

Germania

[BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND]

RICERCA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON
ZENTRUM FÜR ZIVILGESELLSCHAFTLICHE ENTWICKLUNG (ZZE)
CENTRO PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' CIVILE

Ksenija Fonović
Spes – Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Silke Marzluff
Prof. Dr. Thomas Klie
in collaborazione con
Dr. Martina Wegner
Carolin Wolk
Anna Meißner
Stefanie Oyoyo
Uta Schmidtlaicher
Centro per lo Sviluppo della Società Civile

CARTA D'IDENTITÀ

- **Popolazione** 2007: 82.314.900
- **Superficie** 357.114,25 km²
- **Densità** circa 230 abitanti per km²
- **Forma di governo**
Lo Stato tedesco è una democrazia parlamentare federale con sistema bicamerale, composto da un *Bundestag* (Parlamento) e da un *Bundesrat* (Consiglio federale). I membri del Parlamento sono eletti dai cittadini. I membri del *Bundesrat* rappresentano i 16 Stati federali.
- **Elezioni europee** 99 Europarlamentari (2007)
- **Sistema di previdenza ed assistenza sociale**
La previdenza sociale è garantita nelle aree riguardanti sanità, pensioni, assistenza sociale e disoccupazione. Lo Stato sociale tedesco è equamente finanziato dai lavoratori e dai datori di lavoro. Il sistema di previdenza e assistenza sociale è ulteriormente alimentato tramite il sistema fiscale, per esempio attraverso gli incentivi alle famiglie. Inoltre, sono previsti sussidi di base per persone inabili al lavoro o pensionati a reddito molto basso.
- **Sistema sanitario nazionale**
Quasi tutti i cittadini tedeschi possiedono un'assicurazione sanitaria. Circa l'88% della popolazione è coperto da assicurazione sani-

taria statale, mentre appena il 12% usufruisce di piani assicurativi privati. Attualmente è in corso un dibattito sui futuri finanziamenti al sistema sanitario.

- **Livello di istruzione**
Percentuale di giovani tra i 20 - 24 anni che ha terminato la scuola secondaria 2007: 92,8%
(*Haupt-, Realschulabschluss, Fach-/Abitur*)
Percentuale di adulti tra i 25 - 64 anni che ha terminato la scuola secondaria 2007: 86,5%
(*Haupt-, Realschulabschluss, Fach-/Abitur*)
più 10% in possesso di diploma politecnico.
- **Tasso di immigrazione** 2007: 0,828% (680.766 persone)
- **Tasso di crescita** 2008
Nascite: 8,299%
Morti: 10,251%
- **Tasso di occupazione** 2008: 69,1%
15-64 anni
(totale – maschi – femmine) 2007: 69,4% - 74,7% - 64,0%
55-64 anni
(totale – maschi – femmine) 2007: 51,5% - 59,7% - 43,6%
- **Tasso di disoccupazione**
15-64 anni
(totale – maschi – femmine) 2007: 8,7% - 8,7% - 8,8%

Centro per lo Sviluppo della Società Civile

[CONTATTI]

Zentrum für zivilgesellschaftliche Entwicklung (zze)

Centre for Developments in Civil Society

Centro per lo Sviluppo della Società Civile

Bugginger Str. 38

79114 Freiburg - Germania

Tel. +49 76146812-14

info@zze-freiburg.de

www.zze-freiburg.de

Il Centro per lo Sviluppo della Società Civile - *Zentrum für zivilgesellschaftliche Entwicklung (zze)* è un centro di eccellenza nei settori della partecipazione al volontariato, efficienza della governance e responsabilità sociale d'impresa. Ricerche indipendenti, consulenza sulle politiche scientifiche e specializzazione sono i servizi offerti a sostegno del Governo federale e dei singoli Governi statali, delle regioni, delle comunità locali, del terzo settore e di altre organizzazioni. L'obiettivo comune è quello di guidare e sostenere i processi in seno alla società civile in Germania e in Europa. La società attraversa continue trasformazioni; gli attori principali della società, come lo Stato, le imprese e l'insieme dei cittadini, sono investiti di compiti e ruoli sempre nuovi. La struttura sociale è dunque soggetta a continui cambiamenti demografici che mettono alla prova, in vari modi, la sua capacità di agire e di rimanere coesa. Zze osserva e analizza i cambiamenti sociali e valuta i criteri da adottare per affrontare sempre nuove sfide attraverso progetti pilota e la creazione di strategie e basi politiche. In tal modo, riesce a fornire un servizio competente di consulenza per i nuovi processi che nascono all'interno della società civile, a livello nazionale e internazionale.

Storia dell'istituto

Zze nasce dall'area specializzata *Bürgerschaftliches Engagement* (Impegno Civico) – Ricerca e Consulenza, attiva presso l'Agenzia di Ricerche Applicate di Friburgo. Sin dal 1996, zze è a capo della valutazione del programma federale per lo sviluppo dell'impegno civico di Baden - Württemberg, così come dei relativi rapporti scientifici. Nel corso degli ultimi anni, zze, fondato e ancora oggi diretto dal prof. Thomas Klie, si è progressivamente allargato, lavorando su una vasta gamma di temi e questioni legate alla società civile di livello municipale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Zze unisce ricerche e valutazioni fondamentali a servizi di consulenza e applicazione pratica e offre servizi di specializzazione.

Gamma di servizi

In qualità di partner competente nei rami della ricerca, dei servizi di consulenza, nella moderazione e nelle attività di formazione ed educazione, zze si adatta ai requisiti specifici dei singoli clienti e ai progetti di loro interesse. Una caratteristica centrale è la presenza simultanea di teoria e pratica: il livello di qualità del lavoro di zze è dato dall'unione di assistenza esperta e monitoraggio scientifico. Entrambi gli aspetti intervengono simultaneamente in modo che il funzionamento di ciascuno rimanga e che, al tempo stesso, vi sia sinergia: i risultati delle ricerche sono sistematicamente integrati all'attività di consulenza pratica basata sulla teoria. Durante le ricerche, zze segue un approccio dedicato alla ricerca applicata, incentrata su un regolare feedback dei risultati in comunicazione con i partner e i gruppi obiettivo. Nel corso del

processo, si adottano strumenti sofisticati per le ricerche qualitative e quantitative. L'approccio alla ricerca include prospettive multiple e illustra i diversi punti di vista di ciascun partner coinvolto nel processo. Il carattere interdisciplinare cambia secondo la vasta gamma di argomenti, rappresentati dai membri del personale. Gli eventi, le piattaforme e la creazione di reti comunicative sono, per zze, importanti occasioni per lo sviluppo della società civile. L'attività di moderazione professionale degli eventi (workshop, spazi aperti, scuole estive, seminari, ecc.) ricopre dunque un ruolo speciale all'interno del portafoglio dei servizi offerti da zze. Al tempo stesso, quest'ultimo s'incarica dello sviluppo di strategie personalizzate e implementa metodi creativi per realizzarle, con l'aiuto di personale specializzato che si occupa dell'organizzazione di diversi tipi di eventi. Vengono anche consultati ministeri, autorità locali, enti benefici e organizzazioni religiose per

lo sviluppo e la realizzazione delle strategie, in modo da alimentare il *bürgerschaftliches Engagement* (qui inteso come impegno civico per il bene della comunità), la partecipazione collettiva e la responsabilità sociale d'impresa. Zze pianifica e sostiene le politiche dell'impegno (*Engagementpolitik*), l'esecuzione dei processi di Agenda 21 a livello locale e lo sviluppo sostenibile; agevola anche i processi per lo sviluppo strategico. I membri di zze tengono regolarmente lezioni a studenti universitari e di master presso l'Università Protestante di Scienze Applicate di Friburgo. Gli studenti possono anche fare la loro prima esperienza pratico-scientifica lavorando come assistenti alla ricerca di zze; durante il corso degli studi, è previsto anche un periodo di pratica che può incentrarsi su vari temi nel settore delle scienze del lavoro sociale; è anche possibile scrivere la tesi su un argomento legato all'attività del Centro.

INDICE - Germania

GLOSSARIO	p. 105		
1 Definizioni	105	3.1 Responsabilità fiscale delle imprese	117
1.1 Volontari	105	3.2 Imposta sugli affari	117
1.2 Attività di volontariato	105	3.3 Legislazione sulla Beneficenza	117
1.3 Organizzazioni di volontariato	106	3.4 Tassazione di persone e imprese attive nella vita civica	118
1.4 Centri di supporto al volontariato	106	4 Albi e registri	118
		5 Elenco di leggi e normative	118
CENNI STORICI	108	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	120
1 Genesi, evoluzione e tratti salienti	108	1 Struttura organizzativa	120
2 Le origini: prima del 1900	108	2 Regole e funzionamento	121
3 Il secolo breve: 1900 - 2000	109	2.1 Introduzione	121
4 Lo stato dell'arte: 2001 - 2008	110	2.2 Organizzazioni di volontariato	122
5 Il volontariato oggi (interviste)	112	3 Il rapporto con le istituzioni pubbliche	122
CONTESTO GIURIDICO	114	3.1 Introduzione	122
1 Panoramica su leggi e normative	114	3.2 Dal nostro punto di vista (interviste e questionari)	123
1.1 Cenni storici sul contesto giuridico	114	DATI E RICERCHE	125
1.2 Norme a sostegno del volontariato	115	1 Principali ricerche e statistiche	125
1.2.1 Legislazione Sociale	115	2 Indicatori economici e statistici	134
1.2.2 Legislazione sul Lavoro	116	2.1 Finanziamenti	134
2 La partecipazione alla definizione di politiche pubbliche	116	2.2 Tipologie e gamma delle organizzazioni no profit	135
3 Politiche fiscali	117		

2.3	Forme di sovvenzione e finanziamenti pubblici	135	Fondazione per la Comunità “Zwischenraum” (Intervallo)	158
3	Sui volontari e le organizzazioni (interviste)	137	Associazione Tedesca Morbo di Alzheimer	161
3.1	Motivazioni ed ostacoli	137	Federazione Tedesca Sport Olimpici (DOSB)	163
3.2	Bisogni e sfide	137		
			PROSPETTIVE DI SVILUPPO	166
	ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA E COORDINAMENTO	139	1 Incentivi pubblici	166
1	Reti e federazioni	139	1.1 Riconoscimento del volontariato	166
2	Il lavoro di rete (interviste)	139	1.2 Promozione del volontariato	166
			2 Iniziative della società civile	167
			2.1 Premi	167
			2.2 Attività promozionali	167
			2.3 Riconoscimento del volontariato	167
	ENTI DI SUPPORTO	140	3 L’infrastruttura per il volontariato (interviste e questionari)	168
1	Misure di sostegno (questionari)	140	4 Obiettivi strategici	168
2	Centri di supporto al volontariato	140	5 La prospettiva europea (interviste)	169
	CONOSCERE GLI ENTI DI SUPPORTO (questionari)	141	ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE	170
	Organizzazione Nazionale Tedesca dei Centri di Supporto al Volontariato (bagfa)	142	BIBLIOGRAFIA	171
	Rete Nazionale per l’Impegno Civico (BBE)	144		
	Associazione dei Centri di Supporto al Volontariato membri della Caritas tedesca	147	RISORSE INTERNET - BIBLIOGRAFIA	174
	Agenzia per il Volontariato di Halle-Saalkreis	149		
	Servizi Associati per il Volontariato in Sassonia	151		
	Centro per il Volontariato Augsburg	153		
	Centro di Supporto al Volontariato “MehrWERT”	156	RISORSE INTERNET - ISTITUZIONALI	175

Glossario

1 DEFINIZIONI

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

1.1 VOLONTARI

In Germania non esiste alcuna definizione del termine “volontariato”. *Bürgerschaftliches Engagement* (attività/impegno civico) è il termine prescelto dalla Commissione di Studio sul Futuro delle Attività Civiche creata dal *Bundestag* (Parlamento tedesco) nel 1999. Si tratta di un termine che sottolinea come la base dell'attività volontaria sia costituita dai cittadini e da attività organizzate da loro stessi, allo scopo di favorire il bene comune. Il *Bürgerschaftliches Engagement* può consistere della donazione di tempo e/o denaro ai servizi sociali e al beneficio pubblico e non è un'attività retribuita. Il termine è nato per definire le varie forme di attività civica. Ciononostante, parole come *freiwilliges Engagement* (impegno volontario), *Freiwilligenarbeit* (lavoro volontario), *Bürgerengagement* (attività civica), *Selbsthilfe* (auto-aiuto), *Soziales Engagement* (partecipazione sociale) sono ancora oggi utilizzate per descrivere attività condotte su base volontaria. Nei diversi settori del volontariato, la preferenza per i singoli termini varia, poiché sono tutti connessi a una certa visione che accompagna l'attività di volontariato. *Ehrenamt* (incarico onorario) è il termine tradizionale tuttora riconosciuto nell'ambito del volontariato. Oggi si utilizza in contrapposizione a *Bürgerschaftliches Engagement*, che può essere portato avanti da chiunque, a differenza di chi detiene un *Ehrenamt*, per il quale è necessario essere eletti o ricevere un incarico da altri.

1.2 ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Il *Bürgerschaftliches Engagement* possiede diverse caratteristiche. Si svolge su base volontaria (ossia, senza alcuna coercizione) e senza alcuno sforzo per conseguire benefici materiali; è diretto al bene comune, è pubblico o si tiene entro spazi pubblici e si esegue solitamente in cooperazione con altri. I benefici sono: la crescita del capitale sociale, le competenze democratiche e l'apprendimento informale. Oltre al *Bürgerschaftliches Engagement*, esiste anche un'altra area conosciuta come “volontariato informale”. Il volontariato informale include attività non specificamente considerate alla stregua di attività civiche secondo la definizione sopra menzionata, bensì condotte in modo volontaristico, ad esempio prestare soccorso a un vicino o aiutare i membri della propria famiglia. Nonostante la ricerca non abbia ancora esaminato il volontariato informale in modo dettagliato, esso diviene sempre più importante e potrebbe essere oggetto di studi futuri. È possibile condurre una vasta gamma di attività sotto l'etichetta di *Bürgerschaftliches Engagement*: essere membri di una *Verein* (organizzazione no profit registrata) o di enti politici, partecipare a una manifestazione di protesta come

parte di un'iniziativa cittadina, a un gruppo di auto-aiuto, allenare una squadra, prestare servizio come magistrato onorario o far parte di un consiglio dei genitori di una scuola. *Bürgerschaftliches Engagement* può avere luogo in diversi settori. L'Inchiesta Nazionale sul Volontariato in Germania ha classificato varie aree per le attività di volontariato.

Tabella 1 **Volontariato classificato per area di attività (in %)**

Attività di volontariato	Percentuale
	di persone sopra i 14 anni che hanno prestato servizio di volontariato nel 2004
Sport e ginnastica	11%
Scuola e asilo	7%
Chiesa e religione	6%
Cultura e musica	5,5%
Affari sociali	5,5%
Attività sociali e ricreative	5%
Vigili del fuoco e servizi di soccorso	3%
Gruppi di interesse professionale	2,5%
Politica e gruppi di interesse politico	2,5%
Ambiente e protezione animali	2,5%
Animazione socio-educativa destinata ai giovani e educazione	2,5%
Partecipazione alla comunità locale	2%
Servizi sanitari	1%
Giustizia e questioni penali	1%

Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

1.3 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Un'organizzazione di volontariato è solitamente vista come un'organizzazione esclusivamente gestita dai volontari, ad esempio una *Verein*, un gruppo di auto-aiuto o un'iniziativa cittadina. Può anche trattarsi di un'organizzazione no profit parzialmente composta da personale retribuito ma che, principalmente, si basa sul sostegno dei volontari per portare avanti le proprie attività, ad esempio organizzazioni ambientali come BUND (Amici della Terra) o ONG che aiutano i rifugiati.

1.4 CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

In molte città esistono i *Freiwilligenagenturen* (centri per il volontariato), che offrono consulenza alle persone interessate a prestare servizio come volontari e aiutano le organizzazioni di beneficenza interessate a coinvolgere volontari. I *Freiwilligenagenturen* mettono anche in comunicazione i potenziali volontari con le organizzazioni di volontariato. Alcune di queste agenzie si occupano del coordinamento di specifici servizi volontari, ad esempio il Servizio Volontario Intergenerazionale (*Freiwilligendienst aller Generationen*) o gli anni di volontariato sociale/ecologico (*Freiwilliges Soziales Jahr/Freiwilliges Ökologisches Jahr*), durante i quali le persone s'impegnano, per un determinato periodo, a prestare regolare servizio per un certo numero di ore settimanali e a frequentare seminari formativi, ottenendo un rimborso. A volte le agenzie sono gestite da personale retribuito, più spesso però prevedono uno staff misto, composto sia da personale retribuito sia da volontari.

Le agenzie si finanziano in vari modi: alcune sono sovvenzionate dalle autorità locali, da organizzazioni di tipo religioso come la Caritas o *Diakonie*, o da organizzazioni di assistenza sociale non confessionali, mentre alcune restano indipendenti attraverso l'auto-finanziamento. Generalmente, le organizzazioni di assistenza sociale ricoprono un ruolo importante nell'ambito di attività e di supporto al volontariato, anche al di fuori di specifici centri per il volontariato. Questi centri dovrebbero, pertanto, essere considerati come appartenenti a un'unica forma di sup-

porto per il volontariato in Germania.

Molti *Freiwilligenagenturen* sono membri dell'associazione ombrello delle agenzie per il volontariato in Germania (*Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen e.V.*), allo scopo di favorire lo scambio di informazioni e di esperienze e di perseguire i propri interessi attraverso comuni attività di lobby. A parte i centri per il volontariato,

esiste un altro insieme di agenzie che operano nel settore: in Germania circa 250 città possiedono un *Seniorenbüro*, un ufficio per la terza età. Il *Seniorenbüro* si occupa di fornire le informazioni e la consulenza su questioni relative all'invecchiamento e alle esigenze specifiche dei cittadini anziani ed inoltre opera spesso in qualità di agenzia per il volontariato per le persone anziane.

1 GENESI, EVOLUZIONE E TRATTI SALIENTI

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

A causa del proprio passato storico, la tradizione tedesca di società civica attiva (*Bürgergesellschaft*) è alquanto povera rispetto ad altri Paesi occidentali. Una gran parte della storia tedesca è contraddistinta dalla separazione tra i cittadini estranei alla politica e uno Stato forte e paternalistico. Ciò ha avuto delle conseguenze in ambito politico, amministrativo e comportamentale, influenzando sulla mentalità delle varie comunità politiche. Successivamente, le trasformazioni intervenute in concomitanza con lo sviluppo di una società civica più forte hanno causato delle alterazioni nel rapporto tra lo Stato e i cittadini. È importante ricordare in Germania, l'interazione tra lo Stato e i settori economico, familiare e sociale per capire i cambiamenti avvenuti e che ancora oggi si verificano rispetto al ruolo e alla funzione del terzo settore.

Un concetto che ha profondamente influenzato l'evoluzione interna del terzo settore è il *Subsidiaritätsprinzip* (principio di sussidiarietà). La sua caratteristica principale è un'aperta priorità data alle organizzazioni no profit nel campo dell'assistenza sociale, sviluppatosi all'indomani della Seconda Guerra Mondiale. Un altro aspetto importante, in tal senso, è la struttura corporativistica della Germania: i molti legami esistenti tra il settore delle istituzioni pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, da un lato, e altri soggetti, specialmente le grandi associazioni (di assistenza sociale).

2 LE ORIGINI: PRIMA DEL 1900

La Germania ha una lunga tradizione nel settore sociale. Le prime fondazioni nacquero nel periodo medievale, soprattutto a scopo sociale e benefico. Circa 180 fondazioni, originate nel 16° secolo, esistono ancora oggi, in particolare quelle dedite al settore dell'assistenza e della logistica per la popolazione indigente, anziana o malata. Si tratta delle forme più antiche di partecipazione civica, tuttora attive. Sin dall'inizio della modernizzazione dello Stato, durante il 17° e il 18° secolo, i monarchi tedeschi scelsero di integrare le organizzazioni del terzo settore nell'assetto governativo nazionale, intessendo con esse una stretta collaborazione in vari ambiti. All'inizio del 19° secolo, la *Stein-Hardenbergschen-Reformen* prussiana promosse l'avanzamento dell'autogestione delle comunità locali, attraverso varie riforme amministrative. La borghesia emergente era inclusa (non sempre volontariamente) nell'amministrazione locale tramite l'assegnazione di incarichi onorari (*Ehrenamt*).

In relazione all'operato di ciascuno, si poteva acquisire l'"onore" per ambiti che andavano al di là della carriera professionale. Sulla base di queste tradizioni, ancora oggi si usa il termine *Ehrenamt* nel campo delle organizzazioni registrate (*Vereine*) e degli incarichi elettivi. Parallelamente agli sviluppi in Prussia, in Germania meridionale esistono ancora oggi alcune tradizioni autorevoli sviluppatesi circa nello stesso periodo, come ad esempio il *Gemeindeliberalismus* (liberalismo

comunale) di Baden, che consisteva anch'esso di riforme con le quali si attribuivano maggiori diritti a livello locale. Ciò costituisce l'origine delle tradizioni legate alle attività civiche, le quali esercitano a tutt'oggi il loro effetto sulla società moderna.

Si può identificare l'inizio dell'epoca delle organizzazioni registrate intorno alla metà del 18° secolo. La fondazione di organizzazioni era una parte importante del processo di emancipazione della popolazione, perché offriva una nuova forma organizzativa che ciascuno poteva decidere liberamente se abbracciare o abbandonare. Le organizzazioni permisero la cooperazione tra le persone al di là della singola origine, religione, professione o beni posseduti. Si trattava, pertanto, di un contributo importante per la creazione di un ordine sociale civico e per la generazione di una nuova etica pubblica. Il 19° secolo vide la nascita delle *Vereine* come forma predominante di organizzazione del terzo settore, prima di tutto perché nata in seno alla *Bürgertum* (borghesia). Più tardi, la rilevanza delle Vereine crebbe all'interno dei movimenti dei lavoratori e delle donne.

È tuttavia significativo che, in Germania, il terzo settore si sviluppò essenzialmente in interazione con lo Stato, in particolare nelle aree in cui lo Stato feudale e la borghesia condividevano degli interessi, ad esempio, nel campo dell'istruzione e dello sviluppo dell'economia e del libero commercio. Il fatto che il settore del no profit tedesco non abbia mai sviluppato un'opposizione reale nei confronti dello Stato segna una differenza sostanziale rispetto ad altri Paesi europei, nei quali è intervenuta una separazione.¹ La stretta cooperazione tra Stato e terzo settore è visibile ancora oggi. Un momento importante fu rappresentato dall'introduzione dello Stato sociale da parte del Cancelliere Bismarck, nel decennio successivo al 1870. Da allora, lo Stato creò un sistema assicurativo su base contributiva e assunse il ruolo di regolatore. Lo scopo principale era quello di tutelare i lavoratori contro i rischi rappresentati dal lavoro industriale. A quell'epoca, i disoccupati indigenti non erano

tutelati dallo Stato, ma erano assistiti soltanto dalle Chiese o da locali istituti di beneficenza. In tal modo, si creava una suddivisione delle responsabilità: la tutela dei lavoratori rientrava nelle competenze del Governo federale, mentre altri indigenti erano assistiti dal Governo locale. Questo comportò la nascita dei servizi sociali di livello locale e, in contemporanea, l'istituzione di enti pubblici. La riforma dello Stato sociale, nel 1883, assegnò uno statuto pubblico alle organizzazioni di assistenza sociale.

3 IL SECOLO BREVE: 1900 – 2000

Nel corso del 20° secolo, mentre lo Stato garantiva eguali diritti per tutti nel campo della politica, dei diritti civili e della sfera sociale, anche alle donne si garantirono gli stessi diritti e opportunità di partecipazione sociale. Inoltre, a causa dei suoi sviluppi storici, la Germania ha sempre mantenuto uno stretto legame tra le attività di volontariato e la partecipazione sociale. In particolare, le chiese hanno avuto un ruolo chiave, favorito anche da una relativa debolezza della borghesia tedesca se paragonata a quella di altri Paesi. Negli anni Venti molti enti di beneficenza si riunirono sotto l'egida di organizzazioni ombrello, come ad esempio la Caritas (legata alla Chiesa Cattolica) e *Diakonie* (vicina alla Chiesa Protestante). Il periodo della Repubblica di Weimar segnò il punto di massima espansione per le organizzazioni registrate (*Vereine*). Il principio di sussidiarietà, che trova le sue radici nelle frizioni tra religione e laicità, si sviluppò massicciamente dopo la Seconda Guerra Mondiale. La sua caratteristica principale era la priorità ai servizi no profit rispetto ai servizi pubblici di ambito sociale, il che facilitò la crescita di grandi organizzazioni di assistenza sociale.² Allo scopo di portare a termine i compiti a loro assegnati, le organizzazioni di assistenza sociale possono ricevere fondi pubblici che servono a sostenere i servizi erogati.

Durante il periodo del Nazionalsocialismo, il liberalismo dell'ammini-

¹ Salamon L. M., Anheier K., Seibel W., "Defining the Nonprofit Sector: Germany", *Working Papers of the Johns Hopkins Comparative Nonprofit Sector Project*, 1993, p.3.

² Le altre quattro maggiori organizzazioni di assistenza sociale in Germania sono *Partitätischer Wohlfahrtsverband* (Associazione degli Enti di Beneficenza Non Affiliati), *Arbeiterwohlfahrt* (Associazione Nazionale di Previdenza dei Lavoratori), *Deutsches Rotes Kreuz* (Croce Rossa Tedesca) e *Zentralwohlfahrtsstelle der Juden in Deutschland* (Agenzia Centrale per la Previdenza degli Ebrei in Germania). Insieme alla Caritas e a *Diakonie*, queste associazioni si annoverano tra le organizzazioni di assistenza sociale no profit più grandi al mondo.

strazione locale fu alterato e furono introdotte strutture centralizzate, nel 1935, con il *Gemeindeordnung*. Ciononostante, l'identificazione a livello locale e regionale rimase forte. Nel corso del periodo nazionalsocialista, il numero di organizzazioni registrate diminuì. Ciò era dovuto al fatto che le organizzazioni registrate e le organizzazioni non governative erano soggette a una conformità (politica) obbligata (*Gleichschaltung*) e molte organizzazioni non governative furono bandite. La nascita di libere organizzazioni registrate prese avvio all'inizio della Repubblica Federale Tedesca e subì una battuta d'arresto durante gli anni Sessanta e Settanta.

Nella Repubblica Democratica Tedesca (RDT), le organizzazioni registrate che perseguivano interessi autonomi furono bandite. Esistevano, invece, le cosiddette attività di volontariato imposte dal *Sozialistische Einheitspartei Deutschland-SED* (Partito Socialista Unificato di Germania), da non potersi considerare connesse al volontariato nel senso proprio del termine. Il 3 ottobre 1990 i due Stati della Germania si riunirono. Con la firma del Trattato di Unificazione, l'ex RDT adottò il sistema giuridico e istituzionale della Repubblica Federale di Germania. Dopo la fine del dominio del Partito Socialista Unificato, in Germania dell'Est avvenne un'immediata impennata nella creazione di organizzazioni registrate, mentre oggi si assiste, di nuovo, a una diminuzione. In linea generale, si può affermare che, nella parte orientale della nazione, il livello di organizzazione in ambito civico è più basso.

Negli anni Sessanta, le *freie Wohlfahrtsverbände* (libere associazioni di assistenza sociale) erano i principali fornitori di servizi sociali di tutta la Germania occidentale, se si esclude il Governo nazionale. A un certo punto, i professionisti, come i lavoratori in ambito sociale, iniziarono a sostituire i volontari e il personale clericale attivo nel settore fino a quel momento. Questo spiega una visibile tendenza in crescita della professionalizzazione delle associazioni registrate, in particolare nei settori dei servizi sociali, sanità e istruzione.

Negli anni Settanta i Nuovi Movimenti Sociali e i gruppi di auto-aiuto cominciarono ad avere successo e, durante il periodo di crisi economica, divennero molto importanti per lo Stato sociale tedesco, a causa delle loro numerose attività di tipo politico e solidale per la disoccupazione, i senza-

retto, il femminismo, le minoranze etniche o la protezione dell'ambiente.

Negli anni Novanta, due parole chiave esercitarono con forza la propria influenza sulle organizzazioni di assistenza sociale: *Marktorientierung* (orientamento del mercato) e *Wettbewerbsneutralität* (neutralità della concorrenza). Entrambi i principi, che erano disposizioni legislative impartite dall'Unione europea, richiedevano un'integrazione delle organizzazioni di assistenza sociale e delle imprese private, ad esempio nel settore assistenziale. Le disposizioni causarono una riduzione della quota di mercato delle organizzazioni di assistenza sociale, il che portò a una diminuzione del ruolo svolto dal volontariato e, al tempo stesso, causò un accrescimento dei principi di mercato in questo settore.

4 LO STATO DELL'ARTE: 2001 – 2008

Lo Stato tedesco considera l'impegno civico (*Bürgerschaftliches Engagement*) un requisito essenziale per la coesione della società. Alla luce di ciò, nel 1999 il Parlamento tedesco ha avviato una Commissione di Studio sul Futuro delle Attività Civiche. L'obiettivo della Commissione è di condurre un'analisi approfondita del terzo settore in Germania, allo scopo di promuovere le attività civiche e contribuire così allo sviluppo della società civile. Al centro dei lavori della Commissione si trova sia l'analisi dello status quo, che la produzione di raccomandazioni per la crescita futura. Nel 2006 è stato istituito nel Parlamento tedesco un sottocommissario (*Unterausschuss*), incaricato di lavorare alla realizzazione delle raccomandazioni prescritte dalla Commissione.³ L'analisi di quest'ultima non riguarda solo le molteplici forme di impegno civico dei cittadini, ma anche le relative dimensioni socio-politiche. Un elemento rilevante, in tal senso, è rappresentato dalla trasformazione delle motivazioni dei volontari. In passato, le persone si dedicavano a una sola organizzazione e prestavano servizio di volontariato per gran parte della loro vita. Nel frattempo, è intervenuto un movimento progressivo verso un tipo di volontariato basato sui progetti, spesso condotto in forma più spontanea e facile da adattare alle circostanze personali di ciascun in-

³ Per informazioni più dettagliate, vedere *Ausschuss-Drucksache 16(13)013* www.bundestag.de/bundestag/ausschuesse/a13/buerger_eng/eins_beschluss.pdf

dividuo. Anche la capacità di affidarsi a se stessi e l'autodeterminazione hanno iniziato ad assumere sempre più importanza nel settore del volontariato, il cui obiettivo è di perseguire entrambi gli interessi: ciò pone nuove sfide all'incremento del livello di partecipazione. Queste tendenze di micro - livello devono corrispondere a simili movimenti di livello superiore. Alla luce di ciò, il rafforzamento della società civile (*Bürgergesellschaft*) è stato definito come uno dei processi di riforma politica sui quali è necessario lavorare.

La società civile in Germania (*Bürgergesellschaft*) consiste in una rete di associazioni di volontariato autogestite e si colloca entro un'area di azione posta al crocevia tra lo Stato, l'economia e le famiglie. All'interno di questi tre settori, vanno esplorati nuovi percorsi capaci di affrontare la separazione tra la sfera pubblica e politica da un lato, e quella privata e apolitica dall'altro, in modo da sviluppare nuove alternative per superare le tradizionali strutture e burocrazie corporativistiche. Lo Stato ha non soltanto la responsabilità di sostenere l'impegno civico, ma anche di proteggerlo e alimentarlo, il che si traduce in una necessaria evoluzione del rapporto tra Stato, economia e società, laddove l'impegno civico svolge un ruolo significativo. Anche le imprese che agiscono responsabilmente all'interno della comunità costituiscono parte della società civile e devono essere in grado di realizzare il proprio ruolo di buoni cittadini.⁴

Se si paragona lo status quo della Germania alla situazione di altri Paesi, emerge un livello alto di regolamentazione dello Stato e una mancanza di fiducia nelle tradizioni civiche. Ciò crea delle difficoltà ai protagonisti dell'impegno civico impegnati a rafforzare la propria posizione rispetto al rischio di prevaricazione da parte dello Stato, dei grandi enti professionali burocratici. Per questo motivo, si richiede agli enti pubblici di allargare le possibilità di partecipazione dei cittadini e di rispettare l'autonomia di una società autogestita. In un simile contesto, esistono tre fattori chiave da tenere in considerazione:

- grande dipendenza dai fondi pubblici: l'autofinanziamento tramite donazioni, fondazioni e simili non è ben sviluppato;

- supremazia delle associazioni grandi e potenti;
- alto livello di professionalizzazione all'interno del settore sociale.⁵

Allo scopo di sostenere le reti e le organizzazioni del terzo settore e mettere insieme le diverse attività, nel 2002 è stata fondata la *Bundesnetzwerk Bürgerchaftliches Engagement - BBE* (Rete Nazionale per l'Impegno Civico).

In linea generale, la Commissione di Studio ha stilato le seguenti raccomandazioni operative⁶:

- ulteriore sviluppo degli enti e delle organizzazioni pubbliche in seno alla società civile, in modo da trovare un accordo sul sostegno più adeguato allo sviluppo civico e sui cambiamenti necessari da operare sia all'interno di queste organizzazioni che nelle modalità di azione esterna;
- sviluppo di un'amministrazione orientata al cittadino, dotata di maggiore comunicazione e trasparenza;
- consolidamento della partecipazione sociale, ad esempio democrazia più diretta a livello locale e nazionale;
- ulteriore crescita del riconoscimento delle attività di volontariato e della qualifica dei volontari;
- creazione di reti e infrastrutture che possano fungere da centro di servizi alle persone che s'interessano al volontariato, alle organizzazioni di volontariato e all'attività di lobby a favore dell'attività di volontariato a livello locale, regionale e nazionale;
- maggiore inclusione delle imprese come partecipanti attivi all'interno della società civile tramite la responsabilità sociale d'impresa che permette alle aziende di contribuire alla risoluzione di problemi sociali in qualità di membri della società (come buoni cittadini della collettività);
- modifiche nella legislazione relativa ai benefici collettivi (*Gemeinnützigkeitsrecht*) e nella legislazione sulle donazioni (*Spendenrecht*);
- miglioramenti sulle assicurazioni, sulla responsabilità civile e contro gli infortuni per i volontari e alcune modifiche sull'esenzione fiscale del rimborso spese per l'attività di volontariato;
- crescita della competenza sul ruolo della partecipazione civica all'in-

⁴ Enquete-Kommission Zukunft des Bürgerchaftlichen Engagements, Deutscher Bundestag, Bericht; *Bürgerchaftliches Engagement: auf dem Weg in eine zukunftsfähige Bürgergesellschaft*, Opladen, Leske-Budrich, 2002, p.8-9.

⁵ Ibidem, p. 97-98.

⁶ Ibidem, pp.19-26.

terno della società, attraverso ricerche empiriche e creazione di teorie;

- stabilizzazione dell'impegno civico attraverso, ad esempio, l'implementazione di una commissione interna al Parlamento tedesco e cooperazione tra i diversi dipartimenti.

Nel corso degli ultimi anni, si è fatta strada un'area che si potrebbe definire come *Engagementpolitik* (politiche dell'impegno). La sua rilevanza è ancora relativamente modesta, se paragonata al ruolo ricoperto da altri (tradizionali) protagonisti del settore dell'impegno civico e delle politiche del terzo settore.⁷ Ciononostante, è stato lanciato di recente un Forum Nazionale sul tema ed è stato creato un sistema di resoconti volti a coinvolgere le attività delle istituzioni federali all'interno delle politiche per l'impegno di livello nazionale. I servizi di volontariato assumono sempre più importanza, mentre nuovi tipi di attività di volontariato sono nati di recente. Alcuni già noti e dotati di visibilità sono *Freiwilliges Soziales Jahr* (Anno di Volontariato Sociale), *Freiwilliges Ökologisches Jahr* (Anno di Volontariato Ecologico), *FSJ Kultur* (Anno di Volontariato Sociale nel Campo della Cultura). Nel 2009, circa 38.000 giovani adulti hanno partecipato a queste iniziative, in Germania o all'estero. In aggiunta, il programma *weltwärts* (Servizio dei Volontari per lo Sviluppo) è stato lanciato due anni fa dal *Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung* (Ministero Federale per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). Nel 2008, oltre 2.200 giovani adulti hanno iniziato quest'anno di volontariato all'estero. Solo poco tempo fa un altro servizio è stato avviato dall'*Auswärtiges Amt* (Ufficio Federale per l'Estero), chiamato *Kulturweit* (Un Ponte tra Culture), con quasi 200 giovani in procinto di partire. In futuro, si auspica una maggiore attenzione per tutte le attività di volontariato svolte in ambito informale. Sino ad ora, il sostegno volontario prestato all'interno del nucleo familiare o degli amici non è stato considerato al pari di un'attività di volontariato secondo le definizioni attribuite al termine. Nel momento in cui la partecipazione attiva nel ramo dei servizi sociali guadagnerà importanza, l'assistenza alle persone, prestata attraverso

modalità formali o informali, dovrà essere esaminata con maggiore attenzione da tutti i soggetti coinvolti, a tutti i livelli. In particolare, nel caso del settore dell'assistenza prestata in modo informale, la creazione di una infrastruttura di sostegno è vista come decisamente importante.⁸

La questione di un compenso economico per il volontariato è, al momento, oggetto di grandi dibattiti in Germania: dove è possibile tracciare una linea di confine tra il rimborso delle spese e i pagamenti veri e propri? In particolare, la questione è discussa in relazione ai servizi volontari (*Freiwilligendienste*) che hanno attratto sempre un maggior numero di persone negli ultimi anni. A livello normativo, esistono diversi atteggiamenti: alcuni ricercatori e politici sostengono l'idea di una retribuzione delle attività di volontariato, mentre altri sottolineano che il volontariato è, per natura, non soggetto al versamento di alcuna retribuzione. Un approccio possibile consiste nel focalizzare l'attenzione su una differenziazione semantica e nel guardare alle attività per il *Gemeinwohl* (bene comune) come a delle attività di volontariato che possono essere praticate con o senza una retribuzione.

5 IL VOLONTARIATO OGGI (INTERVISTE)

Gli intervistati concordano sul fatto che il volontariato ricopre, al momento, un ruolo significativo in Germania. Si crede che il volontariato riceva riconoscimenti a livello sociale e che il contesto in cui esso si muove sia andato migliorando nel corso degli ultimi anni. L'influenza che le organizzazioni no profit riescono a esercitare su alcuni dibattiti politici e processi decisionali evidenzia la loro importanza, ad esempio, nel campo della protezione dell'ambiente o delle politiche sociali. Inoltre, sempre secondo gli intervistati, il volontariato è svolto non solo allo scopo di fare qualcosa di positivo per gli altri, ma anche per soddisfare un bisogno personale. Sarà interessante esaminare gli sviluppi futuri,

⁷ Olk T., Klein A., "Engagementpolitik: ein neues Politikfeld und seine Probleme", *Bürgergesellschaft als Projekt: eine Bestandsaufnahme zur Entwicklung und Förderung zivilgesellschaftlicher Potenziale in Deutschland*, edited by Bode I., Wiesbaden, VS Verl. für Sozialwissenschaften, 2009, p.24-25.

⁸ Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (ed.), *Bericht zur Lage und zu den Perspektiven des bürgerschaftlichen Engagements in Deutschland*, 2009, p.149.

ad esempio quanto potrà migliorare l'infrastruttura per il volontariato, se verranno ampliate le possibilità per le persone di svolgere attività di volontariato e se i datori di lavoro manifesteranno maggiore riconoscimento nei confronti delle attività di volontariato. In tal senso, alcune persone intervistate hanno affermato di aver notato una differenza tra le promesse dei politici e le azioni effettivamente messe in campo. Nonostante si apprezzi che la Germania è uno Stato basato sull'assistenza sociale, la conclusione è che lo Stato non può assumere tutti i compiti e che alcune aree devono essere lasciate ai volontari. Molti servizi, infatti, non funzionerebbero se non fosse per il loro contributo attivo. Ciò fa emergere due questioni: il ruolo che lo Stato è in grado di ricoprire in molti servizi sociali, alla luce della crisi del sistema statale di assistenza, e il modo in cui tali servizi saranno finanziati, ora e in futuro. È stata in parte citata la distinzione tra lavoro retribuito e volontariato: esiste un'area che non può essere definita chiaramente né come volontariato, né come lavoro retribuito. Il futuro potrà dire se sarà introdotto un nuovo tipo di volontariato inclusivo di una compensazione monetaria o se rimarrà privo di retribuzione.

Gli intervistati sono concordi sull'idea che il volontariato dovrebbe avere un ruolo chiave nella società. Un riconoscimento dei volontari dovrebbe essere garantito, sia attraverso apprezzamenti aperti, che fornendo ai volontari delle tessere di riduzione a determinati servizi. In generale, il volontariato dovrebbe essere qualcosa che tutti fanno, non un'attività gestita solo da certi gruppi sociali, anche se è stato sottolineato che nessuna attività di volontariato dovrebbe mai essere svolta in modo coercitivo. In aggiunta, i volontari non dovrebbero avere l'impressione di essere necessari, perché la carenza di mezzi finanziari dello Stato richiede il loro sostegno in aree precedentemente coperte da professionisti.

Un altro aspetto completamente diverso è quello delle aspettative normative, che vanno di pari passo con il volontariato: in genere, questo è visto come qualcosa di positivo. Ciò può costituire un rischio perché, ad esempio, gli estremisti di destra che offrono attività di animazione socio-educativa destinata ai giovani su base volontaria sono anch'essi dei volontari ma perseguono una causa non auspicabile. Pertanto, è necessario prendere in considerazione una definizione dei valori di base che accompagni le attività di volontariato.

1 PANORAMICA SU LEGGI E NORMATIVE

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Dal punto di vista delle scienze politiche, il terzo settore è inteso come un'entità pluralistica di organizzazioni e gruppi pubblici basati su attività di volontariato di cittadini che hanno l'obiettivo di accumulare capitale sociale in diversi modi e di rappresentare diversi aspetti dell'assistenza sociale nei confronti dello Stato o in contesti pubblici. In Germania, le istituzioni del terzo settore includono gli enti di beneficenza (*Wohlfahrtsverbände*), le associazioni ambientali (*Umweltverbände*), le associazioni per i diritti umani (*Menschenrechtsorganisationen*), le chiese e altre organizzazioni della società civile, come le organizzazioni registrate (*Vereine*), le iniziative cittadine, le fondazioni, ecc. All'interno del terzo settore esiste una vasta gamma di forme e strutture diverse adottate da queste ONG. La diversità è storicamente cresciuta e radicata nella cosiddetta *Gemeinnützigkeitsrecht* (Legge sulla Beneficenza), che fa parte della legislazione fiscale tedesca. È tipico del sistema giuridico tedesco che regolamenti giuridici di diverso tipo si applichino a diverse forme organizzative, aree di attività di beneficenza e partecipazione civica. Un'importante fondazione per l'auto-organizzazione dei cittadini è stata creata attraverso la libertà associativa garantita costituzionalmente e tramite la legge per le associazioni prevista dal Codice Civile Tedesco (*Bürgerliches Gesetzbuch—BGB*), essenziale per le organizzazioni del terzo settore. L'accreditamento dello status di enti di beneficenza e i privilegi che ne derivano sono determinati attraverso un servizio di beneficio pubblico fiscalmente riconosciuto. I regolamenti giuridici più importanti sono i seguenti:

- Costituzione. Articolo 8,9 della *Grundgesetz* (GG) Legislazione di Base della Repubblica Federale di Germania: Libertà di Associazione e Libertà di Assemblea (*Koalitions- und Versammlungsfreiheit*);
- Codice Civile. Articolo 21 del Codice Civile Tedesco (BGB): Legge sulle Associazioni (*Vereinsrecht*);
- Legislazione sulla Beneficenza. Articolo 55 del Codice Tributario *Abgabenordnung*.

1.1 CENNI STORICI SUL CONTESTO GIURIDICO

Esiste una lunga tradizione legata al terzo settore e alla società civile in Germania. Particolarmente importanti sono i cosiddetti *Wohlfahrtsverbände* (enti di beneficenza) che rappresentano i principali partecipanti, da un punto di vista economico e per il ruolo svolto nella fornitura di infrastrutture per il lavoro volontario. Le origini degli enti di beneficenza e dei loro privilegi legali risalgono al 19° secolo. Svolgono un ruolo significativo all'interno degli enti confessionali (*Caritas* e *Diakonie*), Croce Rossa Tedesca (*Deutsches Rotes Kreuz*), Associazione Nazionale di Previdenza dei Lavoratori (*Arbeiterwohlfahrt*), Associazione degli Enti di Beneficenza Non Affiliati (*Paritätischer Wohlfahrtsverband*) e Agenzia Centrale per la Previdenza degli Ebrei in Germania (*Zentralwohlfahrtsstelle für Juden in Deutschland*). L'importanza di questi enti è

stata riconosciuta e illustrata dalla legislazione sociale tedesca all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, in connessione al cosiddetto principio di sussidiarietà. Attraverso regolamenti sulla concorrenza nel rispetto della legge europea sempre più applicata e con effetti nella sfera sociale, i privilegi degli enti di beneficenza sono stati limitati. Il lavoro volontario e le organizzazioni di cittadini a livello locale hanno origine nella riforma amministrativa Stein-Hardenberg del tardo 18° secolo, ancora oggi caratterizzata da governance autonoma e strutture organizzative municipali. Dagli anni Settanta in poi, i privilegi previsti dalla Legislazione Fiscale per le organizzazioni di beneficio pubblico sono stati differenziati e i privilegi previsti dalla Legislazione Fiscale sul Reddito per i redditi provenienti dalle attività di beneficio pubblico sono stati sviluppati in concomitanza con la Riforma Legislativa Fiscale sul Reddito. L'area del lavoro volontario è stata oggetto di analisi approfondite alla fine degli anni Novanta, nell'ambito del lavoro della Commissione di Studio sul Futuro delle Attività Civiche.⁹ Alla luce di questa inchiesta, sono stati stilati i privilegi previsti dalla legislazione sociale, in particolare per i volontari (inclusione nell'assicurazione contro infortuni prevista dalla legge dello stato). Nel frattempo, la copertura assicurativa per la responsabilità civile, un tempo negata ai volontari, è stata garantita interamente dagli stati federali all'interno della struttura federalista della Repubblica di Germania. Nel 2007, il Ministero delle Finanze ha avviato la legislazione per il consolidamento delle attività civiche, approvata dal *Bundestag*. Attraverso questa legge, sono stati implementati ulteriori privilegi fiscali sul reddito e le spese relative al lavoro volontario. Altri miglioramenti per i volontari sono stati approvati nel 2009 grazie alla *Bürgerentlastungsgesetz* (Legge per l'Esenzione dei Cittadini), mentre altri regolamenti giuridici dettagliati e provvedimenti sui servizi di volontariato giovanile (*Jugendfreiwilligendienste*) sono entrati in vigore nel 2008, questi ultimi con particolare effetto sul servizio volontario intergenerazionale (come ad esempio, l'opportunità di ricevere benefici per l'infanzia e tutela assicurativa contro gli infortuni). Infine, sono stati snelliti i regolamenti giuridici sulla responsabilità dei membri del comitato di ge-

stione a vantaggio degli stessi (abbandono della responsabilità indipendente da debiti all'interno della legislazione fiscale). Tuttavia, non è stata ancora avviata, nonostante ripetute richieste, una riforma fondamentale della Legislazione sulla Beneficenza inclusiva di un'ampia separazione della Legislazione sulla Beneficenza e della Legislazione Fiscale.¹⁰

1.2 NORME A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO

La legge tedesca sostiene le attività e le organizzazioni di volontariato in diversi modi, laddove la posizione giuridica rimane complicata e sostanzialmente controllata dalla Legislazione Fiscale. Al tempo stesso, negli ultimi anni è cresciuto l'impegno da parte della legislatura tedesca per un sempre maggiore avanzamento della struttura legale relativa alle attività di volontariato.

1.2.1 LEGISLAZIONE SOCIALE

La Legislazione Sociale in Germania include diverse forme di sostegno e apprezzamento degli incarichi onorari, ma garantisce anche una protezione dei volontari. È importante, nell'ambito della legislazione sociale, distinguere tra attività non retribuita e attività parzialmente retribuita (indennità di spesa a tasso invariato). Persino nei casi di pagamenti insignificanti, un'attività di volontariato può essere annoverata come impiego suscettibile di assicurazione sociale. In relazione al lavoro volontario retribuito (*Monetarisierung*), è più complesso distinguere tra attività di volontariato retribuite e non retribuite. Una delle innovazioni legislative più importanti degli ultimi anni è l'inclusione dei volontari nel gruppo dei beneficiari di un'assicurazione contro gli infortuni prevista dal Codice di Legislazione Sociale - SGB VIII.¹¹ In caso di incidente o lesione, i volontari possono avvalersi dei servizi di una copertura assicurativa. Le attività del

⁹ Vedere Deutscher Bundestag, *Bericht der Enquete-Kommission Zukunft des Bürgerchaftlichen Engagements*, Deutscher Bundestag Drucksache 14/8900.

¹⁰ Vedere Strachwitz R. (ed.), *Reform des Stiftungs- und Gemeinnützigkeitsrecht. Ein Projektbericht an die Bertelsmann Stiftung*, Arbeitsheft 13, Maecenata-Verlag, 2004.

¹¹ Sozialgesetzbuch Aches Buch (SGB VIII) Articolo 2, Paragrafo 1, n.5, 9, 10, 12, 17 SGB VII.

settore volontario non rientrano negli schemi pensionistici previsti dalla legislazione tedesca. Un'eccezione si opera in materia di riconoscimento giuridico del tempo impiegato per l'assistenza domestica, in particolare per l'assistenza ai familiari, come pure per i volontari nel settore assistenziale nel caso in cui l'attività raggiunga almeno le 14 ore settimanali. La partecipazione civica è anche parzialmente inclusa nella promozione dell'impiego. Pur non costituendo di per sé un'integrazione allo sviluppo dell'impiego, l'attività di partecipazione civica può essere anche svolta da individui disoccupati. La disoccupazione e le attività di volontariato non sono più reciprocamente esclusive.¹² Come parte del processo di agevolazione delle attività di volontariato nel settore dell'assistenza, l'Assicurazione per l'Assistenza Tedesca include fondi limitati¹³ volti a promuovere le attività civiche nel settore dell'assistenza sociale. Una simile misura non incoraggia la retribuzione dei volontari, ma è intesa come sostegno alle strutture di cooperazione locale e di approvvigionamento professionale. L'assicurazione sanitaria tedesca riceve un tipo simile di sostegno secondo quanto previsto dalla Legislazione Sociale per la promozione dell'assistenza ospedaliera e ambulatoriale volontaria.¹⁴

1.2.2 LEGISLAZIONE SUL LAVORO

Quando i cittadini perseguono attività di volontariato, entrano spesso in conflitto con i propri doveri di lavoratori. La legislazione tedesca include un congedo speciale per l'impegno volontario in casi particolari, come ad esempio lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi a livello nazionale, statale o locale.¹⁵ Per svolgere attività di volontariato nel settore dell'animazione socio-educativa destinata ai giovani, i lavoratori di almeno 18 anni possono richiedere un congedo speciale per un massimo di 12 giorni lavorativi l'anno. Provvedimenti per congedi speciali sono anche inclusi nella legge federale, ad esempio i provvedimenti per l'esenzione dei lavoratori a causa di attività di animazione socio-educativa destinata ai giovani dal 14 aprile 1980.¹⁶

Incarichi onorari di interesse pubblico

Esistono diversi accordi collettivi e il diritto di esenzione dal lavoro e di retribuzione continuativa per alcuni tipi di attività di volontariato volte alla tutela di cause di beneficio pubblico. Questo è soprattutto valido per la partecipazione a comitati elettorali durante le elezioni pubbliche o per l'esecuzione di incarichi onorari di interesse pubblico, come ad esempio per gli incarichi di assessore o giurato non retribuito e per gli incarichi onorari in contesti di difesa pubblica (vigili del fuoco, esercito, servizi idrici o di protezione civile tramite dighe).

2 LA PARTECIPAZIONE ALLA DEFINIZIONE DI POLITICHE PUBBLICHE (INTERVISTE)

Tipicamente, diverse aree politiche in Germania che vedono al loro interno la presenza di ONG e di altre ONP (Organizzazioni No Profit) sono strutturate in modo corporativistico. In particolare, ciò avviene per il settore sociale. Organizzazioni di beneficenza e auto-aiuto sono incorporate in una varietà di rappresentanze, regolate giuridicamente, come ad esempio il sistema assicurativo sanitario (organizzazioni per i pazienti all'interno del comitato federale) e organizzazioni non governative di assistenza presenti nel Comitato di Assistenza Federale per l'Assicurazione sull'Assistenza (*Bundespflegeausschuss der Pflegeversicherung*). Attraverso la Rete Nazionale per l'Impegno Civico (*Bundesnetzwerk Bürgerschaftliches Engagement*) fondata dal Governo federale, è stata promossa una sempre maggiore partecipazione degli enti no profit, anche se non giuridicamente tutelata. Le ONG e le ONP sono costantemente coinvolte nel processo legislativo di livello nazionale e federale. Le organizzazioni di assistenza giovanile possiedono uno statuto speciale a livello locale, perché sono connesse attraverso il cosiddetto Comitato di Assistenza all'Infanzia e alla Gioventù previsto dalla Legge per l'Assistenza all'Infanzia e alla Gioventù (SGB VIII). I nuovi approcci adottati dalle politiche locali orientate alla governance prevedono una partecipa-

¹² *Sozialgesetzbuch Ahtes Buch* (SGB III) Articolo 118, lett. a.

¹³ In *Sozialgesetzbuch Ahtes Buch* (SGB XI) Articolo 45, lett. d.

¹⁴ Secondo *Sozialgesetzbuch Ahtes Buch* (SGB V) Articolo 39, lett. a, Paragrafo 2.

¹⁵ Articolo 48 GG (*Grundgesetz*), Articolo 160 WRV (Costituzione di Weimar).

¹⁶ BayRS 2162-3-K.

zione sistematica delle iniziative a carattere cittadino, delle entità e di altre organizzazioni (civiche) in tutte le aree politiche di rilevanza locale; tale processo culminerà nella formulazione del concetto di comunità dei cittadini (*Bürgergesellschaft*). Alcune comunità tedesche hanno stabilito regole vincolanti per la partecipazione dei cittadini alle iniziative a carattere cittadino. Il cosiddetto Processo Agenda 21, insieme al consolidamento degli Impegni di Aalborg, conferisce grande peso alla partecipazione dei volontari e delle organizzazioni di volontariato. Tuttavia, questi regolamenti e accordi di impegno raramente sono supportati da una regolamentazione di tipo legislativo e dipendono dalle decisioni prese a livello politico locale.

3 POLITICHE FISCALI

La legge sulla beneficenza in Germania si basa sulle linee guida della legislazione fiscale e segue contemporaneamente le logiche perseguite dalla politica fiscale.

3.1 RESPONSABILITÀ FISCALE D'IMPRESA

In Germania, le organizzazioni no profit che coinvolgono volontari sono principalmente organizzate come organizzazioni registrate. Le organizzazioni no profit si qualificano per l'esenzione dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche sotto certe condizioni relative a specifica retribuzione¹⁷, laddove le attività s'incentrano sull'avanzamento no profit del bene comune.

3.2 IMPOSTA SUGLI AFFARI

In generale, le aziende no profit sono imprese soggette alla Legislazione sull'Imposta sul Valore Aggiunto fintantoché lavorano in modo indi-

pendente e sostenibile per la realizzazione del reddito. Non esiste imposta sul valore aggiunto per le donazioni e le quote membro. In aggiunta, la Legislazione sull'Imposta sul Valore Aggiunto (UStG) include un certo numero di esenzioni fiscali che non sono connesse allo statuto di beneficio pubblico, ma che sono rilevanti per le organizzazioni no profit, come ad esempio:

- articolo 4, paragrafo 12, lett. a: affitto e locazione di proprietà (rilevante per club sportivi e affitto di campi sportivi in opposizione al pagamento);
- articolo 4, n.18: servizi di beneficenza tranne che nei casi in cui non siano erogati direttamente alle persone in stato di necessità;
- articolo 4, n.20: rotazione di istituzioni culturali;
- articolo 4, n.22, lett. a: eventi a carattere accademico o educativo, qualora i guadagni vengano usati per la maggior parte a copertura delle spese;
- articolo 4, n.22, lett. b: altri eventi culturali o sportivi, ammesso che i costi consistano delle quote dei partecipanti;
- articolo 4, n.25: istituzioni per l'Assistenza all'Infanzia e ai Giovani.

3.3 LEGISLAZIONE SULLA BENEFICENZA

L'esenzione fiscale dipende in gran parte dal riconoscimento dell'organizzazione come ente di beneficio pubblico definito da determinati criteri dal Codice Fiscale Generale (*Abgabenordnung-AO*). Il riconoscimento richiede che un ente sia benefico (articolo 55), a carattere esclusivo (articolo 56) e direttamente pertinente (articolo 57), per perseguire motivazioni di deduzione fiscale (cause benefiche o religiose, articolo 51) e, in tal modo, soddisfare determinati requisiti. I criteri per l'esenzione fiscale devono essere contenuti nel regolamento giuridico di un'organizzazione. L'articolo 52, paragrafo 2, elenca esempi di cause di beneficio pubblico, come attività sportive¹⁸, di beneficenza¹⁹ e di matrice religiosa.²⁰

Le organizzazioni di comunità, i sistemi commerciali di livello locale o le agenzie per il volontariato non possono invocare lo statuto di be-

¹⁷ Articolo 5, paragrafo 1, n.9, Legislazione Fiscale per le Imprese (*Körperschaftssteuergesetz KtG*).

¹⁸ Articolo 52, paragrafo 2, n.2, frase 1 AO (la promozione di attività ricreative non fisiche che possono essere riconosciute come cause simili allo sport).

¹⁹ L'Articolo 53 AO prevede che le attività volte a sostenere le persone in stato di necessità con l'obiettivo di portare loro assistenza o aiutarle in situazioni di emergenza.

²⁰ Sono realizzate da un ente nel momento in cui l'attività si incentra sulla promozione disinteressata di una comunità religiosa che è un organismo corporativo della legge pubblica, Articolo 54, Paragrafo 1 AO.

neficenza se il loro obiettivo principale è quello del mutuo soccorso. Tuttavia, le società e le organizzazioni che promuovono la partecipazione civica sono classificate come enti di beneficenza. I privilegi previsti dalla Legislazione Fiscale che risultano dallo statuto benefico non coprono ogni attività svolta da un'organizzazione di beneficenza, soprattutto non regolano quelle di natura economica (articolo 64 AO), né quelle che non sostengono direttamente le cause di beneficenza di un'organizzazione (come la vendita di rinfreschi o cibo all'interno di club sportivi).

3.4 TASSAZIONE DI PERSONE E IMPRESE ATTIVE NELLA VITA CIVICA

Se i cittadini sono coinvolti in un'organizzazione di beneficenza, spesso lavorano senza ricevere alcun compenso. Una volta ottenute le indennità o i compensi per il lavoro svolto, emerge la questione delle tassazioni dei suddetti compensi. Il rimborso delle spese personali è ritenuto insignificante dalla Legge sull'Imposta sul Reddito se le spese in oggetto sono generate (spese di viaggio, postali o telefoniche). Al contrario, si considera significativo qualsiasi altro reddito che include le cosiddette spese di rimborso. Se, ad esempio, un allenatore sportivo volontario ottiene un rimborso regolare, in Germania, tale retribuzione è considerata al pari di un reddito. Tuttavia, esistono privilegi previsti dalla Legge sull'Imposta sul Reddito (EStG) per il reddito derivante da attività di volontariato. Un provvedimento importante, in tal senso, si trova nell'articolo 3 N.26 EStG, la cosiddetta *Übungsleiterfreibetrag*, che illustra l'esenzione per gli allenatori che operano in contesti specifici. Il reddito proveniente da determinate attività di beneficio pubblico è esente dalle tasse fino a un massimo di 2.100 euro l'anno, sempre che l'attività non sia svolta in un contesto professionale, che persegua il beneficio pubblico e che sia tipicamente di natura pedagogica. Secondo l'articolo 3 N.36 EStG il reddito derivante da servizi di assistenza o di tipo domestico è esente dalle tasse fino alla somma dell'indennità prevalente per l'assistenza infermieristica in vigore in Germania, se svolta da familiari o volontari, allo scopo di rispondere a un dovere morale nei confronti della persona in stato di necessità. In generale, la spesa per la partecipazione civica non è detraibile dalle tasse. Nel 2007, un provvedimento legale approvato dall'articolo 33 EStG include una detraibilità a tasso invariato per le spese che ammontano a 300 euro l'anno.

4 ALBI E REGISTRI

Non esiste un registro nazionale che elenca le organizzazioni registrate (*Vereine*). Molte città e alcune regioni o Stati federali possiedono una banca dati in cui possono essere consultate le organizzazioni registrate operanti in una determinata area. Ogni Verein deve registrarsi presso un tribunale locale se vuole ottenere lo statuto legale di *eingetragener Verein* (organizzazione registrata).

Le *Verbände* (associazioni) sono anch'esse non registrate a livello nazionale. Esistono alcune banche dati (consultare la sezione Risorse Internet) in cui le associazioni possono iscriversi ed essere consultate. Una volta l'anno, il *Bundestag* Tedesco pubblica un elenco delle *Verbände*, tuttavia questo non è un compendio inclusivo di tutte le associazioni.

Le fondazioni possono essere consultate tramite diverse risorse, ma non esiste un'unica fonte comprensiva di tutte le fondazioni registrate in Germania (consultare la sezione Risorse Internet). Lo stesso vale per le fondazioni comunitarie (*Bürgerstiftungen*) di cui sono riportati i riferimenti Internet alla fine del presente documento.

5 ELENCO DI LEGGI E NORMATIVE

Legislazione di Base della Repubblica Federale di Germania, 23 maggio 1949 - *Grundgesetz für die Bundesrepublik Deutschland* (GG).

Codice Civile Tedesco (Legge sulle Associazioni), 2 gennaio 2002 - *Bürgerliches Gesetzbuch* (Vereinsrecht).

Legge per l'Esenzione dei Cittadini, 16 luglio 2009 - *Gesetz zur verbesserten steuerlichen Berücksichtigung von Vorsorgeaufwendungen* (*Bürgerentlastungsgesetz*).

Legislazione Fiscale per le Imprese, 15 ottobre 2002 - *Körperschaftsteuergesetz* (KtG).

Legislazione sull'Imposta sul Valore Aggiunto, 21 febbraio 2005 - *Umsatzsteuergesetz* (UStG).

Legislazione Fiscale Generale, 1 ottobre 2002 - *Abgabenordnung* (AO).

Legge sull'Imposta sul Reddito, 8 ottobre 2009 - *Einkommenssteuergesetz* (EStG).

Codice di Legislazione Sociale VII, 7 agosto 1996 - *Sozialgesetzbuch Siebtes Buch* (SGB VII).

Codice di Legislazione Sociale III, 24 marzo 1997 - *Sozialgesetzbuch Drittes Buch* (SGB III).

Codice di Legislazione Sociale XI, 26 maggio 1994 - *Sozialgesetzbuch Elftes Buch* (SGB XI).

Codice di Legislazione Sociale V, 20 dicembre 1988 - *Sozialgesetzbuch Fünftes Buch* (SGB V).

Codice di Legislazione Sociale VIII, 14 dicembre 2006 - *Sozialgesetzbuch Achtes Buch* (SGB VIII).

Costituzione di Weimar, 31 luglio 1919 - *Weimarer Verfassung* (WRV).

Organizzazioni di volontariato

1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Esistono diverse forme di organizzazioni di volontariato in Germania. Le Vereine (organizzazioni registrate) costituiscono la forma più importante di organizzazione di volontariato. Ulteriori strutture organizzative sono le *Verbände* (associazioni), i gruppi di auto-aiuto, *Bürgerstiftungen* (fondazioni comunitarie) e nuovi movimenti sociali/gruppi di interesse indipendenti.

La è la forma predominante di organizzazione nel settore del volontariato. Copre una vasta gamma di attività e può essere considerata come organizzazione funzionale di persone che condividono interessi simili, che vogliono unirsi e lavorare insieme in modo permanente. Diversi sondaggi condotti nella metà degli anni Novanta hanno dimostrato che circa il 50% della popolazione tedesca superiore ai 15 anni di età appartiene ad almeno un'organizzazione registrata.

Le *Verbände* sono simili alle federazioni e possono trovarsi in aree diverse. Alcuni rami professionali possono associarsi ad una *Verband*, così come organizzazioni di assistenza sociale o specifici gruppi di interesse composti da singoli individui. Una *Verband* lavora primariamente per il conseguimento degli interessi specifici dei suoi membri o delle organizzazioni membro e opera nel settore politico e della definizione di politiche pubbliche. In alcune di queste associazioni, le attività sono gestite dai volontari dell'Impegno Civico (*Bürgerchaftliches Engagement*), mentre altri funzionano con personale normalmente assunto.

Le *Genossenschaften* (cooperative) rappresentano un'altra forma di organizzazione che svolge un ruolo rilevante in Germania. Riguardo alle attività del terzo settore e della partecipazione volontaria, vanno menzionate le *Dienstleistungsgenossenschaft* (cooperative che erogano servizi) e le *Konsumgenossenschaften* (cooperative che forniscono beni di consumo). Lo scopo delle cooperative che erogano servizi, ad esempio ai cittadini anziani, è di tutelare l'indipendenza attraverso il mutuo soccorso. Funzionano in virtù di un sistema nel quale i membri in grado di offrire tempo (tramite aiuto pratico) ai membri che hanno bisogno di supporto. Il tempo da essi investito è registrato e quando hanno bisogno di aiuto ricevono in cambio il corrispettivo del tempo precedentemente offerto. Le cooperative che forniscono beni di consumo si stabiliscono spesso in aree a bassa densità di popolazione. Queste zone molto spesso non possiedono supermercati nelle vicinanze. Pertanto, negli anni scorsi, molti negozi hanno aperto come cooperative di vendita basandosi su iniziative di volontariato che forniscono alimenti e beni quotidiani, per i quali le persone si troverebbero altrimenti a dover percorrere lunghe distanze.

I gruppi di auto-aiuto sono gestiti da persone che condividono problemi o interessi simili, più frequentemente legati a salute, malattie croniche, disabilità o circostanze di vita difficili. È stato stimato che esistono circa tra i 70.000 e i 100.000 gruppi di auto-aiuto in Germania. Nel 2003, un'inchiesta sulla sanità ha mostrato che circa il 9% della popolazione adulta partecipa a gruppi simili. Lo scopo principale dei gruppi di auto-aiuto è di scambiare informazioni, condividere esperienze, dare sostegno e motivazione reciproci. Alcuni gruppi si rendono visibili anche al grande pubblico allo scopo di stimolare le coscienze individuali, sostenere le ricerche e svolgere attività di lobby per i propri interessi politici. Molti gruppi corrispondono inoltre a

organizzazioni registrate (*Vereine*), ma funzionano anche senza alcuno statuto giuridico come libere reti di persone. Sono tutte gestite da volontari.

Bürgerstiftungen (fondazioni comunitarie) hanno iniziato a diffondersi per tutta la Germania. Si tratta di un sistema originato negli Stati Uniti. Rispetto a quanto avviene in una fondazione di tipo tradizionale, in una *Bürgerstiftung* ogni cittadino può assumere il ruolo di fondatore. Una *Bürgerstiftung* è gestita da cittadini di un centro urbano e si occupa di migliorare la qualità della vita a livello locale. L'approccio partecipativo rappresenta la differenza più significativa rispetto ad altre fondazioni. Secondo gli obiettivi della rispettiva fondazione comunitaria, i progetti della comunità godono del sostegno e dei vantaggi dell'indipendenza. I volontari hanno un ruolo centrale all'interno delle fondazioni. Dal 1997 sono state create in Germania circa 150 fondazioni. Oltre 10.000 cittadini sono, nel frattempo, diventati donatori e i profitti totali ammontano a un totale complessivo di circa 75 milioni di euro. In particolare, dagli anni Sessanta in poi, speciali gruppi di interesse, come le *Bürgerinitiativen* (iniziative cittadine), hanno iniziato a prosperare in tutto il Paese. Queste iniziative furono originariamente fondate per sostenere cause specifiche, specialmente nel settore del movimento per la pace, l'uguaglianza sociale e la protezione dell'ambiente ed erano orientate a reperire nuove strutture organizzative alternative alle già consolidate *Vereine*. Negli anni Ottanta, i cosiddetti *Neue Soziale Bewegungen* (nuovi movimenti sociali) iniziarono a svilupparsi e a creare un nuovo sistema per dare voce agli interessi politici paralleli ai partiti già costituiti. Oggi, le *Bürgerinitiativen* vengono create per rispondere ad una vasta gamma di questioni, come la pianificazione urbana e del traffico, e sono sempre gestite da volontari.

2 REGOLE E FUNZIONAMENTO

2.1. INTRODUZIONE

Come menzionato in precedenza, le organizzazioni no profit possono strutturarsi secondo diverse modalità.

Vereine (organizzazioni)

Dopo che una *Verein* viene registrata presso il tribunale di quartiere, è

possibile invocare lo statuto giuridico di eingetragener *Verein* (e.V.) (organizzazione registrata). Per essere legalmente riconosciuta, una *Verein* deve essere composta da almeno sette membri. Tra i membri deve essere eletto un comitato dotato di responsabilità giuridica e finanziaria per le azioni intraprese. Mentre tutti i membri sono considerati *bürgerschaftlich engagiert* (attivi nell'impegno civico), almeno tre membri del consiglio (presidente, vicepresidente, tesoriere) detengono anche un *Ehrenamt* (incarico onorario), per il quale sono stati eletti. Quando una *Verein* è registrata, i membri possono richiederne il riconoscimento come organizzazione di beneficenza; questa condizione deve essere attribuita dall'ufficio tributario locale. In quel caso, non è necessario che l'organizzazione si impegni per il profitto; è autorizzata a consegnare le ricevute delle donazioni, che possono essere utilizzate per i rimborsi fiscali. Dato che non esiste un registro nazionale delle *Vereine*, non è possibile stabilire con certezza il numero totale delle organizzazioni esistenti al momento; si stima tuttavia che esistano oltre 500.000 *Vereine* in Germania, metà delle quali è riconosciuta con il titolo di ente di beneficenza.

Verbände (associazioni)

Verbände si collocano anch'esse all'incrocio tra i settori dello Stato, dell'economia e della famiglia/società e condividono molte caratteristiche delle *Vereine*. In aggiunta, molte *Verbände* sono strutturate al pari di organizzazioni registrate. Esistono tuttavia delle differenze in relazione agli obiettivi e ai propositi. Le associazioni perseguono solitamente gli interessi dei membri. Principalmente attive nel ramo della definizione di politiche, come ad esempio economia/lavoro, affari sociali, attività ricreative e tempo libero o religione/cultura/scienza. Nello svolgimento della propria attività, le organizzazioni non seguono l'agenda della società civile per conseguire un risultato per il bene collettivo, piuttosto si adoperano per la realizzazione dei loro interessi specifici. In tal modo, tra i principali soggetti attivi possono trovarsi professionisti retribuiti che lavorano all'interno di questa particolare struttura organizzativa, mentre il volontariato non vi ricopre un ruolo di rilevanza.

Genossenschaften (cooperative)

Per essere riconosciuta come cooperativa, un'organizzazione deve essere registrata e deve predisporre un comitato così come è richiesto

alle organizzazioni registrate. In più, è necessaria la nomina di un comitato di supervisione. Ogni cooperativa deve essere membro di un'organizzazione di *auditing* che verifichi regolarmente le finanze dei suoi membri in modo da proteggere gli interessi di tutti i membri e dei creditori. Gli scopi di una cooperativa sono essenzialmente riassunti da due regole obbligatorie: primo, tutti i membri di una cooperativa hanno diritto a trattamento paritario, indipendentemente dal loro contributo; secondo, la cooperativa deve soddisfare i termini di auto-aiuto e solidarietà e, al tempo stesso, organizzarsi come un'azienda privata.

Stiftungen (fondazioni)

Le fondazioni sono un'altra forma organizzativa che appartiene al terzo settore. Una differenza chiave tra le organizzazioni, le associazioni (*Vereine* e *Verbände*) e le fondazioni risiede nel fatto che le prime sono basate sul lavoro di persone attivamente coinvolte. Per contro, una fondazione possiede una base materiale. Mentre il processo decisionale delle associazioni è flessibile e in continuo corso evolutivo rispetto agli scopi e alle attività dell'organizzazione, lo scopo di una fondazione è determinato dal suo fondatore al momento della creazione e rimane sempre lo stesso. Nel campo delle *Stiftungen* (fondazioni), le fondazioni comunitarie (*Bürgerstiftungen*) costituiscono un interessante sottogruppo. Le fondazioni, generalmente, non coinvolgono grandi quantità di volontari, mentre le fondazioni comunitarie sì. Per prima cosa, i volontari contribuiscono alla gestione giornaliera della fondazione comunitaria; in secondo luogo, una caratteristica chiave, è il sostegno ai volontari e ai progetti di beneficenza, spesso basato sulla partecipazione civica. Le moderne fondazioni rappresentano, il più delle volte, un importante anello economico nella catena del terzo settore. Circa un terzo delle fondazioni in Germania promuove attivamente i progetti di beneficenza, ad esempio la gestione di ospedali, musei, case di riposo per anziani o altre organizzazioni. Per avviare una fondazione, il fondatore deve concepire uno statuto che definisce lo scopo e i processi su cui la fondazione si poggia. Deve essere nominato un *Stiftungsrat* (consiglio di supervisione) composto generalmente da un numero di persone compreso tra i cinque e i quindici membri, che controlla le azioni della fondazione comunitaria. In aggiunta, viene nominato un consiglio che è direttamente responsabile della gestione giornaliera della fondazione o che, in alternativa, delega una terza persona. Il consiglio viene eletto dal consiglio di supervisione. Per re-

gistrare una fondazione comunitaria, questa deve essere approvata dal Governo regionale (*Bezirksregierung*). Se qualcuno vuole avviare una fondazione, le informazioni necessarie minime e i documenti devono essere consegnati al Governo regionale, ad esempio il nome della fondazione, gli obiettivi perseguiti, una descrizione della struttura organizzativa, i beni posseduti e le informazioni sulla forma giuridica prescelta dalla fondazione.

2.2 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Si può affermare che solo le organizzazioni di volontariato e le organizzazioni no profit prevedono la presenza di volontari. Non è comune per i volontari diventare attivi nelle organizzazioni a scopo di lucro. Tuttavia, le imprese sempre più spesso consentono ai propri impiegati di partecipare ad attività di volontariato durante le ore di lavoro, ad esempio concedono brevi congedi straordinari di pochi giorni per volontariato. Un'altra attività che ha preso piede negli ultimi anni è il "volontariato d'impresa". Si tratta di una forma di responsabilità sociale d'impresa: l'azienda si assume la responsabilità equivalente a quella di un "cittadino" all'interno della comunità in cui è radicata e lavora per il bene comune. Si può fare responsabilità sociale d'impresa regalando tempo, competenze o risorse aziendali. Un altro aspetto del volontariato d'impresa è la sua implementazione in qualità di strumento per lo sviluppo delle risorse umane. In questo caso, i lavoratori prestano servizio di volontariato all'interno di un'organizzazione di beneficenza e ricevono una supervisione volta a sviluppare le loro abilità sociali o allenare la capacità di leadership attraverso il volontariato.

3 IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

3.1 INTRODUZIONE

Generalmente, le organizzazioni di volontariato agiscono in modo indipendente e sono libere di perseguire i propri obiettivi. Nel momento in cui alcuni temi rientrano negli interessi di determinate organizzazioni no profit e vengono discussi a livello locale, regionale o nazionale, molto spesso vengono adottate tavole rotonde o altre modalità di dibattito, allo scopo

di dare voce alle priorità di una data organizzazione. Talvolta, le organizzazioni vengono coinvolte anche nei processi decisionali. In Germania, il settore delle istituzioni pubbliche e le organizzazioni del terzo settore sono strettamente interconnesse a tutti i livelli (Stato, regione, municipalità). Le origini di questa vicinanza sono già state descritte dettagliatamente nel capitolo dedicato alle evoluzioni storiche del terzo settore in Germania. A causa degli stretti legami tra i due settori, è attualmente in corso un dibattito sul ruolo dello Stato all'interno delle organizzazioni del terzo settore. Le strutture di tipo corporativistico offrono un alto livello di stabilità, però mancano di apertura e reagiscono poco di fronte ai cambiamenti. È necessario invece che le vecchie strutture si evolvano in vista degli attuali cambiamenti demografici all'interno della società, i quali richiederanno ai nuovi soggetti partecipanti la capacità di reagire ai nuovi bisogni e alle nuove forme di interazione sociale (*Gesellungsformen*). I sistemi di governance vanno negoziati in modo da arrivare a soluzioni nuove e trasparenti, pronte alle nuove sfide in arrivo. Le opportunità sono al momento oggetto di discussione: si dibatte sul modo in cui le *Engagementpolitik* (politiche dell'impegno) possano essere create a livello statale in maniera da stabilire un quadro di riferimento per le attività del terzo settore che tutelano l'indipendenza del settore stesso. A influenzare la discussione vi sono diversi eventi. I cambiamenti all'interno del sistema di previdenza sociale sottolineano l'importanza del terzo settore. L'erogazione di servizi sociali che non possono più essere protetti dallo Stato è in parte rassegnata alle organizzazioni sociali che operano all'interno del terzo settore; in questo modo, il volontariato acquisisce sempre maggiore importanza, perché viene incluso in attività che precedentemente erano a esclusiva gestione dello Stato centrale. Recentemente, la legislazione sociale ha introdotto tra i suoi provvedimenti le attività di volontariato e la loro compensazione economica, soprattutto nel caso del settore assistenziale (si veda capitolo sul contesto giuridico). Per questo motivo, acquistano sempre più rilevanza i dibattiti sui nuovi ruoli dello Stato, dell'economia e del terzo settore e su quale ruolo debba essere ricoperto dalla società civile all'interno di questo triangolo istituzionale. Una strategia possibile consiste nel fornire una solida infrastruttura finanziaria alle organizzazioni del terzo settore, le quali verrebbero incaricati di determinati compiti in base alla propria auto-determinazione. Nondimeno, si guarda con molta cautela ai rischi di usurpazione delle organizzazioni a carattere sociale e di una prevaricazione della società civile

da parte dello Stato. In aggiunta, rimane aperta la questione relativa a quali attività possono essere considerate attività di volontariato. In particolare, nelle aree dell'assistenza e del sostegno sociale, esiste una sempre maggiore zona grigia tra il volontariato e il lavoro retribuito. Non sempre è possibile separare chiaramente le indennità e i rimborsi spese, mentre talvolta i salari del personale professionista non differiscono molto, in cifre, dalle indennità versate ai volontari.

3.2 DAL NOSTRO PUNTO DI VISTA (INTERVISTE E QUESTIONARI)

Le esperienze degli intervistati variano, a seconda di quanti contatti hanno avuto con il settore delle istituzioni pubbliche, se agiscono a livello locale, regionale o nazionale, e se sono dipendenti dai fondi provenienti dal settore delle istituzioni pubbliche. A livello locale, la cooperazione sembra essere positiva, nonostante non sempre vengano assegnati dei finanziamenti. A parte questo, tuttavia, la cooperazione a livello locale può avvenire anche attraverso il riconoscimento delle attività di volontariato da parte delle autorità locali e la presenza regolare dei loro rappresentanti alle riunioni delle organizzazioni di volontariato; una buona cooperazione può anche realizzarsi includendo l'esperienza maturata da una ONG volontaria all'interno dei discorsi politici. La cooperazione tra le organizzazioni di volontariato e il settore delle istituzioni pubbliche è vista come particolarmente ardua nel caso di finanziamenti. Per ottenere un finanziamento, è necessario qualche volta adottare un'intensa attività di lobby. Se viene assegnato un finanziamento, interviene un vincolante controllo amministrativo e finanziario, che rappresenta un peso per le organizzazioni di volontariato. A seconda degli enti pubblici con i quali si deve entrare in comunicazione, si rileva un buon consenso nei confronti degli obiettivi perseguiti dalle organizzazioni. D'altra parte, le organizzazioni di volontariato sembrano spesso non essere prese sul serio. Vorrebbero, pertanto, vedere un cambiamento nell'atteggiamento degli enti pubblici fino a raggiungere una situazione in cui il volontariato è visto come qualcosa di positivo da tutte le organizzazioni. Per la maggior parte, chi ha risposto al questionario vede come positiva la relazione tra le organizzazioni di volontariato e il settore delle istituzioni pubbliche al livello in cui avviene la

cooperazione vera e propria, ad esempio a livello locale o dei gruppi che si uniscono per lavorare insieme. Rispetto alla questione dei finanziamenti, necessari per molte organizzazioni di volontariato, la dipendenza dal settore delle istituzioni pubbliche è il motivo per il quale il lavoro di partenariato è percepito come fondamentale. Un'organizzazione che ha risposto al questionario ha sottolineato l'importanza per le organizzazioni di volontariato di mantenere la propria indipendenza anche laddove si debba dipendere da finanziamenti pubblici. Secondo un'altra risposta, i centri per il volontariato sono da considerarsi come parte della società civile. Ora, se la società civile è vista come un elemento fondamentale per lo sviluppo democratico, la politica dovrebbe sostenere il settore del volontariato e favorire le attività all'interno della società civile. Le ragioni per un rapporto positivo sono una solida base legale, il sostegno collettivo e l'ap-

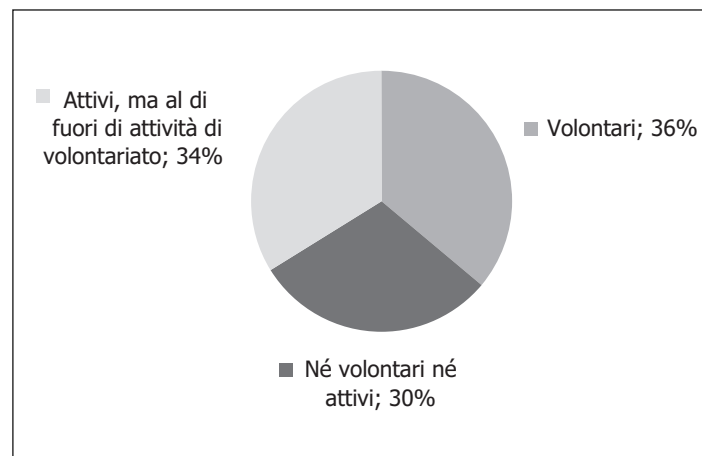
prezzamento degli enti pubblici; tuttavia, secondo chi ha risposto sarebbe utile, una maggiore chiarezza su alcuni aspetti legali. È anche percepita l'importanza della partecipazione del settore del volontariato nello sviluppo delle politiche pubbliche. Una ragione di ciò è identificata nella crescente importanza delle attività di volontariato. Al tempo stesso, tuttavia, si dichiara che l'inclusione dei volontari, nella creazione delle politiche pubbliche, non è evidente. Sarebbe necessario avere la garanzia che i volontari non devono sostituire i professionisti, poiché il volontariato dovrebbe sempre costituire qualcosa di aggiuntivo. A livello locale, la partecipazione del settore del volontariato si dimostra nel fatto che, in aree come la pianificazione urbana, la partecipazione dei cittadini è (quasi) sempre presente. In questi processi le organizzazioni e le associazioni di volontariato sono coinvolte in misura estesa.

1 PRINCIPALI RICERCHE E STATISTICHE

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Come si è visto nel capitolo dedicato alla situazione attuale in Germania, la Commissione di Studio sul Futuro delle Attività Civiche ha svolto, sinora, un ruolo chiave nel portare alla luce i temi del coinvolgimento volontario e della società civile (*Bürgergesellschaft*). A parte i risultati della Commissione, l'inchiesta sul volontariato in Germania²¹ fornisce una grande quantità di informazioni sulla questione. Fino a questo momento, i sondaggi sono stati condotti nel 1999 e nel 2004. L'ultimo sondaggio si è svolto nel 2009 e i risultati verranno pubblicati in futuro. I risultati più significativi di questi due sondaggi sono illustrati di seguito. Nel 2004, il 36% della popolazione tedesca ha svolto attività di volontariato, con una crescita del 2% rispetto al 1999.

Tabella 2 **I volontari e i cittadini attivi (2004)**



Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

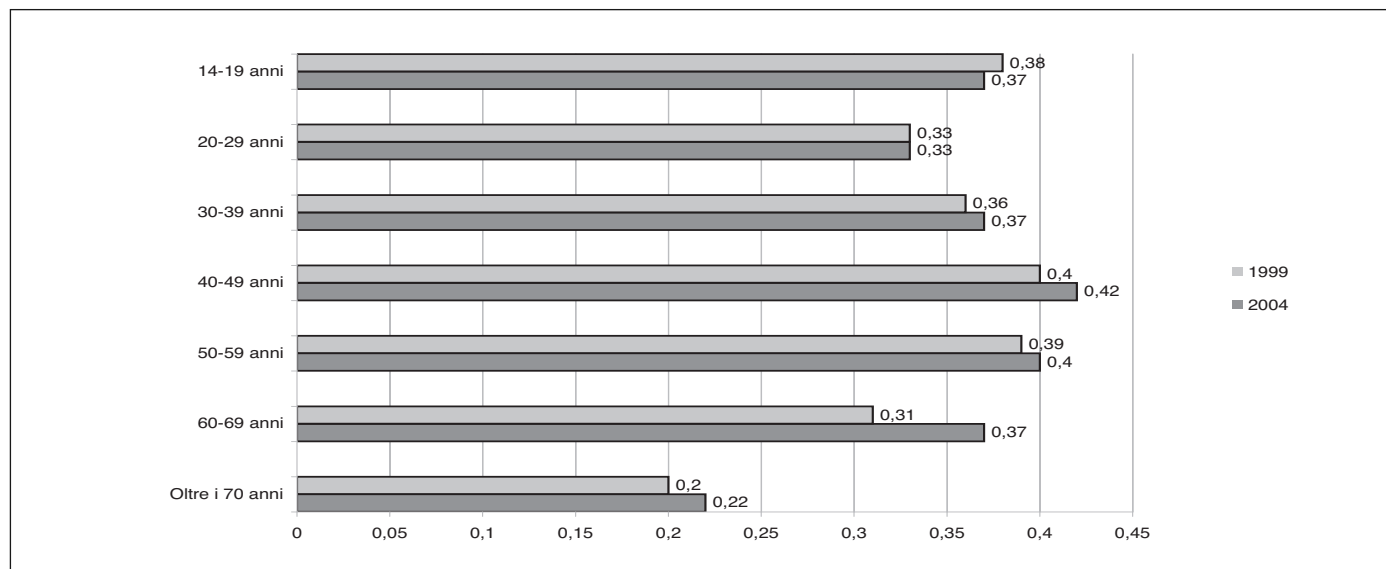
²¹ Gensicke T., Picot S., Geiss S., Deutschland/Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend, *Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004*, Ergebnisse der repräsentativen Trenderhebung zu Ehrenamt, Freiwilligenarbeit und bürgerschaftlichem Engagement, Wiesbaden, VS Verlag für Sozialwissenschaften, 2006.

Vi sono più volontari uomini (39%) che donne (32%) in Germania. Tuttavia, la percentuale degli uomini non è cambiata se paragonata al sondaggio del 1999, mentre la percentuale delle donne è cresciuta dal 30% del 1999 al 32% del 2004.

I volontari rientrano in tutte le fasce di età. Nondimeno, alcune fasce prestano servizio di volontariato in misura maggiore rispetto ad altre:

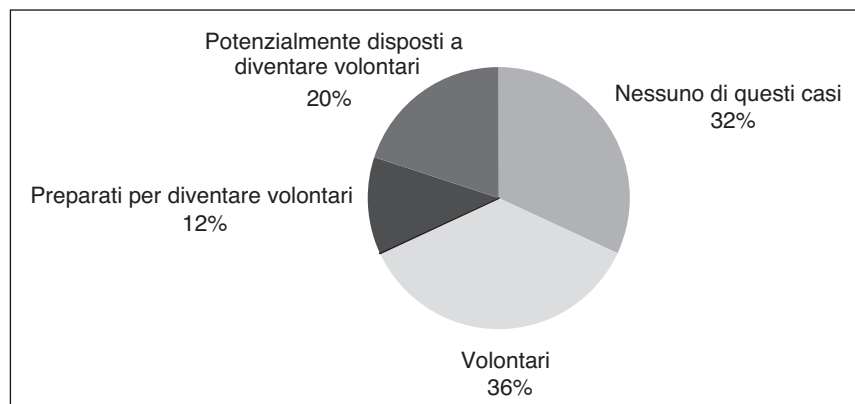
Alla domanda: "fate volontariato o vorreste intraprendere un'attività di volontariato?", nel 2004, un interessante 32% di persone ha risposto di essere già preparate a diventare volontari o di essere forse disposti a diventarlo. È da notare l'importanza di questo gruppo di persone, perché mostra il potenziale dei nuovi volontari in Germania. Il potenziale è cresciuto rispetto al 1999, dove il gruppo dei possibili volontari ammontava al 26%.

Tabella 3 **Volontari di diverse fasce di età (1999 e 2004)**



Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

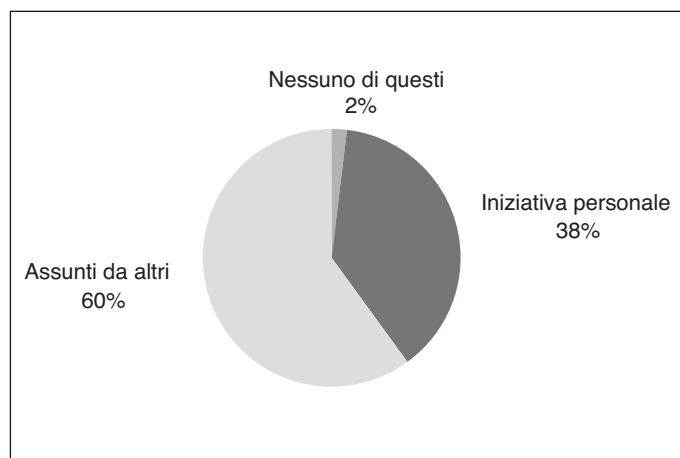
Tabella 4 **Volontariato e disponibilità a diventare volontari**



Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

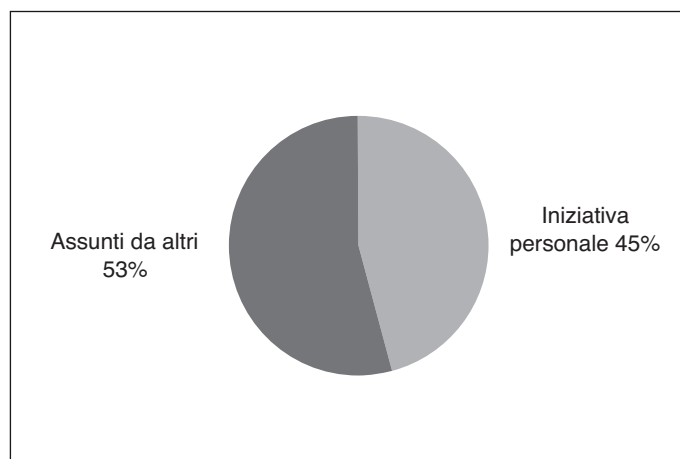
È stato chiesto alle persone che prestano servizio di volontariato come vedono l'organizzazione per la quale lavorano. Si nota che nel 2004, negli ex Stati della Germania Ovest, "essere assunti" da persone conosciute era la cosa più importante. Nella Germania unificata, la stessa modalità di reperimento dell'attività di volontariato era importante per il 53%, mentre più persone trovano la propria attività in modo indipendente.

Tabella 5 Modalità di assunzione dei volontari negli ex Stati della Germania Ovest



Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

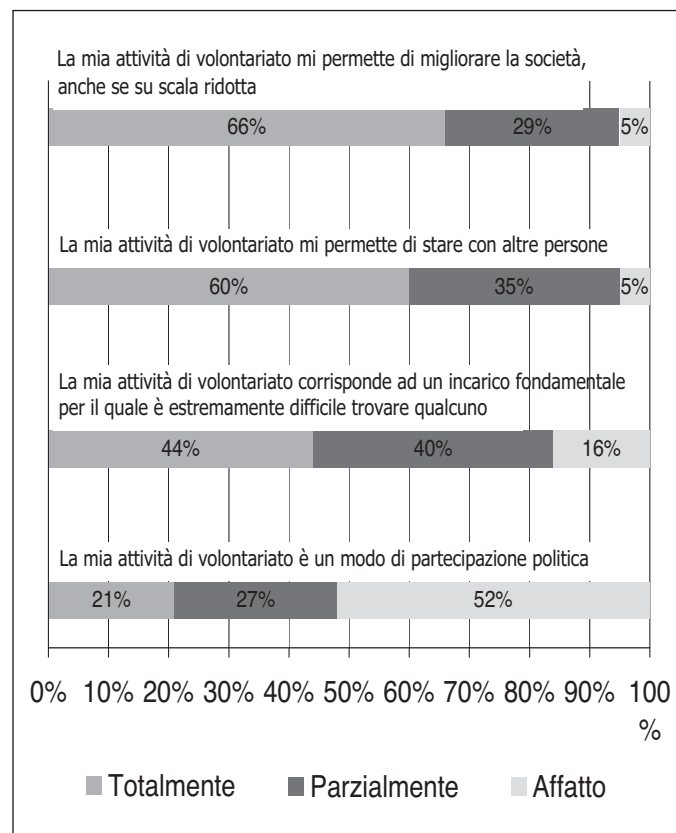
Tabella 6 Modalità di assunzione dei volontari nella Germania unificata



Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

Guardando alle ragioni per le quali le persone iniziano un'attività di volontariato, si sono ottenute le seguenti risposte.

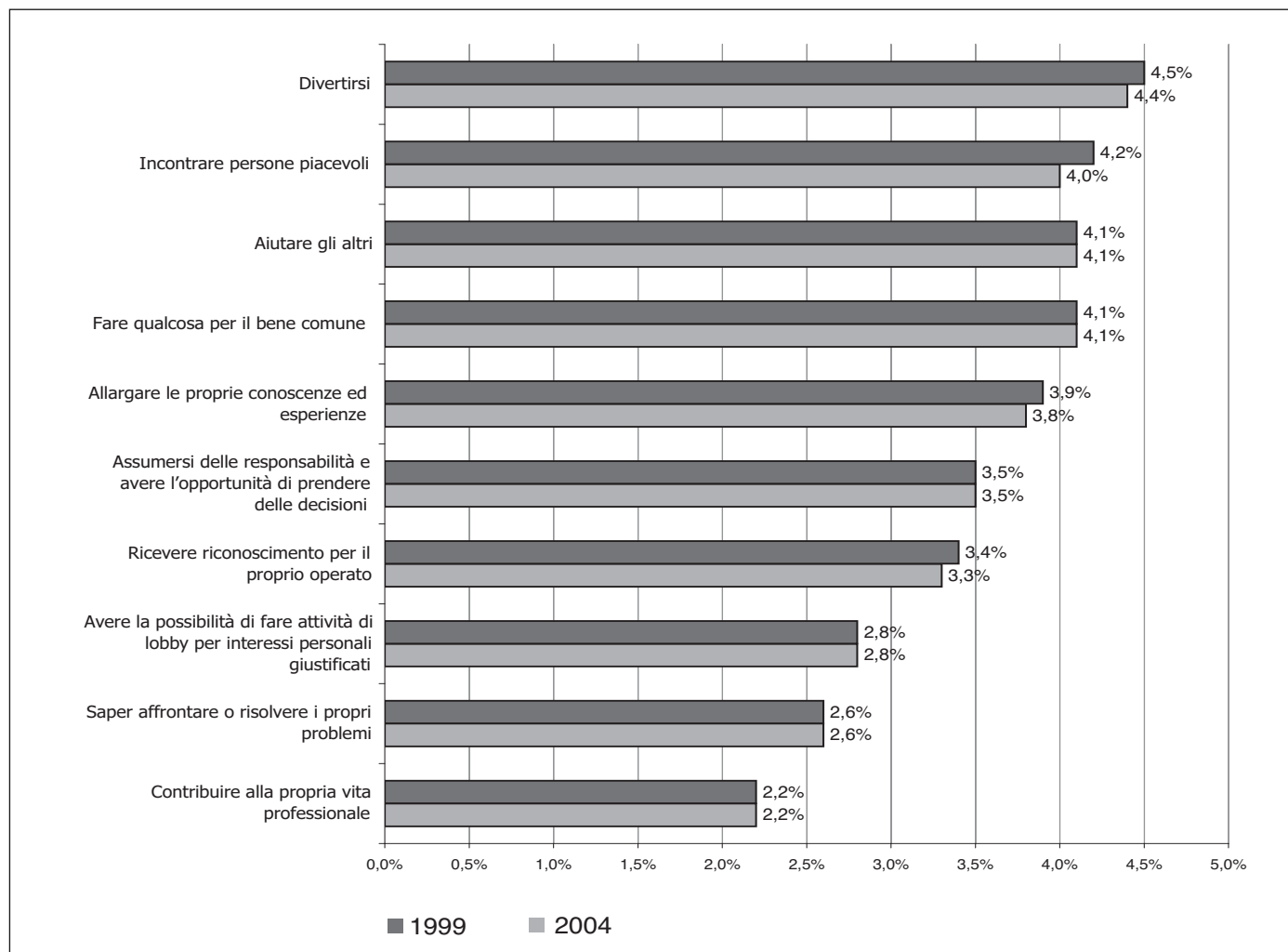
Tabella 7 Motivazioni per il volontariato, volontari dai 14 anni in su (consenso espresso in percentuale)



Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

I volontari nutrono molte e diverse aspettative nei confronti della propria attività di volontariato.

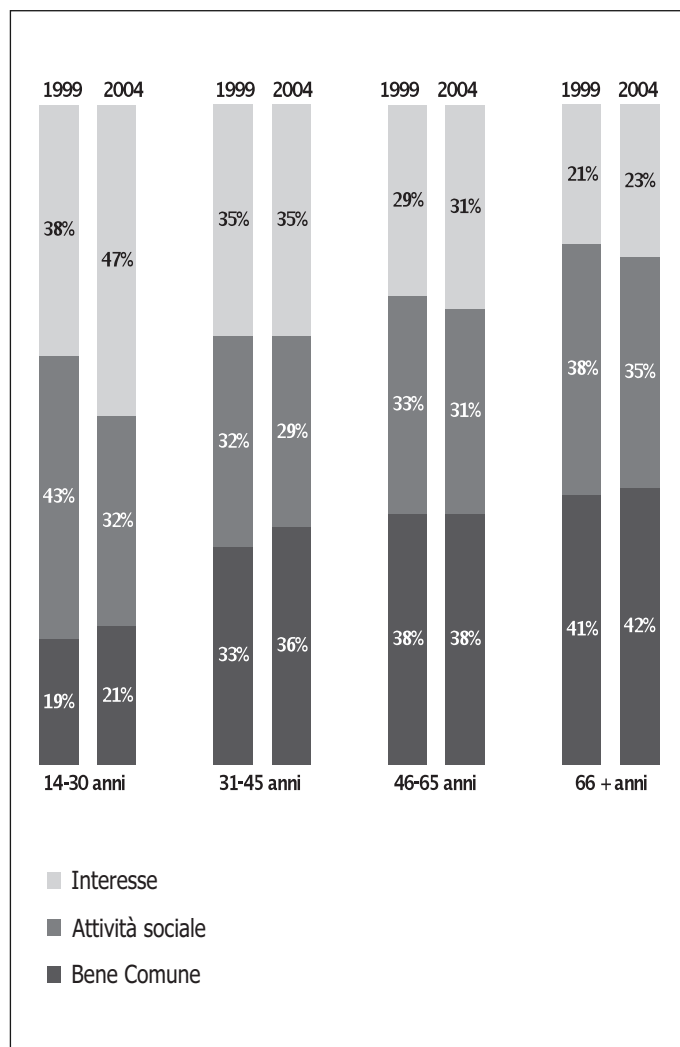
Tabella 8 **Che cosa ci si aspetta dal volontariato**



Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004

Se si classificano le aspettative secondo categorie, si osserva come diverse fasce di età nutrano diverse aspettative nei confronti della propria attività di volontariato.

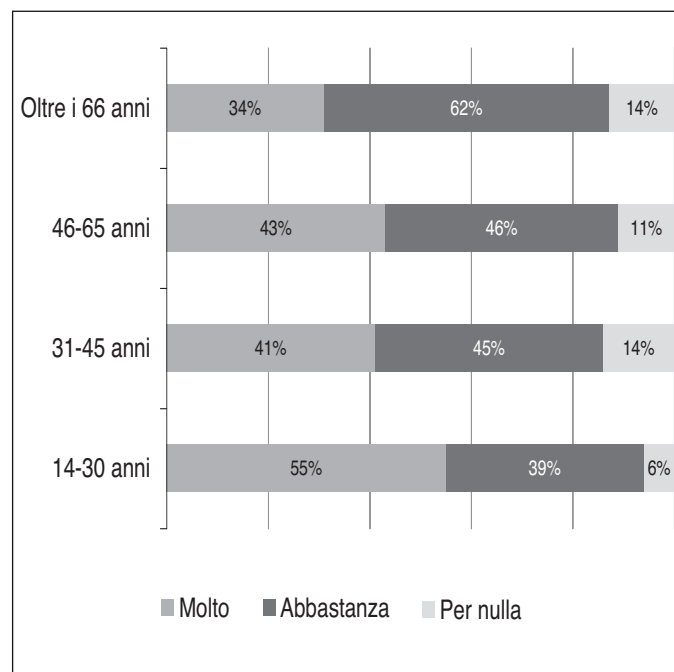
Tabella 9 **Tipi di aspettative per categorie e fasce di età**



Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

Nonostante le aspettative nutrite nei confronti del volontariato e le diverse motivazioni che spingono a diventare volontari siano orientate verso diversi tipi di beneficio collettivo, si può notare come, per molti, conti anche il vantaggio personale.

Tabella 10 **Competenze acquisite, punto di vista dei volontari. Quanto contano le competenze acquisite nel corso dell'esperienza di volontariato?**

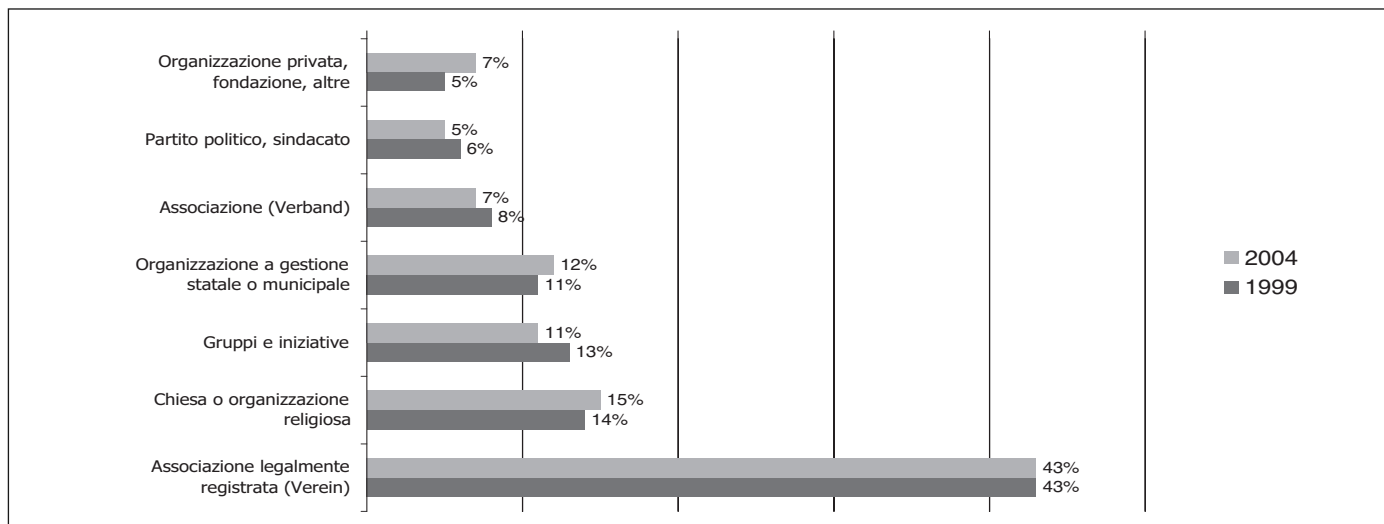


Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

Sono state anche esaminate le tipologie di organizzazioni presso le quali le persone scelgono di prestare servizio. I risultati mostrano chiaramente il ruolo significativo svolto in Germania dalle organizzazioni registrate.

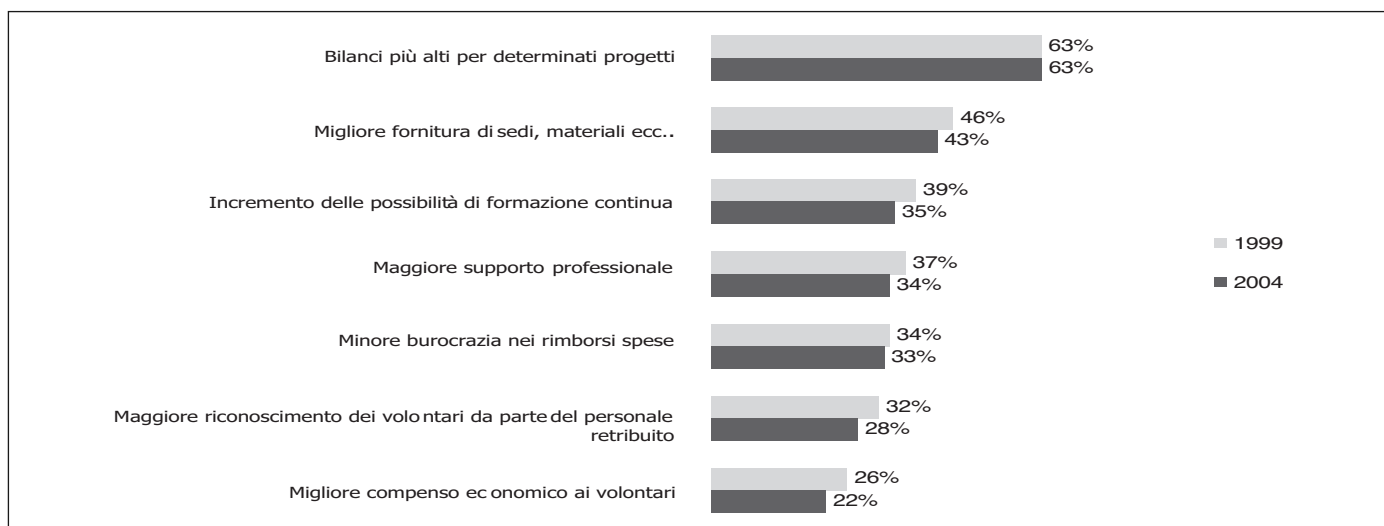
Per conoscere meglio le condizioni generali incontrate dai volontari nelle organizzazioni, è stato chiesto loro quali miglioramenti vorrebbero per le proprie organizzazioni e quale sostegno più adatto da richiedere allo Stato e alla collettività.

Tabella 11 Forma organizzativa delle attività di volontariato



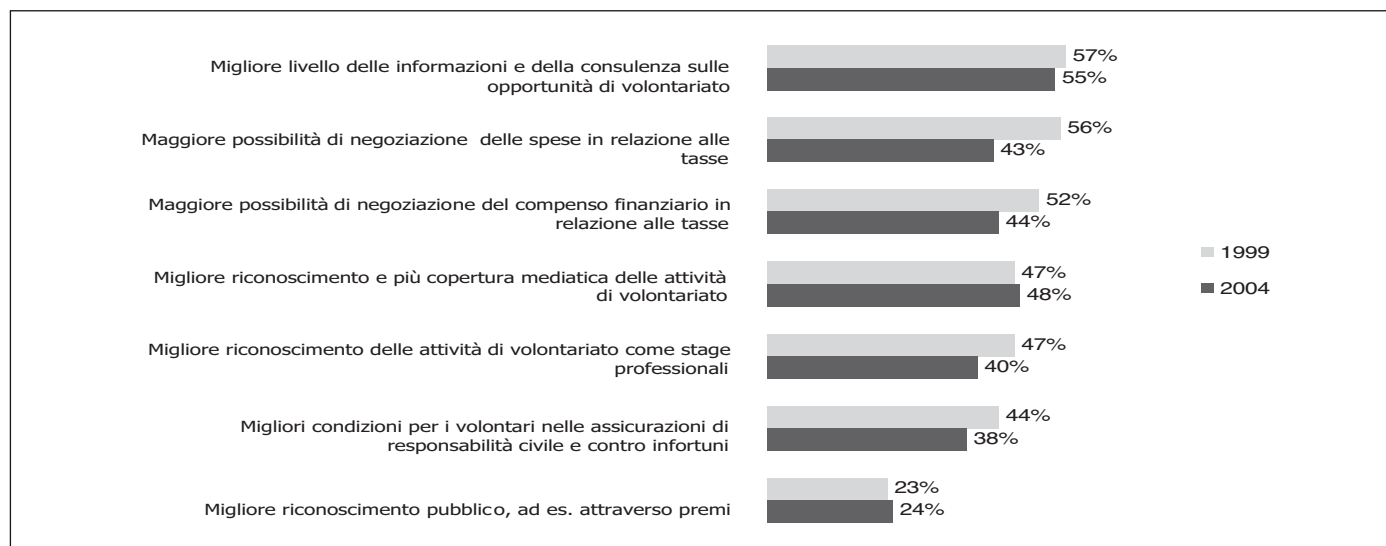
Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

Tabella 12 Aree nelle quali le organizzazioni dovrebbero migliorare, punto di vista dei volontari



Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

Tabella 13 Aree in cui lo Stato dovrebbe migliorare, punto di vista dei volontari



Fonte: Freiwilliges Engagement in Deutschland 1999-2004.

Risultati di uno studio sulla situazione delle organizzazioni di supporto al volontariato

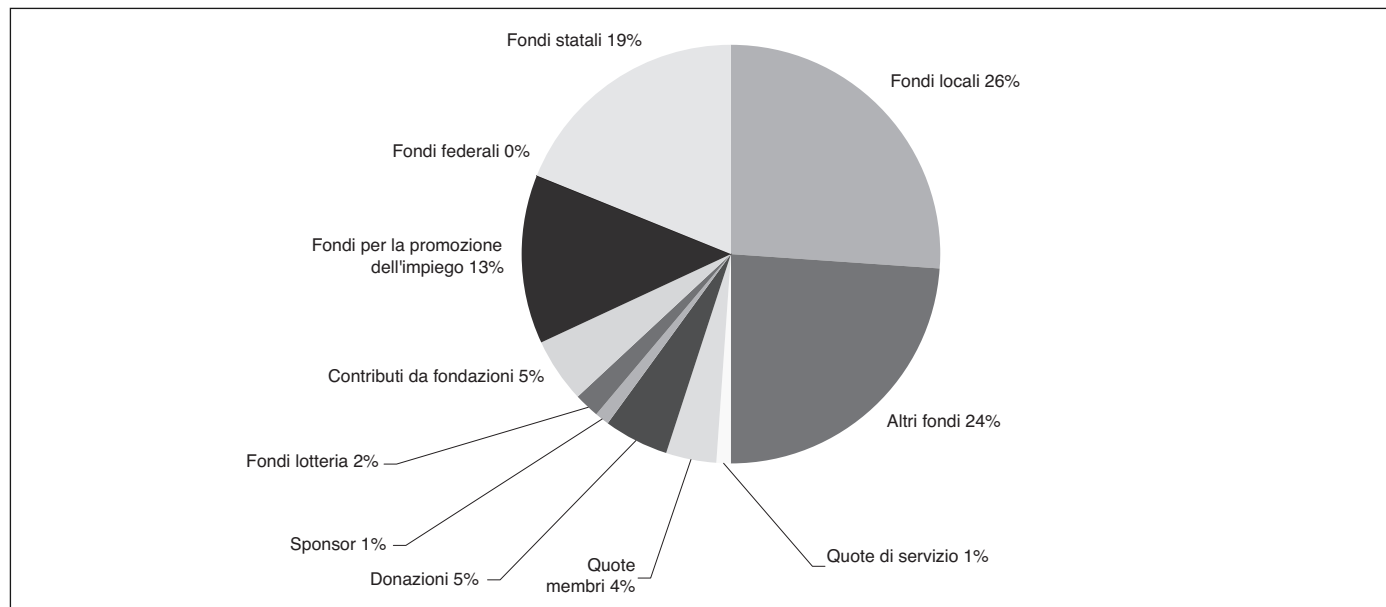
Nel 2002, un sondaggio condotto dall'Associazione Federale dei Centri per il Volontariato (*bagfa*) ha esaminato la situazione attuale delle agenzie di supporto al volontariato in Germania. Nel 2001, 190 organizzazioni attive nel campo della promozione del volontariato hanno ricevuto un questionario e 80 lo hanno compilato.²² Riguardo al finanziamento di queste agenzie, il sondaggio mostra chiaramente che esse basano il proprio lavoro su una serie di finanziamenti misti non garantiti. Alla luce di ciò, ogni anno molte agenzie di supporto al volontariato devono lottare per mantenersi operative. I volontari rivestono un ruolo essenziale nella gestione quotidiana; 72 agenzie

hanno dichiarato di lavorare avvalendosi di volontari, mentre altre 9 coinvolgono esclusivamente volontari e nessun dipendente professionale.²³ In correlazione con il numero e la professionalizzazione dei dipendenti, cambia la gamma dei servizi offerti da ogni agenzia. Tutte offrono i servizi di base, come l'informazione sul volontariato e la consulenza agli aspiranti volontari e alle organizzazioni che vogliono avvalersi della presenza di personale volontario. Il lavoro di pubbliche relazioni, la qualifica e la formazione dei volontari, la creazione e l'implementazione di progetti e il sostegno ai processi partecipativi sono per lo più portati avanti dalle agenzie con più membri del personale e che hanno nel proprio organico dipendenti professionali retribuiti.

²² Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (ed.), Ebert O., Hartnuß B., Rahn E., Schaaf-Derichs C., *Freiwilligenagenturen in Deutschland. Ergebnisse einer Erhebung der Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen (bagfa)*, Band 227, Schriftenreihe des Bundesministeriums für Familie, Senioren, Frauen und Jugend, Verlag W. Kohlhammer, 2002, p.37.

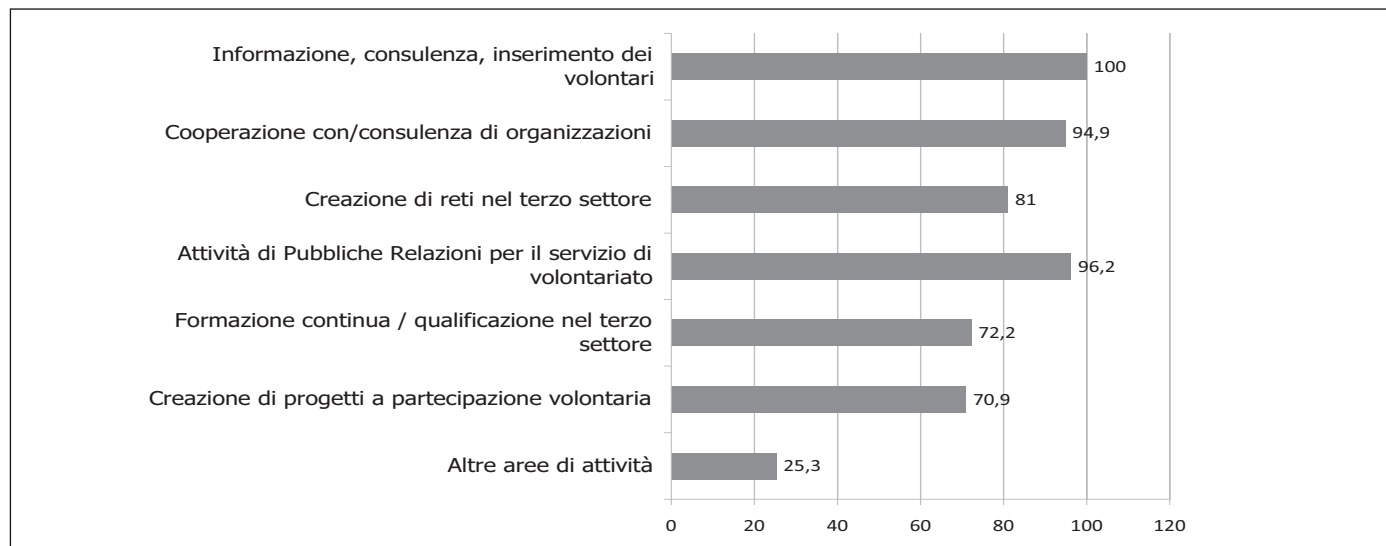
²³ *Ibidem*, p.55.

Tabella 14 Composizione del Bilancio Annuale delle Agenzie di Supporto al Volontariato nel 2001



Fonte: *Freiwilligenagenturen in Deutschland. Ergebnisse einer Erhebung der Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen (bagfa), 2002.*

Tabella 15 Settori di attività delle agenzie di supporto al volontariato in percentuale



Fonte: *Freiwilligenagenturen in Deutschland. Ergebnisse einer Erhebung der Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen (bagfa), 2002.*

Tabella 16 Numero di volontari nelle agenzie di supporto al volontariato

	Numero totale	In %
Totale (agenzie)	80	100
Nessun volontario	8	10,0
1 o 2 volontari	20	25
Da 3 a 5 volontari	18	22,5
Da 6 a 10 volontari	17	21,3
Più di 10 volontari	17	21,3

Fonte: *Freiwilligenagenturen in Deutschland. Ergebnisse einer Erhebung der Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen (bagfa), 2002.*

Tabella 17 Numero di dipendenti a tempo pieno

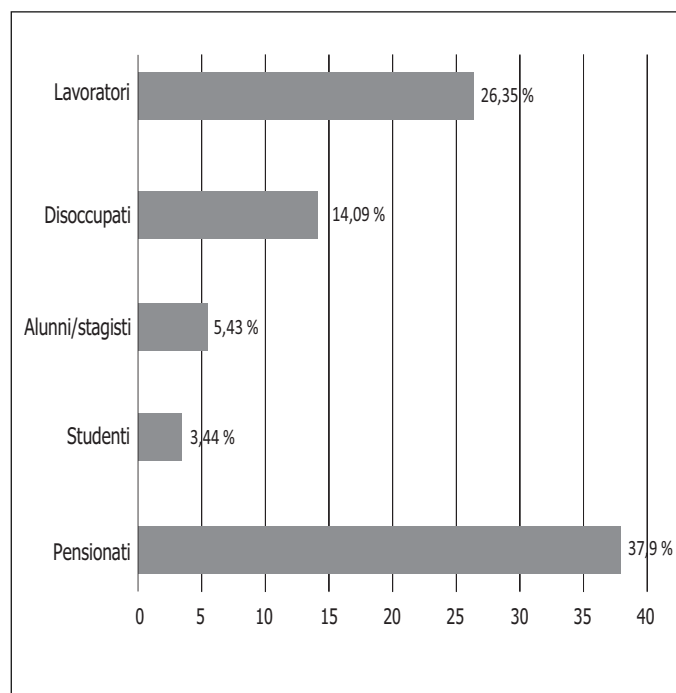
	Numero totale	In %
Totale (agenzie)	80	100
Nessun dipendente a tempo pieno	9	11,3
Fino a 1 dipendente	32	40,0
Fino a 2 dipendenti	21	26,3
3 dipendenti	13	16,3
Più di 3 dipendenti	5	6,3

Fonte: *Freiwilligenagenturen in Deutschland. Ergebnisse einer Erhebung der Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen (bagfa), 2002.*

Riguardo agli utenti dei centri per il volontariato, le donne (69%) frequentano più spesso degli uomini (31%). Se si guarda alle fasce d'età delle persone che visitano le agenzie di supporto al volontariato, il gruppo più

grande è costituito da persone di età compresa tra i 50 e i 65 anni. Il secondo maggiore gruppo è composto da persone comprese tra i 30 e i 49 anni.²⁴ Le statistiche dell'Associazione dei Centri per il Volontariato Caritas e di altre agenzie di supporto al volontariato hanno dimostrato che oltre i due terzi dei visitatori al centro per il volontariato non hanno mai prestato servizio di volontariato prima di quel momento. Ciò ha dimostrato che le attività dei centri per il volontariato aiutano a raggiungere quelle persone che altrimenti non avrebbero mai scelto di diventare volontari.²⁵

Tabella 18 Gruppi di utenti delle agenzie di supporto al volontariato



Fonte: *Freiwilligenagenturen in Deutschland. Ergebnisse einer Erhebung der Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen (bagfa), 2002.*

²⁴ Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (ed.), Ebert O., Hartnuß B., Rahn E., Schaaf-Derichs C., *Freiwilligenagenturen in Deutschland. Ergebnisse einer Erhebung der Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen (bagfa)*, Band 227, Schriftenreihe des Bundesministeriums für Familie, Senioren, Frauen und Jugend, Verlag W. Kohlhammer, 2002, p.75.

²⁵ *Ibidem*, p.70.

2 INDICATORI ECONOMICI E STATISTICI

Attualmente non si conoscono i dati relativi all'impegno civico e al terzo settore in Germania. Per saperne di più, diverse fondazioni hanno lanciato il progetto *Zivilgesellschaft in Zahlen* (La Società Civile in Cifre).²⁶ Si prevede la pubblicazione dei primi risultati nel 2010. Alcune cifre presentate all'interno del saggio pubblicato dalla *Johns Hopkins* mostrano l'importanza delle organizzazioni nel settore dell'assistenza in Germania.²⁷ Nel 1991, le organizzazioni di assistenza gestivano 68.466 istituzioni dei settori sanità, giovani, servizi alle famiglie e alle persone affette da disabilità, anziani e persone a basso reddito. Esse hanno fornito il 70% del totale dei servizi alle famiglie, il 60% dei servizi per gli anziani, il 40% dei posti letto ospedalieri e il 90% dei posti di lavoro per le persone affette da disabilità. L'occupazione nel terzo settore è cresciuta di importanza nel corso degli ultimi dieci anni. Si stima che il settore abbia, al suo attivo, circa 3 milioni di persone impiegate. Tuttavia, va aggiunto che un'ampia parte di questi posti di lavoro è part-time.²⁸

2.1 FINANZIAMENTI

Non è possibile esaminare lo stretto rapporto tra lo Stato e il terzo settore in termini di sussidiarietà. I finanziamenti per le organizzazioni del terzo settore vengono anche largamente alimentati da fondi pubblici. Il Progetto Comparativo sul Settore No Profit promosso dalla *Johns Hopkins* ha compilato i dati della struttura di finanziamento del terzo settore in Germania. Circa il 64,3% delle risorse finanziarie delle organizzazioni no profit deriva da fondi pubblici. Solo il 3,4% proviene da donazioni e sponsor, mentre il 32,3% consiste di quote dei membri o guadagni generati dalle stesse organizzazioni. Se si osserva la situazione da vicino, risulta chiaro come la dipendenza dai fondi pubblici possa variare da un settore all'altro. Sanità, istruzione, ricerca e servizi sociali possiedono le percentuali più alte di fondi pubblici.

Tabella 19 **Fonti di reddito del settore no profit, 1990 e 1995**

Settore di attività	Fondi pubblici		Donazioni		Redditi generati dalle organizzazioni	
	1990	1995	1990	1995	1990	1995
Cultura e attività ricreative	16,8	20,4	9,4	13,4	73,8	66,2
Istruzione e ricerca	69,9	75,4	2,0	1,9	28,1	22,6
Settore sanità pubblica	83,9	93,8	2,6	0,1	13,4	6,1
Servizi sociali	82,6	65,5	7,3	4,7	10,1	29,8
Ambiente e protezione della natura	23,2	22,3	3,7	15,6	73,1	62,1
Servizi alloggio	57,2	0,9	0,0	0,5	42,7	98,6
Interessi dei cittadini e dei consumatori	41,9	57,6	4,5	6,6	53,6	35,8

Fonte: "Defining the Nonprofit Sector: Germany", Working Papers of the Johns Hopkins Comparative Nonprofit Sector Project, 1993, Chart 4.2.3.2.

²⁶ *Stifterverband für die deutsche Wissenschaft; Fritz Thyssen Stiftung; Bertelsmann Stiftung.*

²⁷ Salamon L.M., Anheier K., Seibel W., "Defining The Nonprofit Sector: Germany", *Working Papers of the Johns Hopkins Comparative Nonprofit Sector Project*, 1993, p.19-20.

²⁸ Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend, *Bericht zur Lage und zu den Perspektiven des bürgerschaftlichen Engagements in Deutschland*, 2009, p.70.

Occupazione nel terzo settore

È interessante osservare i risultati prodotti da un'analisi che mira a fare luce sull'occupazione nel terzo settore.²⁹ Circa tra il 6% e il 9% dei dipendenti in Germania, dai 2,1 ai 3 milioni di persone, si collocano nel terzo settore. Se si guarda ai risultati con maggiore attenzione, si può notare che i tre quarti di tutti i dipendenti del terzo settore sono donne. Un'altra caratteristica è una maggiore percentuale di lavori part-time rispetto a quanto avviene nei settori pubblici e privati. Il lavoro part-time è visibilmente aumentato dal 1996 e dal 2007³⁰. Infine, si osserva una quota alta di contratti temporanei, il che dimostra la dipendenza dai fondi pubblici e dai bilanci annuali di livello locale, regionale e nazionale. Il 70% delle persone impiegate nel terzo settore ha un contratto temporaneo, in contrasto con circa il 40% che ha iniziato a lavorare nelle medesime condizioni contrattuali in ambito privato.³¹

2.2 TIPOLOGIE E GAMMA DELLE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT

Sino a questo momento, non è stato possibile avere alcun dato affidabile per una descrizione dettagliata delle organizzazioni no profit in cifre. Il progetto chiamato *Zivilgesellschaft in Zahlen* (La Società Civile in Cifre) dovrebbe pubblicare i primi dati nel 2010. Inoltre, è stata avanzata la proposta di fondere i registri locali delle associazioni legalmente registrate, fondazioni ecc. insieme ai registri nazionali, in modo da ottenere i dati più facilmente in futuro.³²

2.3 FORME DI SOVVENZIONE E FINANZIAMENTI PUBBLICI

Come descritto in precedenza, i finanziamenti svolgono un ruolo essenziale all'interno del terzo settore e per le organizzazioni che si servono della presenza di volontari. A causa del sistema federale, molte politiche di livello nazionale in Germania sono interconnesse ai processi politici di livello statale. Non è dunque possibile fare una chiara distinzione tra i due livelli. Generalmente, si può affermare che a livello nazionale vengono principalmente implementati dei programmi tipo, mentre regolamentazioni di tipo fiscale, ad esempio concessioni fiscali per i volontari, vengono erogate per ottenere nuovi stimoli. Le attività di fornitura delle infrastrutture per i volontari sono per lo più portate avanti a livello locale dalle autorità istituzionali. Al momento, le numerose attività in corso a diversi livelli non sono coordinate. Peraltro non esiste una banca dati che offra una panoramica del livello nazionale o regionale con informazioni su quali ministeri o autorità erogano fondi alle organizzazioni della società civile. Non è dunque possibile stabilire con esattezza la somma totale spesa per la società civile e le organizzazioni di volontariato. È attualmente in corso un dibattito sulla possibilità di sviluppare e, se sì, in che modo, un'area specifica dedicata alle Engagementpolitik (politiche dell'impegno). A tal scopo, il Wissenschaftszentrum Berlin ha stilato una serie di competenze per conto del Ministero Federale per le Famiglie, gli Anziani, le Donne e i Giovani³³, per esplorare lo stato attuale dell'impegno civico in Germania e sviluppare raccomandazioni politiche per il futuro.

²⁹ A seconda di come il Terzo settore veniva definito, il risultato cambiava. Vedere Hohendanner C., *Der Dritte Sektor in Deutschland. Eine Analyse des IAB-Betriebspanels*, 2009, p.12.

³⁰ Hohendanner C., *ibidem*, p.17.

³¹ Hohendanner C., *ibidem*, p.18.

³² Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (ed.), *Bericht zur Lage und zu den Perspektiven des bürgerschaftlichen Engagements in Deutschland*, 2009, p.29.

³³ Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (ed.), *Bericht zur Lage und zu den Perspektiven des bürgerschaftlichen Engagements in Deutschland*, 2009.

Livello nazionale

Esistono diversi programmi che promuovono il volontariato a livello nazionale. A parte i servizi volontari speciali, in Germania ci sono programmi che offrono formazione continua per gli anziani, che offrono il titolo di Formatori Senior, una qualifica volta a preparare le persone al volontariato nelle organizzazioni no profit. Le autorità locali e le regioni hanno ricevuto piccoli fondi per incentivare il programma tipo *Aktiv im Alter* (Anzianità Attiva). Il programma sostiene la creazione di progetti specialmente rivolti ai cittadini della terza età, mirati al loro coinvolgimento come volontari all'interno della comunità e al consolidamento della loro partecipazione politica. Quasi tutti i programmi tipo lanciati negli anni scorsi sono stati realizzati dal Ministero Federale per le Famiglie, gli Anziani, le Donne e i Giovani.³⁴ Esistono anche fondi nell'ambito del *Bundesjugendplan* (Programma Nazionale per l'Animazione Socio-educativa per i Giovani) o della *Pflegeversicherung* (tutela-assicurazione) che offrono sostegno finanziario alle attività di volontariato.

Livello statale

A livello statale, diversi Stati federali hanno avviato programmi che puntano al consolidamento delle attività di volontariato. Gli Stati possono adottare strumenti diversi per incrementare il volontariato. Possono realizzare programmi di finanziamento, instaurare regolamenti che stabiliscano, fino a un determinato punto, le condizioni di riferimento del volontariato e sviluppare strategie che corrispondano alla situazione dello Stato in questione.³⁵ In alcuni Stati, ad esempio, le città e i centri rurali possono associarsi alle reti con le quali condividono esperienze sullo sviluppo della partecipazione volontaria a livello locale. I programmi sono offerti in qualità di strumenti che puntano a moltiplicare il numero di volontari coinvolti in attività di supporto al volontariato all'interno di organizzazioni no profit. La realizzazione di reti in quanto misura di coordinamento e sostegno si è dimostrata fondamentale per la nascita

di un'infrastruttura del volontariato.

In molti Stati, sono state o verranno presto introdotte le *Ehrenamts cards* (Tessere Sconto per i Volontari). Si tratta di tessere erogate per persone che hanno prestato servizio di volontariato per un certo periodo. Permettono di avere sconti per l'ingresso in enti culturali, piscine e simili. Alcuni Stati federali sostengono anche i servizi al volontariato ed erogano fondi alle organizzazioni che partecipano ai programmi menzionati. Gli interessi variano da uno Stato all'altro; talvolta, le famiglie e l'istruzione ricevono una speciale attenzione, altre volte si tratta dello sport, o ancora, di fondi che sovvenzionano le infrastrutture dei centri per il volontariato, degli uffici di auto-aiuto o per la terza età.

Livello locale

In molte città, negli ultimi anni sono state aperte delle fondazioni comunitarie, che hanno l'obiettivo di sostenere le attività no profit nel proprio settore d'azione, tramite erogazione di fondi in aree che hanno solitamente difficoltà a ottenere aiuti sufficienti. Del resto, le stesse autorità locali rivestono un ruolo di grande importanza quando si tratta di finanziare le organizzazioni no profit, ad esempio organizzazioni sportive, club giovanili, club per attività sociali e simili, laddove sono previste attività di volontariato. Come descritto nella sezione dedicata alle infrastrutture del volontariato, le autorità locali spesso contribuiscono finanziariamente ai centri per il volontariato locali.

Organizzazioni della società civile

Nell'ambito del settore delle organizzazioni della società civile, esistono alcune aree, come sport, cultura, ambiente e protezione animali o auto-aiuto, che sono essenzialmente o anche esclusivamente basate su attività di volontariato. In questi casi, le organizzazioni ombrello svolgono una importante funzione, poiché queste organizzazioni, per lo più formate come organizzazioni registrate (*Verein*) spesso non hanno dipen-

³⁴ Un elenco dei programmi tipo implementati dal Ministero Federale per le Famiglie, gli Anziani, le Donne e i Giovani è pubblicata in Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (ed.), *Bericht zur Lage und zu den Perspektiven des bürgerschaftlichen Engagements in Deutschland*, 2009, p.153-154.

³⁵ Enquete-Kommission Zukunft des Bürgerschaftlichen Engagements, Deutscher Bundestag, Bericht: *Bürgerschaftliches Engagement: auf dem Weg in eine zukunftsfähige Bürgergesellschaft*, Opladen, Leske-Budrich, 2002, p.351.

denti professionali. Sostengono l'organizzazione di volontariato, forniscono qualificazioni e offrono un certo livello di infrastruttura. Nel settore del sociale, come l'animazione socio-educativa destinata ai giovani, la sanità, le case di riposo per anziani e gli ospedali, si nota un alto livello di professionalizzazione. Nella maggioranza dei casi, queste organizzazioni sono gestite da personale retribuito e sostenute da volontari. Gestiscono i propri programmi per attrarre, qualificare e sostenere i volontari coinvolti. Specialmente nel settore dell'animazione socio-educativa destinata ai giovani, dell'assistenza sociale e dell'assistenza a persone affette da disabilità, non è sempre facile circoscrivere l'attività di volontariato.

Fondazioni

In Germania esistono molte fondazioni che finanziano le organizzazioni di volontariato. Alcune operano a livello nazionale, regionale o locale. Esiste anche una vasta gamma di aree sostenute dalle fondazioni. Diverse banche dati sulle fondazioni tedesche aiutano le organizzazioni no profit a trovare le fondazioni potenzialmente interessate a sostenere la loro causa.

3 SUI VOLONTARI E LE ORGANIZZAZIONI (INTERVISTE)

3.1 MOTIVAZIONI ED OSTACOLI

Tutti gli intervistati hanno prestato servizio di volontariato all'interno di un'organizzazione perché vogliono incidere sulla vita di persone che possono beneficiare direttamente dalla loro attività di volontariato e dalle rispettive organizzazioni, plasmate dai volontari. La motivazione personale coincide con i presupposti nutriti nei confronti della motivazione altrui. Ecco quali sono state le motivazioni che spingono a prestare servizio di volontariato, secondo gli intervistati:

- opportunità di istruzione informale: sviluppare nuove competenze, affrontare sfide, sviluppare interessi tematici;
- altruismo: desiderio di aiutare e incoraggiare gli altri, condividere le proprie conoscenze;
- guadagno personale: fare qualcosa insieme agli altri, incontrare nuove persone attraverso il volontariato, fare qualcosa di significativo,

ottenere vantaggi dal volontariato quando si sta cercando lavoro;

- interessi politici: contribuire alla creazione di un'organizzazione, partecipare alla trasformazione della società.

Gli ostacoli al volontariato sono stati visti come suddivisi su due livelli: uno considera la situazione personale e l'atteggiamento delle persone, l'altro si concentra sulla comprensione e la promozione del volontariato. Riguardo alla situazione personale, la mancanza di interesse, la mancanza di tempo e la paura di impegnarsi sono state le ragioni più comunemente citate. Una mancanza di pubblicità pubblica e di attività di lobby per il volontariato in generale, insieme all'incompetenza rispetto all'accesso al volontariato, sono state viste come tra le ragioni che attualmente impediscono di reclutare i potenziali volontari. Queste persone potrebbero essere raggiunte tramite campagne e promozione delle attività di volontariato. Infine, ci sono persone non motivate nei confronti del volontariato perché circondate da una generale mancanza di interesse nella propria sfera d'origine o ambiente sociale.

3.2 BISOGNI E SFIDE

I bisogni invocati dai volontari intervistati si sono incentrati su due aspetti chiave, uno relativo all'organizzazione di volontariato o all'organizzazione che coinvolge volontari, l'altro sul contesto di riferimento del volontariato.

Riguardo alle stesse organizzazioni, sono stati menzionati vari aspetti, quali le strutture operative, le risorse destinate ai dipendenti professionali per le attività di coordinamento, così come l'istruzione e la formazione dei volontari. Nel considerare invece il contesto di riferimento del volontariato, sono stati menzionati i vincoli legali, la mancanza di norme giuridiche chiare, le condizioni finanziarie incerte o insufficienti, il bisogno di coperture assicurative e la chiarezza nelle responsabilità dei volontari. Per alcune organizzazioni, è stato visto come importante avere una persona (retribuita) che si occupa di gestire l'amministrazione e che possa garantire coordinamento globale e continuità. Chi beneficia di finanziamenti, auspica una meno complessa. Rispetto invece al reclutamento di nuovi volontari, è stato dichiarato che l'ansia crescente nell'operare al meglio e la mancanza di tempo sono entrambi

aspetti che scoraggiano studenti delle scuole o delle università dall'abbracciare il volontariato. Se il volontariato fosse parte del curriculum di studi ufficiale previsto per i bambini e i ragazzi, forse il problema si risolverebbe, almeno parzialmente. Per quanto riguarda il modo in cui le organizzazioni lavorano, è stato ricordato il bisogno di formare alleanze strategiche con altre organizzazioni, insieme all'acquisizione di maggiore peso nei processi politici. Le difficoltà riscontrate appaiono strettamente connesse alle sfide poste dalle organizzazioni nelle quali i volontari operano attivamente:

- la paura dell'impegno causata da mancanza di tempo, insieme ad un futuro incerto, costituisce un problema enorme quando si tratta di reclutare nuovi volontari;
- il bisogno di chiarire che il volontariato equivale a numerose opportunità di crescita personale e benefici e che non si tratta necessariamente di qualcosa di completamente altruistico;
- una maggiore partecipazione politica che accompagni il sostegno al volontariato e ai volontari, l'utilità nel coinvolgimento delle organizzazioni nei processi amministrativi e politici.

Organismi di rappresentanza e coordinamento

1 RETI E FEDERAZIONI IL VOLONTARIATO IN EUROPA

In Germania esistono molte reti che lavorano per il volontariato. Molte sono finanziate e coordinate dal Governo federale, dal Governo regionale o dalle comunità. Questo dimostra che in Germania lo Stato esercita una funzione forte all'interno del terzo settore e fornisce i fondi a molte reti a sostegno del volontariato. Esistono anche alcune fondazioni che conferiscono un'importanza esclusiva all'attività di volontariato e alle questioni del terzo settore, fornendo risorse alla ricerca e attività lavorative pratiche. Se si escludono queste realtà, ci sono anche alcune reti indipendenti che sostengono gruppi di volontari nella gestione delle questioni legate alle singole organizzazioni, ad esempio nei settori delle politiche dei diritti umani, la protezione dell'ambiente, il movimento anti-nucleare. Generalmente si può affermare che sono queste le aree più significative:

- supporto al volontariato: infrastrutture, conoscenza, formazione, materiali per le pubbliche relazioni;
- attività di lobby per la causa: presentazione delle attività e dei bisogni ai politici/ alle associazioni; sviluppo di strategie o piattaforme mirate, ad esempio il volontariato retribuito (*Monetarisierung*); riconoscimento delle attività di volontariato.

Il capitolo Conoscere gli Enti di Supporto contiene ulteriori informazioni su alcune organizzazioni che sostengono l'attività dei volontari. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Risorse Internet che include numerosi indirizzi utili.

2 IL LAVORO DI RETE (INTERVISTE)

La maggior parte delle organizzazioni di volontariato o delle organizzazioni che coinvolgono volontari coopera con altre organizzazioni. Ciò avviene a livello locale, quando diverse organizzazioni si uniscono per formare delle reti che puntano a migliorare la vita della comunità, oppure per organizzare determinati eventi in collaborazione con soggetti locali. A livello più esteso, nazionale o internazionale, la cooperazione avviene in gran parte tra organizzazioni attive nello stesso settore. Può trattarsi di attività associate di lobby, sostegno a progetti tramite risorse umane, offerta di strutture logistiche ad altri gruppi, condivisione di compiti interdisciplinari o sponsorizzazione di un programma di volontariato.

Enti di supporto

1 MISURE DI SOSTEGNO (QUESTIONARI)

Negli ultimi anni, il Governo ha avviato diverse campagne per stimolare la coscienza pubblica nei confronti del volontariato e ha dato il via a nuovi programmi tipo come il servizio volontario intergenerazionale (*Freiwilligendienst aller Generationen*). Nonostante ciò, esistono ancora problemi legati alla struttura federale della Germania: molti incarichi e responsabilità sono condivisi dallo Stato, dagli Stati federali e dalle comunità locali e, a causa di questa struttura, le questioni riguardanti l'incremento delle attività di volontariato vengono spostate da un livello all'altro senza che nessuno si assuma la responsabilità di risolvere le singole problematiche. Altri hanno dichiarato che esiste la necessità di rafforzare la rete a livello nazionale e locale. Per quanto riguarda il livello locale, si guarda con soddisfazione all'avvenuta realizzazione dei centri per il volontariato, che sembrano funzionare bene; al tempo stesso, nuovi centri per il volontariato continuano a crescere di numero, nonostante i fondi pubblici restino insufficienti. Un centro per il volontariato ha dichiarato che i problemi di responsabilità legale sono stati in parte risolti e anche che il riconoscimento per le attività di volontariato sembra essere migliorato. Detto questo, i sussidi e le strutture per il coinvolgimento dei volontari si classificano entro un livello basso.

2 CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

I centri per il volontariato hanno i seguenti obiettivi principali:

- funzionare da sportello informativo per le persone che vogliono ricevere informazioni sul volontariato o sono interessate a diventare dei volontari e a trovare l'organizzazione più adatta nella quale prestare servizio;

- inserire i volontari nelle organizzazioni adatte a loro;
- agire da punto di riferimento per le organizzazioni interessate a lavorare con i volontari;
- offrire qualificazioni ai volontari per competenze quali comunicazione, risoluzione dei conflitti, pubbliche relazioni, lavoro di gruppo, ecc.;
- fare attività di lobby mirata ad affrontare le questioni del volontariato a livello locale;
- fornire opportunità dove poter svolgere le attività di volontariato strutturate come *Freiwilliges Soziales Jahr* (Anno di Volontariato Sociale), *Freiwilliges Ökologisches Jahr* (Anno di Volontariato Ecologico) o *Freiwilligendienst aller Generationen* (Servizio Volontario Intergenerazionale) e il Servizio Volontario Europeo;
- agire da organizzazione intermediaria per il volontariato d'impresa;
- implementare progetti per promuovere il volontariato nelle scuole.

L'elenco nazionale dei centri per il volontariato è reperibile presso l'Organizzazione Nazionale Tedesca dei Centri di Supporto al Volontariato (*Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen e.V.-bagfa*) e contiene gli indirizzi di 300 centri per il volontariato in tutta la Germania. L'organizzazione e le modalità di finanziamento differiscono all'interno delle singole organizzazioni. I centri per il volontariato possono essere finanziati dalla comunità in cui sono situati, alcuni centri per il volontariato sono gestiti da organizzazioni di assistenza confessionali o non confessionali, mentre alcuni ottengono fondi grazie alla sponsorizzazione di imprese, donazioni e progetti mirati alla raccolta di finanziamenti. Nella maggior parte dei casi, la gestione del centro per il volontariato è condotta da personale retribuito, parallelamente al sostegno dei volontari. Nondimeno esistono anche organizzazioni di supporto al volontariato esclusivamente gestite da dipendenti professionali.

Conoscere gli enti di supporto

(questionari)

Organizzazione Nazionale Tedesca dei Centri di Supporto al Volontariato (bagfa)

[CONTATTI]

Bundesarbeitsgemeinschaft
der Freiwilligenagenturen (bagfa)
**bagfa - German National Organisation
of Volunteer Support Centres**
Organizzazione Nazionale Tedesca dei Centri
di Supporto al Volontariato (bagfa)
Torstr. 231
10115 Berlin – Germania
Tel. +49 3020453366
bagfa@bagfa.de
www.bagfa.de

bagfa è l'associazione dei centri per il volontariato di livello locale e regionale in Germania. L'organizzazione opera come una rete nazionale e come gruppo indipendente di centri per il volontariato. La sede *bagfa* a Berlino lavora come sportello di servizi per il sostegno professionale e organizzativo nel settore del volontariato. Promuove la fondazione di centri per il volontariato e lo sviluppo e la qualità dei progetti. Offre opportunità di creazione di reti informative e scambi ai suoi 126 membri. Inoltre è in costante dialogo con enti politici e scientifici e con organizzazioni a scopo di lucro, per contribuire attivamente alle attività, agli sviluppi attuali e alle esigenze nei settori del volontariato e dei centri per il volontariato.

Membro di *Bundesnetzwerk Bürgerschaftliches Engagement* – *BBE* (Rete Nazionale per l'Impegno Civico).

QUESTIONARI

Organizzazione Nazionale Tedesca dei Centri di Supporto al Volontariato (bagfa)

▪ Area geografica	Germania	
▪ Numero di volontari	Nessuno	
▪ Personale impiegato	7 part-time per attività di supporto al volontariato	
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITA' PROMOZIONALI	Riunioni e conferenze Attività di raccolta fondi Pubblicazioni
	CONSULENZA E ASSISTENZA	Assicurazione Stesura progetti e domande per bandi
▪ Progetti	<p>Centro Risorse (<i>Kompetenzteam</i>) per il Servizio Volontario Intergenerazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree rurali: implementazione di un progetto che forma volontari attivi nelle aree prive di centri di supporto al volontariato, che operino in qualità di guide volontarie impegnate ad incrementare l'impegno civico all'interno della propria comunità. • Migrazione: gruppo di lavoro sulla migrazione che favorisce gli scambi. • Volontariato d'impresa: gruppo di lavoro in cooperazione con alcune imprese del settore privato. 	

Rete Nazionale per l'Impegno Civico (BBE)

[CONTATTI]

Bundesnetzwerk Bürgerschaftliches Engagement (BBE)

BBE National Network for Civic Engagement

Rete Nazionale per l'Impegno Civico (BBE)

Michaelkirchstr. 17-18

10179 Berlin – Germania

Tel. +49 3062980110

info@b-b-e.de

www.b-b-e.de

La *Bundesnetzwerk Bürgerschaftliches Engagement - BBE* (Rete Nazionale per l'Impegno Civico) è una rete "trisetoriale" che connette associazioni del terzo settore, attività lavorative e istituzioni federali/comunitarie. È stata fondata il 5 giugno 2002, a seguito di un'iniziativa promossa dal Consiglio Nazionale per l'Anno Internazionale del Volontariato (IYV 2001). BBE è composta da 230 organizzazioni membro che includono chiese, unioni, corporazioni, fondazioni e istituzioni governative, oltre all'intera gamma di associazioni della società civile che operano in Germania a livello nazionale (molte delle quali sono organizzazioni ombrello di stampo settoriale). La cooperazione all'interno della rete si basa sulla reciproca fiducia e il partenariato, secondo i principi del dialogo, della cooperazione e degli stimoli pratici per la promozione dell'impegno e della partecipazione civica. Tutte le organizzazioni della rete traggono benefici dalla cooperazione e lavorano per l'obiettivo comune del consolidamento della società civile e dell'impegno civico. Lo scopo essenziale è il miglioramento delle condizioni generali legali, organizzative e istituzionali connesse alla partecipazione civica. BBE si impegna a incoraggiare e sostenere progetti concreti all'interno delle pratiche effettive della società civile, lo Stato e le imprese, oltre che stimolare e rendere attiva la coscienza politica. Gli obiettivi specifici della rete comprendono:

- sviluppare migliori qualifiche e alimentare la formazione all'impegno civico;
- consolidare la società civile locale e il sostegno alle coalizioni locali;
- elaborare gli effetti del cambiamento demografico per la società civile;
- espandere e incrementare la responsabilità sociale d'impresa;
- promuovere la partecipazione civica degli immigrati.

BBE punta a intensificare la condivisione di esperienze di livello nazionale, europeo e internazionale e a rendere accessibili a un più vasto pubblico i risultati accademici e le ricerche sul tema della partecipazione civica.

Membro di

- Centro Europeo del Volontariato (CEV)
- ENNA *Informal European Network of National Civil Society Associations* (Rete Informale Europea delle Associazioni Nazionali per la Società Civile)

QUESTIONARI

Rete Nazionale per l'Impegno Civico (BBE)

▪ **Area geografica** Germania

▪ **Numero di volontari** Nessuno

▪ **Personale impiegato** 12 a tempo pieno, 8 part-time, 4 stagisti

▪ **Attività di supporto al volontariato**

Promozione della partecipazione civica

BBE promuove la partecipazione civica in tutte le aree e forme sociali (ad esempio, assistenza sociale e sanitaria, sport, attività culturali, ambiente, istruzione e università, politica e impresa). La partecipazione civica equivale alla detenzione di un incarico onorario, allo svolgimento di attività di volontariato o alla partecipazione a progetti di auto-aiuto. Le persone sono così coinvolte in club, associazioni, partiti politici, fondazioni (civiche), reti, iniziative cittadini o movimenti sociali.

Consolidamento della cooperazione

Il lavoro di BBE si incentra sul modello di una società civile attiva, in cui i cittadini svolgono un ruolo chiave nella costruzione delle comunità. Mira a rafforzare il senso di responsabilità, la partecipazione e lo sviluppo individuale dei cittadini, oltre a creare nuove opportunità di partecipazione nei processi decisionali sui quali si plasma la società.

Costruzione della società civile

Il raggiungimento di questi obiettivi comporta la rottura delle barriere burocratiche e il miglioramento delle generali condizioni legali per i cittadini partecipanti, il che equivale alla presenza di uno Stato che permette e rende attivi i suoi cittadini. Le organizzazioni e le istituzioni della società civile devono anche comprendere le attività e i contributi per i cittadini. Inoltre, è essenziale sensibilizzare la partecipazione delle imprese, in modo da incrementare l'accettazione della responsabilità sociale d'impresa. Le attività tematiche della rete sono condotte tramite gruppi di progetto. Questi restano completamente aperti, ossia lavorano come reti illimitate per agevolare i contributi di contenuto e l'accesso facilitato alla partecipazione. I gruppi di progetto lavorano su una vasta gamma di temi e questioni. È qui che i progetti concreti e gli esempi pratici di promozione della partecipazione vengono realizzati e avviati.

QUESTIONARI

Rete Nazionale per l'Impegno Civico (BBE)

Forum Nazionale per l'Impegno e la Partecipazione

Nella primavera 2009, il Ministero Federale per le Famiglie, gli Anziani, le Donne e i Giovani (BMFSFJ) ha preso l'iniziativa di avviare un processo all'interno del Gabinetto Tedesco per sviluppare una Strategia Nazionale per l'Impegno Civico. È stato chiesto a BBE di realizzare e coordinare un forum per la società civile allo scopo di monitorare e assistere questo processo. Il "Forum Nazionale per l'Impegno e la Partecipazione" ha riunito circa 350 esperti del terzo settore e prodotto un'agenda di lavoro esaustiva che verrà presa in considerazione dal Governo tedesco e implementata nell'ambito della Strategia Nazionale. Durante tutto il 2010, il Forum Nazionale manterrà la sua funzione di consulenza parallelamente al processo politico.

Associazione dei Centri di Supporto al Volontariato membri della Caritas Tedesca

[CONTATTI]

Verbund Freiwilligen-Zentren im
Deutschen Caritasverband

**Association of Volunteer Support
Centres within the German Caritas**

Associazione dei Centri di Supporto al
Volontariato membri della Caritas Tedesca
Karlstr. 14

79104 Freiburg – Germania

Tel. +49 761200153

freiwilligen-zentren@caritas.de

www.freiwilligen-zentren.de

Lo scopo dell'Associazione dei Centri di Supporto al Volontariato all'interno della Caritas tedesca è la promozione dell'impegno volontario e la costruzione responsabile delle circostanze sociali in Germania. I centri per il volontariato sono caratterizzati da un atteggiamento "contro l'indifferenza" e promuovono una "cultura della solidarietà", attraverso cui contribuire allo sviluppo della Caritas in Germania, nel suo ruolo di promotore della solidarietà. L'Associazione dei Centri di Supporto al Volontariato è un'unione che comprende i centri per il volontariato in Germania e un centro per il volontariato in Austria. L'associazione è aperta ai nuovi membri e coltiva la cooperazione con molte associazioni, gruppi di lavoro e reti che incoraggiano le attività di volontariato. Lo scambio di esperienze e sostegno reciproco tra il personale dei diversi centri svolge un ruolo essenziale. Attualmente l'Associazione conta 54 membri.

QUESTIONARI

Associazione dei Centri di Supporto al Volontariato membri della Caritas Tedesca

▪ Area geografica	Germania	
▪ Numero di volontari	2	
▪ Personale impiegato	2 part-time	
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITA' PROMOZIONALI	Campagne promozionali sui mass media Eventi pubblici Riunioni e conferenze Festival, mostre, fiere Pubblicazioni Divulgazione di ricerche
	CONSULENZA E ASSISTENZA	Volontariato e reti internazionali Servizio Volontario Europeo
	FORMAZIONE	Corsi (con o senza stage)
	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Libri, manuali, opuscoli Riviste e periodici Video Raccolta di leggi (regolamenti, norme fiscali ecc.) Banca dati
	COMUNICAZIONE	Comunicati stampa Conferenze stampa Creazione di speciali eventi di comunicazione Presenza nei giornali locali e nazionali Presenza su altri media Pubblicazioni o newsletter periodiche Edizione di appunti di conferenze, libri, manuali Proprio sito web Lavoro di rete

Agenzia per il Volontariato di Halle-Saalkreis

[CONTATTI]

Freiwilligen-Agentur Halle-Saalkreis e.V.
Halle-Saalkreis e.V. Volunteer Agency
 Agenzia per il Volontariato di Halle-Saalkreis
 Leipziger Str. 37
 06108 Halle (Saale) – Germania
 Tel. +49 3452002810
 halle@freiwilligen-agentur.de
www.freiwilligen-agentur.de

L'Agenzia per il Volontariato di Halle-Saalkreis (*e.V. - eingetragener Verein* cioè organizzazione registrata) è stata fondata nel 1999. È un'agenzia indipendente attiva nello sviluppo dell'impegno civico. Il suo obiettivo è quello di incoraggiare l'impegno civico nelle organizzazioni, nelle istituzioni, nelle scuole, nell'amministrazione e le imprese nella regione di Halle. L'Agenzia per il Volontariato lavora in qualità di tramite tra i cittadini interessati e nelle organizzazioni potenzialmente aperte al sostegno del servizio di volontariato. Tra gli altri intenti dell'Agenzia, la promozione del volontariato, la creazione di forme appropriate di servizi per il volontariato e lo sviluppo dell'accettazione sociale nei confronti dell'impegno civico, al fine di agevolare la nascita di una "nuova cultura dell'impegno". Le attività hanno luogo sotto forma di iniziative legate all'impegno civico nella Sassonia - Anhalt, che siano a carattere innovativo, costanti e orientate alla domanda e che siano il risultato della collaborazione dell'Agenzia con altri partner. Attraverso progetti, campagne e attività di lobby, l'Agenzia per il Volontariato contribuisce a migliorare la costruzione dell'impegno civico.

Membro di

- Centro Europeo del Volontariato (CEV)
- *Bundesnetzwerk Bürgerschaftliches Engagement – BBE* (Rete Nazionale per l'Impegno Civico)
- *Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen e.V. - bagfa* (Organizzazione Nazionale Tedesca dei Centri di Supporto al Volontariato)
- *Landesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen (lagfa) Sachsen-Anhalt e.V.* (Associazione dei Centri di Volontariato nella Sassonia-Anhalt)

QUESTIONARI

Agenzia per il Volontariato di Halle-Saalkreis

▪ Area geografica	Città di Halle e Circondario di Halle-Saalkreis nella Sassonia-Anhalt	
▪ Numero di volontari	Oltre 100	
▪ Personale impiegato	4 a tempo pieno, 13 part-time	
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITA' PROMOZIONALI DI IMPEGNO CIVICO	Campagne promozionali sui mass media Eventi pubblici Riunioni e conferenze Festival, mostre, fiere Pubblicazioni
	CONSULENZA E ASSISTENZA ALL'IMPEGNO CIVICO	Fiscale e amministrativa Assicurazione Legale e notarile Stesura progetti e domande per bandi Processi formativi Organizzazione eventi Raccolta fondi Comunicazione Volontariato e reti internazionali
	FORMAZIONE	Corsi (con o senza stage) Classi o seminari individuali
	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Riviste e periodici Banca dati
	COMUNICAZIONE	Comunicati stampa Creazione di speciali eventi di comunicazione Presenza nei giornali locali e nazionali Presenza su altri media Pubblicazioni o newsletter periodiche Edizione di appunti di conferenze, libri, manuali Video e CD Proprio sito web

Servizi Associati per il Volontariato in Sassonia

[CONTATTI]

Paritätische Freiwilligendienste Sachsen gGmbH

Saxony Joint Voluntary Services

Servizi Associati per il Volontariato in Sassonia

Am Brauhaus 8

01099 Dresden – Germania

Tel. +49 3514916610

birgitta.mueller-brandeck@parisax.de

www.parisax-freiwilligendienste.de

Servizi Associati per il Volontariato in Sassonia (*gGmbH* - società a responsabilità limitata no profit) nasce come compagnia no profit nel 2005. Offre servizi per il volontariato non confessionali e indipendenti da qualsiasi partito politico a giovani di età compresa tra i 15 e i 27 anni. Inoltre, segue il settore dei servizi per il volontariato e l'impegno civico per rivolgersi alle persone interessate alle attività di volontariato in modo onnicomprensivo e costruire i propri servizi di pari passo alle evoluzioni del settore. Si considera un partner dei volontari e delle organizzazioni che lavorano con i volontari. Sia il mantenimento e il miglioramento della struttura del volontariato, che l'incremento di una cultura del riconoscimento sono elementi vitali per il lavoro di quest'organizzazione. La sua filosofia insegna che ogni persona che presta servizio di volontariato va rispettata e che ogni gesto di partecipazione volontaria deve essere riconosciuto.

Membro di

- *Bundesarbeitskreis FSJ*
- FÖJ, GÜF e LIGA (Gruppi di Lavoro per le diverse forme di servizi per il volontariato, ad esempio nel settore degli affari sociali, dell'ecologia e dei servizi di volontariato intergenerazionale).

QUESTIONARI

Servizi Associati per il Volontariato in Sassonia

▪ Area geografica	Stato di Sassonia	
▪ Numero di volontari	191	
▪ Personale impiegato	1 a tempo pieno, 10 part-time	
▪ Attività di supporto al volontariato	CONSULENZA E ASSISTENZA	Gestione del personale retribuito Comunicazione
	FORMAZIONE	Corsi (con o senza stage) Classi o seminari individuali
	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Video Banca dati
	COMUNICAZIONE	Comunicati stampa Proprio sito web

Centro per il Volontariato di Augusta

[CONTATTI]

Freiwilligen-Zentrum Augsburg

Augsburg Volunteer Centre

Centro per il Volontariato di Augusta

Philippine-Welser Str. 5a

86150 Augsburg – Germania

Tel. +49 8214504220

krell@freiwilligen-zentrum-augsburg.de

www.freiwilligen-zentrum-augsburg.de

Il Centro per il Volontariato di Augusta ha l'obiettivo di promuovere il volontariato e contribuire alla costruzione della società civile di Augusta. Sin dalla fondazione dell'Alleanza per Augusta (*Bündnis für Augsburg*), il centro per il volontariato ha lavorato in stretta cooperazione con la rete locale che sostiene il volontariato. Il centro offre informazioni e consulenza alle persone interessate a prestare servizio di volontariato, diffondendo informazioni sulle attività disponibili. Esistono molte aree nelle quali è possibile svolgere attività di volontariato, come ad esempio affari sociali, attività culturali, attività religiose, ecologia, sport e simili. Il Centro per il Volontariato informa e consiglia sulle possibilità per i volontari; fornisce consulenza alle organizzazioni pubbliche, ai progetti e alle iniziative i cui membri sono interessati a lavorare con volontari; sostiene progetti basati sul volontariato nell'ambito del quadro di riferimento *Werkstatt freiwilligen Engagements* (laboratorio di partecipazione volontaria), che include la concettualizzazione, l'organizzazione e le pubbliche relazioni dei progetti.

Membro di

- *Landesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligen-Agenturen und Freiwilligen-Zentren in Bayern* (Associazione Regionale Bavarese dei Centri per il Volontariato)
- *Verbund Freiwilligenzentren im Deutschen Caritasverband* (Associazione dei Centri per il Volontariato di Caritas Germania)

QUESTIONARI

Centro per il Volontariato di Augusta

▪ Area geografica	Città di Augusta	
▪ Numero di volontari	32	
▪ Personale impiegato	1 a tempo pieno 4 part-time	
▪ Attività	ASSISTENZA SOCIALE	Segretariato sociale
	CULTURA E BENI CULTURALI	Sostegno all'istruzione Orientamento al lavoro Sorveglianza nei musei e nei siti storici ed artistici
	TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI	Tutela e partecipazione dei cittadini
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITA' PROMOZIONALI	Campagne promozionali sui mass media Eventi pubblici Riunioni e conferenze Eventi filantropici Eventi culturali Attività di raccolta fondi Festival, mostre, fiere Pubblicazioni Divulgazione di ricerche
	CONSULENZA E ASSISTENZA	Fiscale e amministrativa Assicurazione Legale e notarile Gestione del personale retribuito Gestione (di volontari) Tecnologia Stesura progetti e domande per bandi

QUESTIONARI

Centro per il Volontariato di Augusta

CONSULENZA E ASSISTENZA

Processi formativi
 Organizzazione eventi
 Raccolta fondi
 Comunicazione
 Volontariato e reti internazionali

FORMAZIONE

Corsi (con o senza stage)
 Formazione a distanza
 Classi o seminari individuali

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Ufficio informazioni
 Libri, manuali, opuscoli
 Raccolta di leggi (regolamenti, norme fiscali ecc.)
 Banca dati

COMUNICAZIONE

Comunicati stampa
 Conferenze stampa
 Presenza nei giornali locali e nazionali
 Presenza su altri media
 Pubblicazioni o newsletter periodiche
 Proprio sito web

Centro di Supporto al Volontariato “MehrWERT”

[CONTATTI]

Freiwilligenagentur MehrWERT

MehrWERT Volunteer Support Centre

Centro di Supporto al Volontariato MehrWERT

Ernst-Toller Str. 9a

06766 Bitterfeld-Wolfen – Germania

Tel. +49 3494383648

fa.mehrwert@web.de

www.engagiert-in-anhalt-bitterfeld.de

Il Centro di Supporto al Volontariato *MehrWERT* informa, colloca e qualifica le persone che vogliono diventare dei volontari. Queste vengono inserite in progetti e organizzazioni o associazioni di beneficio pubblico nella regione di Anhalt-Bitterfeld. In relazione agli interessi di ciascuno, i volontari sono inseriti in diversi settori, come cultura, affari sociali, sport o istruzione. Il compito del centro per il volontariato consiste nel contattare i partecipanti delle comunità locali e promuovere l'inserimento dei volontari. Le organizzazioni che vogliono lavorare in collaborazione con i volontari ricevono consulenza e sono sostenute all'avvio della cooperazione. Le attività sono mirate alla promozione dell'impegno civico. Per stimolare la coscienza collettiva e sostenere gli interessi del Centro di Supporto al Volontariato, vengono condotte attività di pubbliche relazioni e lobby.

Membro di

- *Lokales Bündnis für Familie in Anhalt- Bitterfeld* (Rete Locale delle Famiglie della Regione di Anhalt-Bitterfeld)
- *AG Ehrenamt und Freiwilligendienst* (Gruppo di Lavoro sul Volontariato e i Servizi Volontari).

QUESTIONARI

Centro di Supporto al Volontariato “MehrWERT”

▪ Area geografica	Circondario (Landkreis) di Anhalt-Bitterfeld	
▪ Numero di volontari	6	
▪ Personale impiegato	2 a tempo pieno, 1 part-time	
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITA' PROMOZIONALI	Campagne promozionali sui mass media Eventi pubblici Riunioni e conferenze Festival, mostre, fiere Pubblicazioni
	CONSULENZA E ASSISTENZA	Consulenza amministrativa Assicurazione Management Stesura progetti e domande per bandi Comunicazione
	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Banca dati
	COMUNICAZIONE	Comunicati stampa Conferenze stampa Presenza nei giornali locali e nazionali Proprio sito web

Fondazione per la Comunità “Zwischenraum” (Intervallo)

[CONTATTI]

Bürgerstiftung Zwischenraum

Zwischenraum (Interspace) Community Foundation

Fondazione per la Comunità “Zwischenraum” (Intervallo)

Am Rähmen 27

07743 Jena – Germania

Tel. +49 36416349558

info@buergerstiftung-zwischenraum.de

www.buergerstiftung-zwischenraum.de

La Fondazione per la Comunità promuove e sostiene l’impegno civico, incrementa la qualità della vita della regione e migliora la sostenibilità della comunità. Il sostegno alle iniziative di auto-aiuto è di massima priorità. Per riuscire a realizzare i propri scopi, i cittadini e le imprese della regione devono essere motivati all’azione e assumersi le responsabilità di compiti sociali e societari. La fondazione per la comunità sostiene le organizzazioni sociali e culturali, le istituzioni educative, le iniziative dei cittadini e i gruppi di volontari, tramite finanziamenti, compensi in natura o supporto da parte dei volontari. La Fondazione di Comunità ha fondato due agenzie per il volontariato per realizzare i propri obiettivi e fornire un modello ad altre agenzie. Parallelamente alla gestione di queste due agenzie per il volontariato, 3 o 4 progetti regionali ricevono finanziamenti dell’ordine di 500-1000 euro o compensi in natura. La Fondazione per la Comunità raccoglie donazioni in denaro e donazioni di tempo.

Membro di

- *Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen-bagfa* (Organizzazione Nazionale Tedesca dei Centri di Supporto al Volontariato)
- *Thüringer Ehrenamtsstiftung* (Fondazione per il Volontariato in Turingia)
- *Paritätischer Wohlfahrtsverband* (Associazione di Assistenza Sociale Paritetica).

QUESTIONARI

Fondazione per la Comunità “Zwischenraum” (Intervallo)

▪ Area geografica	Città di Jena e circondario (Landkreis) di Salle-Holzland	
▪ Numero di volontari	12	
▪ Personale impiegato	2 a tempo pieno, 1 part-time	
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITA' PROMOZIONALI	Campagne promozionali sui mass media Eventi pubblici Riunioni e conferenze Eventi filantropici Eventi culturali Attività di raccolta fondi Pubblicazioni
	CONSULENZA E ASSISTENZA	Fiscale e amministrativa Stesura progetti e domande per bandi Processi formativi Organizzazione eventi Raccolta fondi
	FORMAZIONE	Corsi (con o senza stage) Formazione a distanza Classi o seminari individuali
	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Libri, manuali, opuscoli Riviste e periodici Video
	COMUNICAZIONE	Banca dati Comunicati stampa Conferenze stampa Presenza nei giornali locali e nazionali

QUESTIONARI

Fondazione per la Comunità "Zwischenraum" (Intervallo)

COMUNICAZIONE

Presenza su altri media
Pubblicazioni o newsletter periodiche
Edizioni di appunti di conferenze, libri, manuali
Video e CD
Proprio sito web

Associazione Tedesca Morbo di Alzheimer

[CONTATTI]

Deutsche Alzheimer Gesellschaft e.V. Selbsthilfe Demenz

German Alzheimer Association

Associazione Tedesca Morbo di Alzheimer

Friedrichstr. 236

10969 Berlino – Germania

Tel. +49 3025937950

info@deutsche-alzheimer.de

www.deutsche-alzheimer.de

L'Associazione Tedesca Morbo di Alzheimer e i suoi membri sono organizzazioni di auto-aiuto. Operano per migliorare le condizioni delle persone affette da demenza e delle loro famiglie su tutto il territorio nazionale. Negli anni Ottanta, gruppi di parenti di persone colpite da demenza, insieme ai professionisti che li assistevano, hanno deciso di riunirsi in gruppi di auto-aiuto, per conciliare gli interessi dei malati e quelli di coloro che li assistono. L'Associazione Tedesca Morbo di Alzheimer è un'associazione nazionale di organizzazioni di livello statale, regionale e locale. Fondata nel 1989 come associazione no profit registrata, vede oggi al centro delle proprie attività il lavoro dei volontari. L'ufficio nazionale ha sede a Berlino, con dodici membri che lavorano part-time. L'organizzazione persegue i seguenti obiettivi:

- raccogliere i consensi e il sostegno della popolazione nei confronti dell'Alzheimer e di altre malattie che causano demenza;
- avvio di iniziative sanitarie e socio-politiche;
- sostegno delle persone colpite e delle capacità di auto-aiuto tramite i familiari;
- assistenza ai collaboratori dei familiari dei malati tramite informazioni, sostegno emotivo e aiuti locali;
- cooperazione e scambi professionali con le associazioni regionali;
- sostegno alla ricerca sul tema e sulle possibilità di prevenzione del morbo di Alzheimer;
- sviluppo e sperimentazione di nuove forme di sostegno e assistenza.

Membro di

- *Alzheimer Europe* (Alzheimer Europa)
- *Alzheimer Disease International* (Ente Internazionale Morbo di Alzheimer)
- *BAG Selbsthilfe* (Organizzazione ombrello per l'auto-aiuto in Germania)
- Rete delle Organizzazioni dei Pazienti in Germania
- Rete di Organizzazioni per gli Anziani.

QUESTIONARI

Associazione Tedesca Morbo di Alzheimer

▪ Area geografica	Germania	
▪ Attività	SANITA'	Promozione e coordinamento dell'auto-aiuto
	ASSISTENZA SOCIALE	Attività di supporto, aiuto relazionale, animazione Ricerche, studi, documentazione Sostegno telefonico
	TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI	Protezione dei consumatori
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITA' PROMOZIONALI	Campagne promozionali sui mass media Eventi pubblici Riunioni e conferenze Pubblicazioni
	FORMAZIONE	Corsi (con o senza stage)
	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	Libri, manuali, opuscoli Riviste e periodici
	COMUNICAZIONE	Comunicati stampa Conferenze stampa Presenza su altri media Pubblicazioni o newsletter periodiche Edizione di appunti di conferenze, libri, manuali Proprio sito web

Federazione Tedesca Sport Olimpici (DOSB)

[CONTATTI]

Deutscher Olympischer Sportbund (DOSB)
(DOSB) German Olympic Sports Federation
Federazione Tedesca Sport Olimpici (DOSB)
Otto-Fleck-Schneise 12
60528 Francoforte – Germania
Tel. +49 6967000
info@dosb.de
www.dosb.de

Con circa 27 milioni di membri diffusi in 91.000 club sportivi, la Federazione Tedesca Sport Olimpici (DOSB - *Deutscher Olympischer Sportbund*) è la più grande associazione composta da membri individuali e la maggiore "famiglia" sportiva del Paese. I club e le associazioni aderiscono a principi umanitari sull'individuo e sul "fair play". La gamma di attività promosse dall'associazione favorisce un tipo di sviluppo olistico della salute fisica, mentale e sociale, dedicato al movimento e al corpo. Gli sport orientati alla salute rappresentano una parte integrante delle attività. Specialmente per bambini e giovani, un club sportivo costituisce, insieme alla famiglia e agli amici, un contesto fondamentale per acquisire capacità di socializzazione. Al tempo stesso, i club e le associazioni mettono in campo una varietà di attività, giochi e sport a scopo educativo. Secondo DOSB, lo sport significa anche trarre soddisfazione dall'attività fisica, come pure provare interesse per la competizione e per la formazione della propria identità, i cui effetti si manifestano nell'agonismo degli individui e della comunità. DOSB invia delegazioni di squadre nazionali ai Giochi Olimpici Invernali e ai Giochi Estivi.

QUESTIONARI

Federazione Tedesca Sport Olimpici (DOSB)

▪ Area geografica	Germania	
▪ Numero di volontari	8.700.000	
▪ Personale impiegato (Sede DOSB)	120	
▪ Attività	SPORT	Promozione della pratica sportiva
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITA' PROMOZIONALI	Eventi pubblici Riunioni e conferenze Eventi sportivi Attività di raccolta fondi Festival, mostre, fiere Pubblicazioni Divulgazione di ricerche
	CONSULENZA E ASSISTENZA	Fiscale e amministrativa Assicurazione Legale e notarile Gestione del personale retribuito Tecnologia Processi formativi Organizzazione eventi Raccolta fondi Comunicazione Accesso ai fondi europei
	FORMAZIONE	Formazione a distanza Classi o seminari individuali

QUESTIONARI

Federazione Tedesca Sport Olimpici (DOSB)

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Ufficio informazioni
Libri, manuali, opuscoli
Banca dati

COMUNICAZIONE

Comunicati stampa
Conferenze stampa
Creazione di speciali eventi di comunicazione
Presenza nei giornali locali e nazionali
Presenza su altri media
Pubblicazioni o newsletter periodiche
Edizione di appunti di conferenze, libri, manuali
Proprio sito web

Prospettive di sviluppo

1 INCENTIVI PUBBLICI IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Esistono diversi tipi di incentivi pubblici che valorizzano e promuovono il volontariato. Alcuni esempi sono elencati di seguito, anche se, a causa delle numerose attività in corso a livello locale, regionale e nazionale, è impossibile fornire una panoramica esaustiva.

1.1 RICONOSCIMENTI PER IL VOLONTARIATO

Onorificenze

Ogni anno, i volontari che si sono distinti in modo eccezionale ricevono l'omaggio del Presidente Tedesco; l'avvenimento è anche oggetto di copertura mediatica a livello nazionale. Parallelamente, ogni anno molte regioni e città premiano un certo numero di volontari.

***Ehrenamts*cards (Tessere Sconto per i Volontari)**

In molte città e regioni, sono state emesse speciali tessere sconto che offrono riduzioni per l'ingresso in istituti culturali o ricreativi o sconti in alcuni negozi, a testimonianza del livello di partecipazione dei volontari nel continuo miglioramento del bene pubblico. Un tipo particolare di tessera sconto è la *juleica*, creata a livello nazionale per i giovani volontari dai 16 anni in su, che prestano regolarmente servizio di volontariato e che partecipano ad almeno 30 ore di corsi di qualificazione, ad esempio frequentando lezioni di gruppo di pedagogia e pronto soccorso.

1.2 PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Programmi Tipo Nazionali

In Germania esistono molti programmi avviati dal Governo (Ministero per la Famiglia, gli Affari Sociali, le Donne e i Giovani), con l'obiettivo di promuovere e qualificare i volontari. Ad esempio, esiste un programma di formazione per gli anziani, che offre il titolo di Formatore Senior e prepara le persone a lavorare nel volontariato all'interno di organizzazioni o ad avviare dei progetti di volontariato individuali. Alcuni anni fa è stato anche approntato un servizio volontario intergenerazionale mirato a coinvolgere persone di tutte le età in attività di volontariato. Un altro programma si rivolge

alle autorità locali e regionali, sollecitando la creazione di maggiori opportunità per la partecipazione sociale attiva e il volontariato per gli anziani; il programma è anche incentrato sulla partecipazione dei cittadini della terza età, i quali possono così definire le proprie esigenze in materia di volontariato e realizzare progetti.

Per stimolare la presa di coscienza

Nel 2009 si è tenuta la quinta settimana nazionale del volontariato (*Woche des Bürgerschaftlichen Engagements*), organizzata da BBE (Rete Nazionale per l’Impegno Civico), con il motto “Il volontariato genera forza” (*Engagement macht stark*). Nel corso della settimana, i protagonisti del volontariato hanno organizzato eventi e attività allo scopo di attirare l’attenzione sul settore. Nel 2008, diverse centinaia di organizzazioni e iniziative hanno preso parte alla campagna promozionale operando a livello locale, regionale e nazionale. I principali canali televisivi nazionali hanno anche dedicato una settimana tematica sul volontariato in Germania, con servizi speciali e notizie sull’argomento.

Sostegno regionale all’impegno civico

Diversi Stati federali tedeschi offrono programmi speciali volti a creare strutture per il sostegno e la qualificazione dei volontari. Gli Stati si occupano anche, in parte, di finanziare i centri per il volontariato e di sostenere la cooperazione e il lavoro di rete nel settore creando associazioni regionali dedicate.

2 INIZIATIVE DELLA SOCIETÀ CIVILE

2.1 PREMI

Nell’ambito del terzo settore esiste un numero persino maggiore di attività che si dedicano alla promozione del volontariato, rispetto a quanto avviene nel settore delle istituzioni pubbliche. Molte fondazioni, associazioni e iniziative offrono premi ai volontari, talvolta sulla base di un tema specifico (ad esempio, un concorso che premia gli approcci innovativi al miglioramento delle attività di volontariato all’interno delle comunità migranti, *Teilhabe und Integration von Migrantinnen und*

Migranten durch bürgerschaftliches Engagement, promosso dalla fondazione *Bürger für Bürger*); altre volte, la premiazione riguarda un’area geografica significativa (ad esempio, *USable*, promosso dalla Fondazione Körber, che offre un premio annuale per l’esportazione di idee dagli Stati Uniti alla Germania o viceversa). Vi sono anche diversi protagonisti del settore del volontariato che premiano le imprese per il loro impegno e le attività svolte nel contesto della responsabilità sociale d’impresa (ad esempio, per citare solo un esempio, *LEA Mittelstandspreis für gesellschaftliche Verantwortung*).

2.2 ATTIVITÀ PROMOZIONALI

Molti centri per il volontariato locali offrono seminari informativi per promuovere il settore e far conoscere la realtà al pubblico. A volte, i seminari sono organizzati in concomitanza con giornate cittadine del volontariato. In queste occasioni, le attività di livello locale sono aperte al pubblico e al reclutamento di nuovi volontari, oltre a puntare all’attenzione dei media. Generalmente, le organizzazioni che coinvolgono volontari agiscono in modo indipendente nel perseguire i propri obiettivi. Laddove determinate organizzazioni no profit vogliono discutere temi specifici a livello locale, regionale o nazionale, vengono organizzate tavole rotonde o simili iniziative per dare voce alle esigenze di ciascun ente; qualche volta, le organizzazioni stesse sono coinvolte nei processi decisionali.

2.3 RICONOSCIMENTO DEL VOLONTARIATO

Senza considerare gli incentivi speciali, è fondamentale il ruolo ricoperto da tutte le azioni volte all’apprezzamento del tempo offerto dai volontari e al riconoscimento dell’impegno e delle competenze messe in campo dalle organizzazioni che ospitano eventi o da coloro che beneficiano delle attività di volontariato. I certificati che attestano la prestazione di un servizio di volontariato sono molto utili ai fini di una carriera professionale. Per ringraziare i volontari delle attività svolte, molte organizzazioni manifestano la propria gratitudine con piccoli eventi, ad esempio organizzando cene o escursioni annuali.

3 L'INFRASTRUTTURA PER IL VOLONTARIATO (INTERVISTE E QUESTIONARI)

Gli intervistati considerano utili i provvedimenti statali offerti attraverso i vari programmi tipo. Il problema, per questi programmi, è che i finanziamenti sono erogati solo per un periodo limitato; di conseguenza, se l'organizzazione non riesce a trovare nuove fonti di finanziamento, il programma cessa di esistere. I finanziamenti che sostengono organizzazioni e associazioni diminuiscono sempre di più, mentre aumenta costantemente il numero di finanziamenti erogati ai singoli progetti. Il personale delle organizzazioni che partecipano ai progetti si trova sempre più sotto pressione, perché è continuamente costretto a richiedere nuovi fondi, a realizzare o prendere parte a nuovi progetti. Sono due gli aspetti cruciali che, secondo gli intervistati, devono migliorare: una maggiore sollecitazione delle persone verso la partecipazione al volontariato e migliori processi di coordinamento e qualificazione all'interno dei diversi servizi per il volontariato. Un intervistato ha anche evidenziato il rischio che le misure governative a sostegno del volontariato possano essere utilizzate per favorire interessi politici particolari. Secondo quanti hanno espresso opinioni sul sostegno al settore, la questione centrale è quella dei finanziamenti, che dovrebbero essere regolari per garantire un funzionamento costante delle organizzazioni di volontariato e di supporto al volontariato. È stata anche ricordata l'importanza di un maggiore riconoscimento a tutti i livelli politici (nazionale, regionale e locale) e degli sforzi da fare per il reclutamento di sempre nuovi volontari, oltre alla necessità di snellire i processi burocratici. Al di là dell'ambito strettamente politico, è stato affermato che le imprese dovrebbero incoraggiare il volontariato aiutando i propri dipendenti che partecipano a organizzazioni del settore. Anche i media dovrebbero occuparsi più spesso del tema del volontariato, con servizi e aggiornamenti. Riguardo agli stessi volontari, si sono auspiccate diverse misure di sostegno: maggiore supporto dei volontari da parte dei settori professionali; compensi economici (ad esempio, se un volontario svolge determinate attività in modo regolare); l'introduzione di una Tessera del Volontario (*Ehrenamtskarte*) che offre sconti per l'utilizzo di enti culturali e l'acquisto in alcuni negozi. Per spingere il pubblico ad avvicinarsi al volontariato, è stato anche suggerito l'avvio di una promozione del

settore nelle scuole, in modo da attirare la curiosità degli studenti ed educarli a sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti delle attività di volontariato. Per quanto concerne invece la situazione attuale, le risposte ai questionari hanno rivelato che, negli ultimi anni, il volontariato ha conquistato un sempre maggiore peso nella politica. Sono state approvate diverse leggi e regolamenti che rafforzano il volontariato e le relative attività. La cooperazione tra reti ha anch'essa contribuito allo sviluppo di determinate aree del settore, a tutti i livelli (nazionale, regionale, locale). I problemi principali che ogni organizzazione affronta sono di natura finanziaria: si fa fatica a sostenere le infrastrutture per i volontari e cresce l'insicurezza nella pianificazione a lungo termine dei progetti, a causa dei finanziamenti di breve durata. A tal proposito, si è ricordato che i vari programmi gestiti dal Governo hanno piani di finanziamento limitati nel tempo; alla scadenza del periodo prescritto per il finanziamento, le organizzazioni si ritrovano a doversi auto-finanziare per proseguire la realizzazione dei progetti. È stato infine detto che le organizzazioni esclusivamente gestite da dipendenti professionali mostrano ancora un certo scetticismo riguardo al reclutamento di volontari.

4 OBIETTIVI STRATEGICI

Per quanto concerne lo sviluppo di strategie, in Germania è importante creare buone condizioni strutturali per il volontariato. Sulla base delle raccomandazioni della Commissione di Studio sul Futuro delle Attività Civiche, sono stati fatti molti passi in avanti a favore delle attività di volontariato, ad esempio con l'introduzione di una copertura assicurativa generale contro gli infortuni, o ancora, con miglioramenti sulle norme fiscali. Nondimeno, i finanziamenti alle istituzioni del terzo settore restano un problema cruciale che aumenterà di peso nei prossimi anni. Dato che alcuni servizi sociali, come ad esempio l'assistenza, dipendono dal volontariato a causa di fondi pubblici limitati, è necessario negoziare quali infrastrutture e quali condizioni verranno destinate al volontariato in futuro. Al tempo stesso, è necessario ridefinire con chiarezza le questioni legate ai compensi economici e alla distinzione tra volontariato e lavoro retribuito. La fascia d'età degli anziani

possiede un grande potenziale, al momento; per questo, sono stati attivati diversi programmi federali che aiutano i cittadini a restare attivi e a mettere a frutto le proprie abilità. A livello locale, l'attenzione si sposta verso chi ancora, pur non avendo prestato alcun servizio di volontariato, si dimostra pronto all'inserimento nel settore: come riuscire a comunicare positivamente con queste persone? Un altro gruppo di cittadini di grande interesse è quello costituito dalle minoranze etniche. Si stanno compiendo grandi sforzi per motivarli nei confronti del volontariato, migliorando così il processo di integrazione degli immigrati nella società.

5 LA PROSPETTIVA EUROPEA (INTERVISTE)

Tre persone intervistate hanno detto di non sapere nulla del volontariato in altri Paesi. Altre, che hanno dichiarato di sapere qualcosa o che avevano vissuto delle esperienze in prima persona, hanno sottolineato che sarebbe interessante conoscere i diversi modi in cui il volontariato è sostenuto o come le organizzazioni sono strutturate e gestite in altri Paesi. Si è anche affermato che la situazione attuale relativa a certe questioni varia molto da un Paese europeo all'altro. Le

persone intervistate guardano all'avvio di un programma di scambio come ad un'opportunità per i volontari di incontrarsi, di scoprire come il volontariato viene praticato in altri Paesi e di creare nuove reti. La possibilità di un'iniziativa europea a sostegno del volontariato consentirebbe ai volontari di trarre vantaggio dalle esperienze altrui e di allargare i propri orizzonti. L'Unione europea potrebbe partecipare attivamente, avviare un'iniziativa dedicata al volontariato, promuovere i progetti validi e assumere un ruolo di coordinamento nel mettere in comunicazione i volontari e le organizzazioni. Peraltro, un'iniziativa europea rappresenta un'enorme opportunità in termini di sostegno finanziario. Un'altra persona intervistata ha dichiarato che l'Unione europea e l'Europa sono "troppo lontane" e che è più utile concentrarsi sulle attività a livello locale. Conoscere i volontari che operano all'interno di organizzazioni in altri Paesi è interessante per diverse ragioni. È utile, secondo gli intervistati, imparare dalle esperienze altrui, per adattare le migliori metodologie a specifiche aree tematiche, per discutere i diversi approcci e atteggiamenti adottati, sviluppare un nuovo punto di vista e allargare le prospettive tramite l'avvicinamento ad altre culture. uno scambio con organizzazioni di volontariato che si occupano di problematiche simili alle proprie è visto come un utile strumento volto a trovare soluzioni comuni.

ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE

Enno **Eike-Nottemann**

Membro del Consiglio Direttivo della *Bund der Pfadfinderinnen und Pfadfinder* (Federazione Scout Inter-Confessionale), un'associazione che porta avanti attività di animazione socio-educativa destinata ai giovani secondo la tradizione dei movimenti giovanili in Germania.

Anneliese **Kron**

Formatore Senior (formazione specializzata per pensionati sull'uso di competenze applicabili nei progetti di beneficenza) e direttrice del Gruppo di Lavoro per la Realizzazione di Servizi al Volontariato, che è attivo nella città di Amburgo e guida una tavola rotonda di organizzazioni di volontariato.

Sabine **Lais**

Membro del Consiglio Direttivo di *Bürgergemeinschaft Eichstetten* (un gruppo di cittadini del villaggio di Eichstetten), che ha implementato un progetto rivolto ai cittadini anziani per spingerli a mantenere la propria residenza in paese anche in età avanzata e fornisce assistenza con l'aiuto dei volontari.

Carlo **Riva**

Membro del Consiglio Direttivo di *Arbeitsgemeinschaft der Ausländer-*

beiräte Rheinland-Pfalz (Gruppo di Lavoro del Comitato degli Stranieri), che si occupa di tutelare gli interessi a livello locale degli immigrati dello Stato di Rheinland-Pfalz.

Ami **Sarfeld**

Presidente e fondatore di *Ehrenamt für Kultur in Dortmund e.V.*, un'organizzazione di volontariato che sostiene attività culturali nella città di Dortmund.

Helmut **Scharpf**

Vicepresidente di *BUND Niedersachsen* (Amici della Terra in uno degli Stati tedeschi), un'organizzazione che si adopera per lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente.

Jörg **Schnitzerling**

Presidente di *ASC Göttingen* (associazione sportiva con circa 8.000 membri).

Thomas **Schrecker**

Membro del Consiglio Direttivo di *Lebenshilfe e.V.* (Associazione Federale per le Persone con Disabilità a Friburgo), un'organizzazione che lavora per le pari opportunità delle persone affette da disabilità.

BIBLIOGRAFIA

- Anheier H. K., *Civil society. Measurement, evaluation, policy*, London et al., Earthscan, 2004.
- Anheier H. K. (ed.), "Der Dritte Sektor in Deutschland. Organisationen zwischen Staat und Markt im gesellschaftlichen Wandel", *Abteilung: Sozialstruktur und Sozialberichterstattung*, edited by Wissenschaftszentrum Berlin für Sozialforschung, Berlin, Ed. Sigma, 1998.
- Anheier H. K., Priller E., *Der Nonprofit-Sektor in Deutschland. Eine sozial-ökonomische Strukturbeschreibung*, Berlin, Wissenschaftszentrum Berlin für Sozialforschung, 1995.
- Backhaus-Maul H., Biedermann C., Nährlich S., Polterauer J. (ed.), *Corporate Citizenship in Deutschland. Bestandsaufnahme, Analyse und Perspektiven*, Reihe: Bürgergesellschaft und Demokratie 27, VS Verlag für Sozialwissenschaften, 2008.
- Baldas E. (ed.), *Talente einsetzen-Solidarität stiften. Modellprogramm Generationsübergreifende Freiwilligendienste*, Freiburg im Breisgau, Lambertus, 2009.
- Beher, Krimmer, Rauschenbach, Zimmer, "Führungskräfte in gemeinnützigen Organisationen. Bürgerschaftliches Engagement und Management", 2005, *APuZ* 12/2006, 20 March 2006, Bürgerschaftliches Engagement, 2006.
- Bentem van N., *Vereine, eingetragene Vereine, Dritter-Sektor-Organisation*, Münster, Waxmann Verlag, 2006.
- Birkhölzer K. et al. (ed.), *Dritter Sektor/Drittes System. Theorie, Funktionsswandel und zivilgesellschaftliche Perspektiven*, VS Verlag, Wiesbaden 2005.
- Birkhölzer K., Kistler E., Mutz G., *Der Dritte Sektor. Partner für Wirtschaft und Arbeitsmarkt*, VS Verl. für Sozialwissenschaften, Wiesbaden, 2004.
- Blinkert B., Klie T., *Solidarität in Gefahr? Pflegebereitschaft und Pflegebedarfsentwicklung im demografischen und sozialen Wandel*, Hannover, Vincentz Verlag, 2004.
- Bode I. (ed.), *Bürgergesellschaft als Projekt. Eine Bestandsaufnahme zu Entwicklung und Förderung zivilgesellschaftlicher Potenziale in Deutschland*, Wiesbaden, VS Verl. für Sozialwiss., 2009.
- Bogumil J., Klie T., Holtkamp, L., Roß P.S., "Öffentliche Förderung von Organisationen des Dritten Sektors im Sozial- und Kulturbereich", *Politik des Bürgerschaftlichen Engagements in den Bundesländern*, edited by Enquete-Kommission Zukunft des Bürgerschaftlichen Engagements des 14 Deutschen Bundestages, Schriftenreihe, Band 7, Opladen, 2003, p. 155-244.
- Born S., *Bürgerschaftliches Engagement. Stabilisieren, stärken, steigern. Innovation und Investition in Infrastruktur und Infrastruktureinrichtungen*, Bonn, Friedrich-Ebert-Stiftung, 2005.
- Buchholz M., *Ehrenamt*, Hannover, Lutherisches Verlagshaus, 2006.
- Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (ed.), *Bericht zur Lage und zu den Perspektiven des bürgerschaftlichen Engagements in Deutschland*, 2009.
- Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (ed.), Ebert O., Hartnuß B., Rahn E., Schaaf-Derichs C., *Freiwilligenagenturen in Deutschland. Ergebnisse einer Erhebung der Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen (bagfa)*, Band 227, Schriftenreihe des

Bundesministeriums für Familie, Senioren, Frauen und Jugend, Verlag W. Kohlhammer, 2002.

Burger A., Dekker P., van der Ploeg T., van Veen W., "Defining the Not for profit Sector: the Netherlands", *Working Papers of the Johns Hopkins Comparative Nonprofit Sector Project*, No. 23, edited by Salamon L.M., Anheier H.K., Baltimore, The Johns Hopkins Institute for Policy Studies, 1997.

Deutscher Verein für Öffentliche und Private Fürsorge, *Recherche zum freiwilligen Engagement von Migrantinnen und Migranten*, Konzept, Recherche und Ausarbeitung der Dokumentation: Deutscher Verein für öffentliche und private Fürsorge, ISIS - Sozialforschung. Auftraggeber: Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend, Bonn, 2002.

Düx W., *Kompetenzerwerb im freiwilligen Engagement. Eine empirische Studie zum informellen Lernen im Jugendalter*, Wiesbaden, VS Verl. für Sozialwiss., 2008.

Embacher S., Lang S., *Lern- und Arbeitsbuch Bürgergesellschaft*, Bonn, Dietz, 2008.

Enquete-Kommission Zukunft des Bürgerschaftlichen Engagements, Deutscher Bundestag, Bericht: *Bürgerschaftliches Engagement: auf dem Weg in eine zukunftsfähige Bürgergesellschaft*, Opladen, Leske-Budrich, 2002.

Evers A., "Mixed Welfare Systems and Hybrid Organizations: Changes in the Governance and Provision of Social Services", *International Journal of Public Administration*, Vol. 28, No.9 and 10, 2005, pp.736-748.

Gensicke T., *Deutschland im Übergang. Lebensgefühl, Wertorientierungen, Bürgerengagement*, Speyer, Forschungsinstitut für Öffentliche Verwaltung, 2000.

Gensicke T., Picot S., Geiss S., Deutschland/Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend, *Freiwilliges Engagement in Deut-*

schland 1999–2004. Ergebnisse der repräsentativen Trenderhebung zu Ehrenamt, Freiwilligenarbeit und bürgerschaftlichem Engagement, Wiesbaden, VS Verlag für Sozialwissenschaften, 2006.

Heinze R. G. (ed.), *Bürgerengagement in Deutschland. Bestandsaufnahme und Perspektiven*, Opladen, Leske-Budrich, 2001.

Helmig B. (ed.), *Nonprofit-Management. Beispiele für Best-Practices im Dritten Sektor*, Wiesbaden, Gabler, 2006.

Hoelscher P., Hinterhuber E.M., *Von Bürgern für Bürger? Bürgerstiftungen in Deutschlands Zivilgesellschaft*, Berlin, Maecenata-Verl., 2005.

Kendall J., Knapp M., *The Voluntary Sector in the UK*, Manchester, Manchester University Press, 1996.

Klie T., Roß P.S., "Wie viel Bürger darf's denn sein!? Bürgerschaftliches Engagement im Wohlfahrtsmix – eine Standortbestimmung in acht Thesen", *Archiv für Wissenschaft und Praxis der sozialen Arbeit*, 36 Jahrgang, 04/2005, Frankfurt am Main, p.20-43.

Klie T., Stemmer P., Wegner M., *Untersuchung zur Monetarisierung von Ehrenamt und Bürgerschaftlichem Engagement in Baden-Württemberg im Auftrag des Ministeriums für Arbeit und Soziales Baden-Württemberg*, Stuttgart, 2009 (in print).

Lingelbach G., *Die Geschichte des Ehrenamtes im bundesrepublikanischen Sammlungswesen. Über die Grenzen staatlich durchgesetzter Freiwilligenarbeit*, Münster, Aschendorff, 2005.

Priller E., Zimmer A., *Der dritte Sektor. Wachstum und Wandel. aktuelle deutsche Trends - the John Hopkins comparative nonprofit sector project*, Phase II, Gütersloh, Verl. Bertelsmann-Stiftung, 2001.

Priller E., Zimmer A., Anheier H. K., Toepler S., Salamon L. M., "Germany", *Global Civil Society: Dimensions of the Nonprofit Sector*, Vol.1, by Salamon L. M., Helmut K., Anheier H., List R., Toepler S., Wojciech So-

- kolowski S. and Associates , Baltimore, Johns Hopkins Center for Civil Society Studies, 1999.
- Reimer S., *Die Stärke der Zivilgesellschaft in Deutschland. Eine Analyse im Rahmen des CIVICUS Civil Society Index Projektes=The Strength of Civil Society in Germany*, Berlin, Maecenata, 2006.
- Rimscha von N. (ed.), Hanns-Seidel-Stiftung, Akademie für Politik und Zeitgeschehen, *Bürgerschaftliches Engagement im Sozialstaat*, München, Hanns-Seidel-Stiftung, 2007.
- Sachße C., "Traditionslinien Bürgerschaftlichen Engagements in Deutschland", *Aus Politik und Zeitgeschehen*, B9, 2002.
- Salamon L. M., Anheier K., Seibel W., "Defining the Nonprofit Sector: Germany", *Working Papers of the Johns Hopkins Comparative Nonprofit Sector Project*, 1993.
- Schmidt J., *Zivilgesellschaft. Bürgerschaftliches Engagement von der Antike bis zur Gegenwart*, Reinbek bei Hamburg, Rowohlt-Taschenbuch-Verl., 2007.
- Strachwitz R., "Quo vadis Dritter Sektor? Zur Rolle des Sektors in der öffentlichen Auseinandersetzung", *Dritter Sektor—Dritte Kraft, Versuch einer Standortbestimmung*, edited by Strachwitz R., Düsseldorf, 1998.
- Strachwitz R. (ed.), *Reform des Stiftungs- und Gemeinnützigkeitsrecht. Ein Projektbericht an die Bertelsmann Stiftung, Arbeitsheft 13*, Maecenata-Verlag, 2004.
- Stricker M., *Ehrenamt als soziales Kapital. Partizipation und Professionalität in der Bürgergesellschaft*, Berlin, Köster, 2007.
- Trukeschitz B., *Im Dienst sozialer Dienste . Ökonomische Analyse der Beschäftigung in sozialen Dienstleistungseinrichtungen des Nonprofit Sektors*, Frankfurt am Main, Berlin, Bern, Wien et al., Lang, 2006.
- Zentrum für zivilgesellschaftliche Entwicklung (ed.), *Corporate Citizenship. Unternehmerisches Bürgerschaftliches Engagement in Baden-Württemberg*, Stabstelle Bürgerengagement und Freiwilligendienste im Ministerium für Arbeit und Soziales Baden-Württemberg, Reutlingen, Raisch, 2007.
- Zentrum für zivilgesellschaftliche Entwicklung (ed.), *Unternehmerisches bürgerschaftliches Engagement fördern. Ein Handbuch für die Praxis*, Stabstelle Bürgerengagement und Freiwilligendienste im Ministerium für Arbeit und Soziales Baden-Württemberg, Waiblingen, 2008.
- Zimmer A., "Corporatism Revisited—The Legacy of History and the German Nonprofit Sector", *Voluntas. International Journal of Voluntary and Nonprofit Organizations*, Vol.10, No.1, 1999.
- Zimmer A., Priller E., *Gemeinnützige Organisationen im gesellschaftlichen Wandel. Ergebnisse der Dritte-Sektor-Forschung*, Wiesbaden, VS Verl. für Sozialwiss., 2007.

RISORSE INTERNET – BIBLIOGRAFIA

Anheier H., Seibel W., *The Not for Profit Sector in Germany*, 2001.

<http://books.google.de>

[Inglese]

Evers A., Laville J., *The Third Sector in Europe*, 2004.

<http://books.google.de>

[Inglese]

Hohendanner C., *Der Dritte Sektor in Deutschland. Eine Analyse des IAB-Betriebspanels*, 2009. www.wzb.eu/zkd/zcm/zeng/pdf/expertise_hohendanner.pdf

[Tedesco]

Kahl S., *Welche Antworten werden auf aktuelle Herausforderungen an die Balance von Zivilgesellschaft und Sozialstaat in Deutschland gefunden? (Re-Designing the Balance Between Civil Society and Social State in Germany)*, Paper for the German American Transatlantic Dialogue organised by the U.S. Consulate General NRW, the Hans Böckler Foundation and the Friedrich Ebert Foundation: "Die Balance zwischen

Sozialstaat und Zivilgesellschaft in den USA und Deutschland", Bonn, 21 February 2003. Published online in Mitbestimmung 04/2003.

www.boeckler.de/rde/xchg/hbs/hs.xsl/163_28339.html

[Tedesco]

Salamon L.M., Anheier H.K., *Defining the Nonprofit Sector*, 1997.

<http://books.google.de>

[Tedesco]

Salamon L.M., Anheier H.K., "The Civil Society Sector", *Society*, Vol.34, No.2, January 1997.

www.springerlink.com/content/xn40671615v52416/fulltext.pdf

[Tedesco]

Zimmer A., Appel A., Dittrich C. et al., *The Third Sector and the Policy Process in Germany*, 2005.

http://www.stiftungsverbund-westfalen-lippe.de/download/Zimmer_ThirdSector_PolicyProcess.pdf

[Inglese]

RISORSE INTERNET – ISTITUZIONALI

Akademie für Ehrenamtlichkeit Deutschland

Accademia Tedesca del Volontariato.

Organizzazione che offre formazione in tema di gestione e altri aspetti del volontariato.

www.ehrenamt.de

[Tedesco] [Inglese]

Aktiv im Alter

Sito web del Programma Tipo Nazionale sull'Invecchiamento Attivo, che offre fondi alle municipalità per realizzare iniziative che coinvolgono i cittadini della terza età a livello politico e/o come volontari.

www.aktiv-im-alter.net

[Tedesco]

Arbeitsgemeinschaft der Ausländerbeiräte Rheinland-Pfalz

Gruppo di lavoro dei Consigli degli Stranieri nella regione Renania-Palatinato che sostiene gli interessi a livello locale di uno Stato tedesco.

www.agarp.de

[Tedesco]

Arbeitskreis Aktivierender Staat der Friederich Ebert Stiftung

Gruppo di lavoro per l'attivazione dello stato della Fondazione Friedrich Ebert.

Gruppo di lavoro per la società civile e l'attivazione dello Stato.

www.fes.de/buergergesellschaft

[Tedesco]

ASC Göttingen

Associazione sportiva con sede a Göttingen con circa 8.000 membri.

www.asc46.de

[Tedesco] [Inglese]

ATTAC Vereinigung für eine Besteuerung von Finanztransaktionen zum Nutzen der Bürger

Organizzazione attivista per la realizzazione di una tassa sulle transazioni finanziarie con l'estero.

www.attac.de

[Tedesco]

Bundesarbeitsgemeinschaft der Freiwilligenagenturen e.V. (bagfa)

Organizzazione nazionale tedesca dei Centri di Supporto al Volontariato.

<http://bagfa.de>

[Tedesco]

Bundesnetzwerk Bürgerschaftlichen Engagements (BBE)

Rete nazionale per l'impegno civico.

Rete nazionale che connette organizzazioni e associazioni del terzo settore (organizzazioni no profit), società civile e imprese, istituzioni federali e comunitarie.

www.b-b-e.de

[Tedesco] [Inglese]

Bewegungsstiftung

Fondazione per i movimenti sociali.

Consulenza ai movimenti sociali per la promozione delle trasformazioni sociali.

www.bewegungsstiftung.de

[Tedesco] [Inglese]

Bund der Pfadfinderinnen und Pfadfinder

Federazione Scout Interdenominazionale.

Un'associazione che porta avanti l'animazione socio-educativa destinata ai giovani secondo la tradizione tedesca dei movimenti giovanili.

www.pfadfinden.de

[Tedesco] [Inglese]

BUND Niedersachsen

Amici della Terra in Bassa Sassonia.

Organizzazione che lotta per lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente.

www.bund-niedersachsen.de

[Tedesco]

Bundesarbeitsgemeinschaft Selbsthilfe von Menschen mit Behinderung und chronischer Erkrankung und ihren Angehörigen e.V. (BAG SELBSTHILFE)

Organizzazione ombrello nazionale per gruppi di auto-aiuto di persone con disabilità e malattie croniche e le loro famiglie.

www.bag-selbsthilfe.de

[Tedesco]

Bundesarbeitsgemeinschaft Seniorenbüros e.V. (BaS)

Associazione degli uffici per anziani della Germania.

www.seniorenbueros.org

[Tedesco]

Bundesministerium für Familie, Soziales, Frauen und Jugend

Ministero Federale per le Famiglie, gli Anziani, le Donne e i Giovani.

www.bmfsfj.de/bmfsfj/generator/BMFSFJ/engagementpolitik.html

[Tedesco]

Bundesverband Deutscher Stiftungen

Associazione ombrello delle fondazioni di beneficenza in Germania.

www.stiftungen.org

[Tedesco] [Inglese]

Bürgergemeinschaft Eichstetten

Associazione dei cittadini di Eichstetten.

Sviluppo e realizzazione di un progetto che permette ai cittadini anziani di mantenere la propria residenza nel villaggio anche in età avanzata e fornisce loro assistenza tramite il sostegno dei volontari.

www.buergergemeinschaft-eichstetten.de

[Tedesco]

Bürgerstiftungen

Sito web contenente un indice delle Fondazioni di Comunità in Germania.

www.buergerstiftungen.de/cps/rde/xchg/buergerstiftungen/hs.xsl/db.htm

[Tedesco]

Deutsche Gesellschaft für Verbandsmanagement e.V.

Si definisce una delle principali associazioni per associazioni in Germania, composta da personale professionista.

www.verbaende.com

[Tedesco]

Deutscher Kulturrat

Comitato per la Cultura Tedesca

Organizzazione ombrello operativa nel settore della cultura.

www.kulturrat.de

[Tedesco]

Deutscher Paritätischer Wohlfahrtsverband

Associazione di Movimenti Sociali Paritetica.

www.der-paritaetische.de

[Tedesco] [Inglese] [Francese] [Spagnolo] [Turco] [Polacco] [Russo]

Ehrenamt für Kultur in Dortmund e.V.

Volontari per la Cultura a Dortmund.

Organizzazione di volontariato che sostiene attività culturali nella città di Dortmund.

www.prokultur-dortmund.de

[Tedesco]

Enquête Kommission "Zukunft des Bürgerschaftlichen Engagements"

Commissione di Studio sul Futuro delle Attività Civiche.

Riepilogo del rapporto della Commissione di Studio sul Futuro delle Attività Civiche.

<http://webarchiv.bundestag.de/cgi/show.php?fileToLoad=112&id=1040>

[Tedesco] [Inglese] [Francese] [Turco]

Freiwilligendienst aller Generationen

Servizio Volontario Intergenerazionale.
www.freiwilligendienste-aller-generationen.de
 [Tedesco]

"Geben gibt" Bündnis für Engagement

Alleanza per l'Impegno "Dare significa ricevere".
 Premio Tedesco al Volontariato. Questo premio è stato assegnato per la prima volta nel 2009; viene conferito alle attività volontarie in vari ambiti sociali. Un primo premio viene dato da una giuria, mentre un secondo è assegnato dal pubblico. www.geben-gibt.de/wettbewerb.html
 [Tedesco]

EFI Deutschland e.V. SeniorTrainer – Erfahrungswissen für Initiativen

Creazione di Servizi di Volontariato promossa dai cittadini della terza età, che fungono da moltiplicatori.
www.efi-d.de
 [Tedesco]

Initiative Bürgerstiftungen – gemeinsam Gutes anstiften

Associazione che fornisce consulenza per la realizzazione di fondazioni di comunità.
www.die-deutschen-buergerstiftungen.de
 [Tedesco]

Juleica (Tessera Sconto per I Giovani)

Sito web nazionale contenente informazioni sulla tessera sconto emessa per i giovani volontari dai 16 anni in su.
www.juleica.de
 [Tedesco]

Kulturweit – Der Freiwilligendienst der Auswärtigen Amts

Cultura Aperta - Servizio Volontario del Dipartimento per gli Affari Esteri.
www.KulturWeit.de
 [Tedesco]

Lebenshilfe e.V

Associazione Federale per Persone con Disabilità Intellettuali
 Organizzazione che lavora per le pari opportunità di persone affette da disabilità.
www.lebenshilfe.de
 [Tedesco]

Maecenata Institut

Istituto della Humboldt-University di Berlino per ricerche e insegnamenti sulla società civile.
www.maecenata.de
 [Tedesco] [Inglese]

Nationale Kontakt- und Informationsstelle zur Anregung und Unterstützung von Selbsthilfegruppen [NAKOS]

Agenzia Nazionale Informativa per il Sostegno dei Gruppi di Auto-Aiuto.
www.nakos.de
 [Tedesco] [Inglese]

Pro Asyl

Associazione e fondazione che sostiene e patrocina i rifugiati in Germania.
www.proasyl.de
 [Tedesco] [Inglese]

Selbstbestimmt Leben e.V.

Vivere in auto-determinazione.
 Organizzazione di integrazione sociale per le persone disabili.
www.isl-ev.de
 [Tedesco]

Stiftung Mitarbeit

Fondazione per la Cooperazione.
 Sportello di servizi per l'impegno civile indipendente da partiti o alleanze.
www.mitarbeit.de
 [Tedesco] [Inglese]

germania

Stiftungszentrum Stifter für Stifter

Organizzazione che assiste le fondazioni e i fondatori.

www.stiftungszentrum.de

[Tedesco]

**Weltwärts – Der Freiwilligendienst des Bundesministeriums
für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung**

Camminando per il Mondo – Servizio Volontario del Ministero Federale
per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

www.weltwaerts.de

[Tedesco]

Germania in:
Il volontariato in Europa. Organizzazioni, promozione, partecipazione.
Bulgaria, Slovenia, Germania, Svezia, Estonia.
v.V.
Roma, Spes, 2010. pp. 99 – 178.

Per pubblicazioni, iniziative e collaborazioni contattare:

SPES - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Via Liberiana, 17

00185 Roma - Italia

Tel.: +39.06.44702178

Fax: +39.06.45422576

E-mail: europa@spes.lazio.it

Sito: www.volontariato.lazio.it